Anno 67 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Sabato 24 Giugno 1933 - Anno XI MATTINO - Num. 149

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno, Sem., Trim. — ESTERO: Anno, Sem., Trim.
Coi numeri settimanali: L. 52 — 27 — 14 — | L. 155 — 78 — 39 —
Coll'ediz. del lunedì: L. 60 — 31 — 16 — | L. 175 — [illegible] — [illegible] —
Direzione e Amministr. Torino, via Davide Bertolotti, 6
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de "La Stampa": [illegible]

LA STAMPA

Frangar, non flectar

La mobilitazione delle forze agricole per la difesa del mercato del grano

S. E. Acerbo a Venezia: « Rigorosa applicazione dei provvedimenti vigenti e di altri che si potranno adottare per l'obbligo della macinazione nazionale »

Contro la speculazione

I convegni granari presieduti dai rappresentanti del Governo si susseguono di giorno in giorno nei centri più importanti: mentre si inizia il raccolto assistiamo ad una vera e propria mobilitazione delle forze agricole per vincere la battaglia del grano nella sua ultima e decisiva fase. Nei primi anni quando sembrava che il mondo soffrisse ancora della scarsità di produzione provocata dalla guerra, gli sforzi furono concentrati soprattutto sul rendimento unitario della coltivazione; era giusto procedere per tale via che resta la base essenziale della campagna. Su questo fronte, sebbene non siano state raggiunte le più alte posizioni si può affermare che la marcia in avanti ha ottenuto dei risultati tali per cui il dubbio non è più permesso; l'anno scorso abbiamo sfiorato quasi i 15 quintali per ettaro, che costituiscono, almeno nella situazione attuale, un punto di arrivo nel senso però che il 15 dovrà diventare una media abbastanza costante.

Ma coll'apparire della crisi e col suo inasprirsi, colla sovrabbondanza di grano offerto a prezzi vilissimi sui grandi mercati di esportazione dove si era creduto che i bisogni eccezionali della guerra sarebbero diventati normali, si comprese, purtroppo attraverso tristi e dolorose esperienze, che occorreva portare una maggiore attenzione nella vendita e nella distribuzione del raccolto. Come si sarebbe potuto continuare a dedicare cure costose alla coltivazione se il prezzo di vendita non avrebbe compensato le spese? Si cominciò coll'aumentare il dazio doganale che ora arriva alle 75 lire al quintale; il provvedimento si rivelò necessario, ma non sufficiente; la speculazione intermediaria favorita dalla posizione monopolistica o quasi delle grandi società molitorie riusciva abilmente a frustrare gran parte degli effetti benefici; occorsero misure più radicali, fra le quali, prima, la percentuale di macinazione del grano nazionale nella proporzione del 95 per cento modificabile secondo i bisogni stagionali, ma che quest'anno, dopo un periodo breve di diminuzione causa di inconvenienti e di manovre, è stata conservata stabile. Le facilitazioni di credito agrario e le possibilità di ammassamento debbono servire a impedire che nel momento del raccolto avvengano vendite a prezzi molto bassi per le necessità immediate di realizzazione degli agricoltori.

Quale è stato il risultato complessivo di tutta questa serie organica di provvedimenti governativi che mostrano coi fatti l'estrema sollecitudine del Regime verso categorie tanto vaste e benemerite, vera spina dorsale della Nazione? Si può rispondere che il beneficio è stato notevole, principalmente nell'anno granario che sta per chiudersi, in cui si sono evitati dei ritardi e delle lacune e in cui l'organizzazione improvvisata ha funzionato con maggiore ampiezza e precisione. Ma vi è ancora molta strada da percorrere. Un illustre studioso di fenomeni economici ha fatto questo calcolo fondamentale nel nostro campo: il prezzo medio del grano tenero da importare è stato di lire 47,60; perchè il meccanismo dia il suo pieno rendimento occorrerebbe che il prezzo medio del frumento nazionale fosse formato di quella somma più le 75 lire di dazio, cioè di lire 122,60 al q.le; invece il prezzo medio è stato notevolmente inferiore, di 105, [illegible] lire. Ciò significa che la speculazione ha avuto ancora dei larghi margini di attività, circa 16 lire al quintale; ciò significa che i coltivatori diretti hanno perduto sul giusto prezzo, su quello che dovrebbe essere il prezzo economico, delle centinaia di milioni le quali non sono andate a beneficare i consumatori, ma sono state assorbite in virtù di quel misterioso fenomeno che va sotto il nome di vischiosità nelle tasche di categorie intermedie più o meno parassitarie. E tutti quanti sono in buona fede capiscono bene la importanza economica e sociale della diversa distribuzione del reddito; se si alleggerisce la già pesante situazione degli agricoltori che vivono e sudano nei campi, si ottiene un risultato molto più utile dal lato economico e sociale (a parte anche ogni considerazione morale) dell'arricchimento dannoso di ceti che costituiscono delle sanguisughe nel sano corpo produttivo.

Forti delle esperienze del passato quest'anno ci si è mossi molto più per tempo; sono state fugate le apprensioni allarmistiche diffuse ad arte su impossibili eccedenze della produzione rispetto al consumo; e mentre l'opera degli istituti di credito si annuncia più alacre, meno burocratica, si può fare affidamento su una più fitta rete di depositi collettivi. Il Ministro Acerbo parlando a Venezia ha annunciato che oltre alla rigorosa applicazione delle misure vigenti, ove se ne manifestasse la necessità, potranno essere adottate altre misure più totalitarie per la macinazione dei grani nazionali. La speculazione vede sempre più ridotto il suo terreno di manovra; essa è colle spalle al muro. E così deve essere perchè questo secondo, ma indispensabile aspetto della battaglia del grano, ha il suo segno di vittoria nell'abolizione o per lo meno in un'ulteriore diminuzione di quel margine di circa 20 lire che nella campagna passata ha differenziato il prezzo di mercato interno dal prezzo estero aumentato del dazio doganale.

Il Regime ha tutto predisposto perchè la vittoria sia raggiunta; occorre che gli agricoltori, fiduciosi nella parola del Duce, secondino gli sforzi del governo, non si avviliscano per delle difficoltà momentanee, siano tesi in una volontà di resistenza; i prossimi mesi sono i più duri per non lasciarsi tentare da offerte che senza dubbio domani sarebbero superate. Oggi esistono le armi per mozzar le unghie alla speculazione; bisogna saperle e volerle adoperare.

ALFREDO SIGNORETTI.

La riunione granaria di Venezia

Venezia, 23 notte.

Presieduta dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo, si è tenuta la riunione per il sostegno del mercato granario per le provincie delle Tre Venezie. Erano presenti l'on. Tassinari, presidente della Confederazione Consorzi agrari, l'on. Fossi, per la Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, i Prefetti, numerosi senatori e deputati, i Segretari federali, nonchè le rappresentanze economiche e sindacali delle provincie Trivenete, sia degli istituti di credito ed in particolar modo delle Casse di Risparmio, sia degli agricoltori.

Il Prefetto di Venezia, S. E. Bianchetti, ha rivolto anzitutto un saluto al Ministro ed al Governo, ricordando i progressi agricoli compiuti dalla provincia di Venezia e dalle consorelle. Quindi l'on. Acerbo ha solennemente consegnato i diplomi per la Stella al Merito rurale conferita ad agricoltori veneti, illustrando l'alto significato di questo Ordine voluto dal Capo del Governo, segno manifesto del nuovo posto che l'agricoltura occupa nei valori morali del Paese. L'on. Acerbo, consegnati i diplomi, ha illustrato le ragioni del convegno e, dopo aver rivolto un particolare saluto alle Casse di Risparmio venete, fortissimi organismi saggiamente amministrati, perfettamente ossequienti alle direttive agrarie del Governo e pertanto presidio e forza sia dei risparmiatori che degli agricoltori, ha ricordato gli scopi della Battaglia del grano per l'indipendenza alimentare del Paese, per il perfezionamento della tecnica culturale ed in genere per la migliore e più economica utilizzazione delle aziende agricole.

L'on. Acerbo ha confermato in pieno le direttive del Capo del Governo per il sostegno del prezzo del grano e con la più rigorosa applicazione delle misure vigenti e di altre che si potranno ancora adottare per l'obbligo della macinazione nazionale.

Prende quindi la parola l'ispettore compartimentale prof. Ronchi, il quale illustra i progressi tecnici raggiunti dalla granicoltura nel Veneto, così da assicurare ormai una produzione pressochè costante e soddisfacente, ciò che si è ottenuto attraverso le ben coordinate direttive della difesa dei prezzi, dello sviluppo dei mezzi tecnici colturali e della bonifica integrale. Il prof. Ronchi chiarisce infine che non sussiste affatto superproduzione granaria, come è pura fantasia che esistano forti giacenze del vecchio raccolto, le quali invece si possono considerare oggidì esaurite.

Prende quindi la parola l'on. Calore, presidente della Federazione Italiana dei Consorzi agrari, il quale riferisce sulla politica degli ammassi, specialmente collettivi, che ha dato così utili risultati nel Veneto, come nelle altre provincie d'Italia, organizzazione che va intensificata e allargata fino a farla diventare nazionale. L'on. Calore ha invocato la riduzione delle tariffe dei trasporti ferroviari del grano, il regolamento della temporanea importazione cerealicola, la costituzione di un organo unitario per l'acquisto del grano estero, una maggiore partecipazione degli agricoltori alle Borse merci, la formazione di listini dei prezzi con denominazione uniforme, l'adozione di un contratto nazionale tipico sulla base di quello proposto dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Napoli.

Sull'assistenza creditizia delle Casse di Risparmio per il sostegno del mercato granario, riferisce il dott. Balestrieri, direttore generale dell'Istituto Federale di Credito delle Casse di Risparmio delle Venezie.

Per la campagna ventura le Casse di Risparmio del Veneto hanno messo a disposizione ben 135 milioni di lire, sufficienti per finanziare l'immagazzinamento di un milione e 600 mila quintali di grano. Le anticipazioni saranno concesse al tasso del 4,75 per cento, a congruo termine, sulla base di novanta lire al quintale per il grano del peso specifico di settantotto chilogrammi. Gli ammassi avranno esclusivamente circoscrizione provinciale e saranno amministrati da una ristrettissima Commissione, con la partecipazione degli agricoltori e dell'Istituto finanziatore.

Risponde ai vari criteri e riassume la discussione l'on. Acerbo, su proposta del quale viene approvato per acclamazione l'invio di un telegramma di devozione a S. E. il Capo del Governo.

Il convegno dei granicoltori toscani presieduto dall'on. Serpieri

Firenze, 23 notte.

Nella sala delle stagioni, a Palazzo del Governo, ha avuto luogo la riunione interprovinciale per il sostegno del mercato granario toscano. La riunione è stata presieduta dall'on. Serpieri, Sottosegretario di Stato alla bonifica integrale.

Dopo avere risposto al saluto rivoltogli, l'on. Serpieri ha affermato che la Toscana è ormai all'avanguardia del movimento rurale italiano e che, nei riguardi delle bonifiche, essa ha scritto pagine d'oro che il Paese non dimenticherà mai. L'illustre parlamentare, dopo avere rilevato l'alto significato della distinzione dei diplomi al merito rurale assegnati ai benemeriti agricoltori toscani, ha proceduto al conferimento delle onorificenze. Quindi, il conte Passerini, ispettore agrario per la Toscana, ha parlato dei provvedimenti attuati dal Governo fascista per sostenere il mercato granario, e l'on. Giunti, della Confederazione degli agricoltori, ha illustrato l'opera svolta in questo stesso senso dalla Confederazione degli agricoltori e da quella dei Consorzi agrari, intrattenendosi, poi, sul programma della prossima campagna 1933-34.

Dopo una relazione del prof. Cascino sul sostegno del prezzo del grano mediante l'ausilio del credito, l'on. Serpieri ha aperto la discussione, cui hanno preso parte molti degli intervenuti, fra i quali il gr. uff. Pepi, che ha annunciato che la Federazione delle Casse di Risparmio, da lui presieduta, ha messo a disposizione per anticipazioni ai coloni dodici milioni al tasso del 4 per cento. Per conto suo, la Cassa di Risparmio di Firenze ha stanziato la somma di cinque milioni, suscettibile di aumento, qualora le richieste fossero superiori a tale cifra. L'on. Bruchi, provveditore del Monte dei Paschi, ha annunciato che l'Istituto concederà tutte le facilitazioni possibili ai rurali, al tasso del 4 per cento. La discussione è stata infine riassunta dall'on. Serpieri, il quale ha annunciato, fra l'altro, che nella prossima campagna il dazio doganale sarà mantenuto in quelle misure atte a rendere remunerativo per gli agricoltori il prezzo del grano. L'oratore ha parlato anche della necessità della disciplina del mercato granario e, infine, ha rivolto un vibrante saluto al Duce, accolto da una lunga acclamazione dell'assemblea. All'indirizzo del Capo del Governo è stato inviato poi il seguente telegramma:

« Dirigenti vita pubblica e vita rurale toscana, per virtù del Fascismo unificate, dopo la discussione del problema granario inviano al Duce il loro reverente saluto con incrollabile fede nel Fascismo che ridiede ai rurali la coscienza del loro valore nazionale e la certezza del loro avvenire ».

L'on. Serpieri ha presieduto, poi, anche ad un'altra riunione per la discussione del problema zootecnico della Toscana ed ha inaugurato, infine, la Fiera del Giocattolo.

La giornata del giocattolo a Roma inaugurata da S. E. Starace

Roma, 23 notte.

Stamane alle 11 S. E. Starace, Segretario del P.N.F., ha inaugurato, nei locali della Mostra di edilizia in piazza Adriana, la terza giornata del giocattolo italiano.

Erano presenti il Prefetto, il Commissario straordinario della Federazione dell'Urbe on. Serena, il presidente del Comitato esecutivo di Roma della giornata del giocattolo, i rappresentanti del Governatore e altre autorità.

S. E. Starace ha visitato i vari reparti della Mostra ove erano disposti a centinaia i giocattoli, tutti prodotti dall'industria o dall'artigianato d'Italia, tali per varietà e qualità da appagare completamente il gusto del minuscolo pubblico cui sono destinati.

Il Segretario del Partito, che si è intrattenuto affabilmente coi dirigenti i vari reparti, ha voluto anche assistere a una delle rappresentazioni che un teatro di fantocci dedica ai piccoli visitatori.

Dollaro ed emigranti

Giorni di febbre negli S. U. Cade il dollaro, aumentano in forma disordinata e con brusche reazioni titoli in Borsa, merci sul mercato. I risparmiatori hanno fretta, sono inquieti.

Quando una moneta si svaluta chi la possiede pensa: come liberarsene? Come trasformare in un bene sicuro questi fogli di carta che ogni giorno diventano più piccini?

Questa fretta, quest'ansia di trasformare il denaro in merci od in titoli equivalenti è il fattore psicologico su cui gioca Washington per provocare un rialzo dei prezzi. Rialzo fittizio perchè non basato su bisogni economici, ma sul panico; rialzo transitorio perchè il meccanismo della svalutazione ha limiti che ognuno conosce.

Gli americani hanno nel sangue lo spirito dell'avventura: abituati alla agiatezza rapidamente conquistata e rapidamente perduta, non corrisponde al loro temperamento la lenta, metodica, disciplinata ricostruzione.

In questi giorni il loro animo è inquieto. Come arricchire, come impiegare i risparmi disponibili? In argento od in cotone? Nel rame dell'Anaconda o nelle automobili delle Motors?

Tra le notizie che in queste sere ci giungono da New York, una ha particolarmente fermato la nostra attenzione. Da New York a S. Francisco, presso le sedi e le succursali delle nostre grandi Banche, gli emigranti italiani non comprano nè cotone, nè argento, nè rame, nè petrolio. Cambiano rapidamente i loro dollari in lire e li trasformano in Consolidato, in Rendita, in Buoni del Tesoro. Le richieste, man mano che il dollaro cade, si fanno più vaste e titoli di Stato italiani per il valore di molti milioni sono stati acquistati dai nostri connazionali di Oltre Oceano.

> **Come ogni salda concezione politica, il Fascismo è prassi ed è pensiero, azione a cui è immanente una dottrina, e dottrina che, sorgendo da un dato sistema di forze storiche, vi resta inserita e vi opera dal di dentro. Ha quindi una forma correlativa alle contingenze di luogo e di tempo, ma ha insieme un contenuto ideale che la eleva a formula di verità nella storia superiore del pensiero.**
>
> **MUSSOLINI.**

Comprano gli emigranti i titoli del loro Paese con un senso di orgoglio e con assoluta sicurezza. Sanno che nella patria lontana ed ordinata vi è un Uomo che dirige e comanda che conosce la loro vita e la loro fatica; sanno, comprando il Prestito del Littorio, a chi affidano il loro denaro e la difesa dei loro interessi; sanno, per esperienza millenaria, che la ricchezza reale non fiorisce nelle aule di Borsa, tra le grida roche dei mediatori, ma è frutto di lavoro e di rinunzie.

Non passeranno molte settimane — facciamo con sicurezza la previsione — ed essi avranno la conferma che un sicuro intuito li ha guidati rivolgendosi alla patria nell'ora del pericolo.

Cambio della guardia nelle Federazioni di Milano e Cremona

Roma, 23 notte.

L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica:

« Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano, Erminio Brusa, ha rassegnate le dimissioni per ragioni di carattere personale. Il Segretario del P.N.F. ha proposto, in sua vece, il fascista Rino Parenti. Il Duce ha firmato i relativi decreti. Lo scambio delle consegne avverrà il 26 giugno corrente, alle ore 10,30, dinanzi al Prefetto della Provincia.

« Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Cremona, Adolfo Baroli, ha rassegnato le dimissioni. Il Segretario del P.N.F. ha proposto, in sua vece, il fascista Francesco Gambazzi. Il Duce ha firmato i relativi decreti. Lo scambio delle consegne avrà luogo sabato 24 giugno corrente, alle ore 10,30, dinanzi al Prefetto della Provincia ».

Il nuovo Segretario federale di Milano, Rino Parenti, è nato a Milano il 13 luglio 1895; partecipò a tutta la guerra, è decorato al valore militare; sottotenente di artiglieria in congedo. E' iscritto al P.N.F. dal 1.o giugno 1919 e fu il fondatore e segretario del Sindacato fascista conducenti auto pubbliche di Milano nel 1922. Il Duce, in occasione dello sciopero del 31 marzo 1922, gli indirizzò la seguente lettera: « Ho visto coi miei propri occhi le macchine del Sindacato fascista circolare tranquillamente per la provincia di Milano. La prima battaglia sindacale del Fascismo milanese è bene avviata. Speriamo che si concluda sinsera vittoriosamente. Su tutta la linea. Cordiali saluti ».

Dal 1923 al 1928 Rino Parenti ha fatto parte del Direttorio della Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano. Dal 1924 alla fin del 1928 ha rivestito la carica di vice-Segretario federale.

642.576 nuovi iscritti all'Opera Balilla negli ultimi due mesi

	[illegible] marzo '33 A. XI	31 maggio '33 A. XI	AUMENTO
Balilla	1.236.635	1.528.039	291.404
Avanguardisti	307.452	403.298	95.846
Piccole Italiane	1.039.044	1.278.237	239.193
Giovani Italiane	105.556	121.689	16.133
Totali	2.688.687	3.331.263	642.576

La Conferenza di Londra non chiude i battenti

Iniezioni di ottimismo di Mac Donald

Londra, 23 notte.

Le commissioni e sotto-commissioni nelle quali è suddivisa la Conferenza economica e monetaria mondiale hanno raggiunto tale un numero e tale una complicazione di parentado da rendere necessario un albero genealogico che consenta un orientamento. Vi ha pensato la burocrazia sempre zelante della Lega la quale ha arricchito l'arredamento del Museo di geologia con uno splendido albero genealogico. Per poi impressionare i giornalisti del mondo intero, li ha posti improvvisamente oggi dinanzi a una monumentale carta geografica dell'Europa che è suddivisa da impressionanti muraglie doganali che gli autori del capolavoro geografico hanno raffigurato in cartone allo scopo forse di accentuare la pura innocenza tariffaria del Regno Unito e del Portogallo. Tutto questo lavoro si produce disgraziatamente al momento in cui si sentono scricchiolare le fibbie delle valigie e delle chiavi nelle serrature e si nota affollamento attorno agli sportelli dell'ufficio dei biglietti ferroviari.

Sotto la pioggia senza ombrello

La tendenza psicologica allo abbandamento consigliato per misura di « safety first » da gran numero di giornali e da qualche membro delle delegazioni è stata arrestata oggi dall'annunzio che Moley, giungendo a Londra, vi troverà un lungo telegramma di Roosevelt contenente nuove e importanti istruzioni. E' stata arrestata poi anche dall'ottimismo di cui dà prova MacDonald. Il Presidente di questa Conferenza è rimasto vivamente impressionato dalle insistenti voci di aggiornamento alle viste e dai consigli che gli giungono da varie parti di ricorrere, prima che sia troppo tardi, a questo sistema di eliminazione rapida e silenziosa della Conferenza che, alla stregua di quello usato dai *gangster* di Chicago e di New York, ha il supremo vantaggio di rendere impossibile l'identificazione dei delinquenti. Il « take for a ride » appare alla pubblica opinione inglese e a quella mondiale, compresa quella di oltre Oceano, l'elegante ed unica via di uscita da una situazione piuttosto paradossale.

Un membro influente di una delle delegazioni la definiva appunto con queste parole: « Siamo venuti qui per decidere la costruzione di un ombrellone onde ripararci tutti dal temporale. L'America vuol ora che rimaniamo uniti senza ombrello e che per giunta la pioggia non ci bagni ».

Non vi è dubbio dunque che sarebbe creare illusioni dannose il sostenere il contrario e il paraploggia ad uso di tutte le Nazioni del mondo non esiste e non potrà essere costruito. Al tempo stesso non vi è dubbio che i rappresentanti di queste stesse nazioni rimarranno radunati a Londra sotto la pioggia a contemplare l'orizzonte e ad augurarsi in piena fraternità di sentimento il rasserenamento dell'atmosfera.

La Conferenza dunque non è finita e neanche intende finire entro la prossima settimana. Il lavoro continua e continuerà più indefesso che mai perchè gli uomini sono nati per lavorare e penare e perchè nessuno sa che cosa il prof. Moley e il suo segretario particolare sig. Swope caveranno fuori dalle valigie al loro arrivo a Londra. Si lavora come dannati e se non si lavora ancora di più è semplicemente perchè il macchinario conferenziale ed il segretariato non possono tener dietro all'irruenza delle acque trasportanti il materiale delle meditazioni e delle decisioni dei comitati e dei sotto-comitati iscritti sull'albero genealogico della Conferenza.

Dichiarazioni del Premier

Questo ha asserito oggi MacDonald durante il suo lungo e cordiale colloquio con i rappresentanti della stampa mondiale. Li aveva invitati tutti per le tre del pomeriggio nel sottosuolo del Museo geologico e, contrariamente a quanto era accaduto all'invito diramato alle delegazioni dalle Guilds della City di Londra, all'invito del Primo Ministro hanno risposto i giornalisti schierandosi in cifra impressionante intorno a lui. MacDonald non solo è ottimista, ma mai lo è stato quanto oggi. Tutto va nel migliore dei modi. Questa Conferenza non si distingue dalle altre che l'hanno preceduta: ha come quelle i suoi alti e i suoi bassi, fa passi innanzi e ne fa altri indietro; esiste però la volontà di sormontare difficoltà, esiste quella di lavorare magari notte e giorno e non vi è ragione alcuna che il convegno non sorta esito così soddisfacente e benefico per l'umanità in genere come quello scaturito dal convegno di Losanna, che pure traversò momenti di angosciosa depressione. L'America non vuol sentire parlare di stabilizzazione immediata? Non è il caso di allarmarsene.

« Vi sono molte persone — ha detto MacDonald — che desiderano silurare la Conferenza e sussurrano agli orecchi dei giornalisti storie strane. Spero che resisterete compatti a queste influenze. Siamo giunti alla fine della seconda settimana dei nostri lavori e questo è sempre il tempo in cui il pessimismo mostra la sua faccia. Ma io contemplo la terza settimana dei nostri lavori con cuore allegro e pieno di speranza ».

MacDonald ha tuttavia riconosciuto che in questa settimana si è prodotto « un lieve regresso ». Le speranze di una temporanea stabilizzazione delle valute hanno ricevuto « un piccolo colpo », ma non è il caso di impressionarsene.

« Io ho sempre pensato — ha soggiunto MacDonald — che non si tratta di gran cosa. Coloro fra noi che conoscono le condizioni dell'America sanno benissimo che esse sono pel momento difficilissime, specie nei loro rapporti con una temporanea stabilizzazione. Se si diffonde la sensazione all'estero che tale stabilizzazione non può essere realizzata, si presenterà il pericolo di una perdita di fiducia da parte di tutte le altre Nazioni. Ma questo pericolo è del tutto inesistente al momento attuale ».

Dopo di che, per rincuorare il suo numeroso uditorio, MacDonald ha aggiunto:

« Dichiaro senza riserve che la situazione determinata dalla Nota americana di ieri non è nè rannuvolata nè incerta. All'estero e qui in Inghilterra si parla di aggiornamento della Conferenza. Una più folle idea di questa non può essere immaginata. I Comitati lavorano a tutto vapore e la Conferenza va avanti regolarmente ».

Nessun aggiornamento in vista

Circa la possibilità di un aggiornamento il Primo Ministro ha potuto informare i giornalisti che stamane se ne era discusso durante la quotidiana riunione dei presidenti e vice-presidenti delle varie commissioni e sottocommissioni nel suo ufficio di presidenza del Convegno, ma soltanto per riderne e per scrollare le spalle. La parola d'ordine ufficiale dunque è dell'ottimismo ad oltranza. In seno alla delegazione britannica lo sbalordimento causato ieri dalla dichiarazione della delegazione americana e del contemporaneo progetto contro il cosidetto nazionalismo economico ha ceduto il passo a una serena accettazione del veto washingtoniano alla « temporanea stabilizzazione » delle valute. Esaminato da presso, questo ottimismo non è del tutto ingiustificato. La tesi americana, come è stata espressa dal senatore Hull e come sarà certo ribadita da Moley, non è poi in aperto contrasto con quella sostenuta da Chamberlain, da Runciman e da tutti quanti i loro satelliti imperiali. Innanzi tutto, rialzo dei prezzi mediante manovre monetarie, estensione del crediti e stabilizzazione senza un ritorno immediato allo standard aureo. Il Governo inglese, pur ammettendo la inevitabilità di tale ritorno, sa che esso è per l'Inghilterra una mèta lontana, al punto da essere nelle condizioni attuali del Paese e del mondo quasi irraggiungibile. Non vuole ammettere la tesi dell'Italia e della Francia che tale ritorno, se effettuato quale primo passo, permetterà il raggiungimento di tutte le mète sulle quali si appuntano i telescopi conferenziali.

Un comunicato della *Reuter* riassume il pensiero degli ambienti responsabili inglesi e riprende la nota ottimistica del Premier. Esso dice:

« La decisione americana contro la stabilizzazione temporanea delle divise lascia la via aperta, a quanto si ritiene, ad un esame di un piano monetario inter-europeo più compatto. La decisione americana non ha provocato sorpresa, ma tuttavia una certa delusione in numerose delegazioni che considerano la stabilizzazione una condizione preliminare per l'aumento del livello dei prezzi e per l'abbandono o la mitigazione delle restrizioni e delle proibizioni sulle importazioni. L'atteggiamento americano aggiungerà nuove difficoltà alla Conferenza e complicherà il problema delle tariffe doganali elevate: tuttavia la maggior parte delle delegazioni rimangono ottimiste dichiarando che occorre ora sforzarsi con qualche altro mezzo per elaborare un piano che permetta di giungere allo scopo fondamentale della Conferenza e cioè il rialzo dei prezzi mondiali ».

I negoziati di Litvinov

L'evento notevole di questa giornata di comitati e comitatini è stato però l'invito ufficiale ricevuto dal Commissario degli Esteri Litvinoff a un colloquio con sir John Simon, al Foreign Office. L'incontro avverrà lunedì prossimo. E' la rottura del ghiaccio anglo-russo, che però viene tentata per iniziativa del Governo inglese, dopo che importanti discussioni erano avvenute dietro le scene tra Litvinoff, il senatore Hull ed altri membri della delegazione degli Stati Uniti. Si afferma che sono stati esaminati in dettaglio in questi giorni piani di riconciliazione tra l'America e la Russia Sovietica. Da uno dei delegati, Litvinoff ha appreso che Washington consentirebbe a conferire in un primo tempo l'immunità diplomatica ad una delegazione commerciale sovietica in America. Meno felice sembra essere stato l'esito delle trattative tra la Russia e la Francia attorno alla concessione di un prestito a Mosca. Litvinoff è stato posto in contatto con un rappresentante della Banca di Francia, il quale avrebbe opposto alla domanda sovietica un categorico rifiuto.

Secondo alcuni informatori inglesi si starebbe preparando dietro le scene una nuova mossa, intesa a coincidere con l'arrivo a Londra del prof. Moley.

Alcuni fra gli statisti delle massime Potenze europee e alcuni fra i loro consiglieri tecnici starebbero redigendo un piano di azione nel campo economico da sottoporsi all'inviato del Presidente Roosevelt, un piano incorporante le principali conclusioni economiche alle quali stanno giungendo comitati e sottocomitati della Conferenza. Fra l'altro, il piano includerebbe un riconoscimento della necessità di procedere ad un rialzo dei prezzi e di una notevole riduzione delle barriere doganali. Il principio di tale riduzione, però, sarebbe enunciato in modo tale da limitare le possibilità di oscillazione della valuta americana, in quanto che si stabilirebbe un percento di riduzione direttamente collegato al valore del dollaro sui mercati dei cambi internazionali.

RENATO PARESCE.

Malcontento francese

Parigi, 23 notte.

Il rifiuto degli Stati Uniti ad ammettere la stabilizzazione anche provvisoria del dollaro ha fatto a Parigi pessima impressione. La Conferenza di Londra viene considerata fino a nuovo ordine come incapace di condurre a conclusioni pratiche.

Il *Temps* insiste nel dichiarare che se il problema della stabilizzazione monetaria deve come quello dei debiti interalleati essere messo al bando dalla Conferenza di Londra, il compito di questa diventa impossibile. Lo scacco della tregua monetaria voluto dagli Stati Uniti condanna la Conferenza alla impotenza.

Tardieu, occupandosi nella *Liberté* dello stesso argomento, deplora che il Ministro Bonnet non si sia pronunziato a Londra con maggiore energia contro l'inflazionismo. Secondo l'ex-Presidente del Consiglio la svalutazione volontaria del dollaro per provocare il rialzo dei prezzi delle materie prime è una operazione altrettanto stupida nel suo genere che il Farm Board del 1921. Il rialzo dei prezzi ottenuto con questo metodo è una semplice mistificazione. La Francia deve praticare nella circostanza il « sacro egoismo » e rifiutarsi a qualunque transazione fra tesi che sono in insanabile contrasto.

Il *Journal des Débats*, ancora più categorico, afferma che la Conferenza di Londra ha ormai perduto ogni ragion d'essere e che la Francia deve respingere qualunque tregua doganale fintantochè gli Stati Uniti faranno opposizione alla tregua monetaria.

Il Ministro delle Finanze Bonnet è arrivato a Parigi questa sera alle 23 per assistere domani al Consiglio dei Ministri. Egli tornerà a Londra domenica. Nelle sue dichiarazioni alla stampa egli si è sforzato di non mostrarsi pessimista compiacendosi anzi che la discussione generale alla Conferenza sia stata condotta a grande velocità e che il lavoro delle commissioni sia già cominciato. In quanto all'atteggiamento negativo degli Stati Uniti il Ministro si è limitato a dire:

« In questa come in tutte le Conferenze passate e future si sono avuti e si avranno incidenti di vario genere ma quali che essi siano non potranno mai modificare la posizione fermissima adottata dalla Francia ».

Per quello che concerne l'eventualità di un viaggio di Roosevelt in Europa questi circoli non nascondono di ritenerlo una complicazione poco desiderabile tranne il caso che le intenzioni di Washington abbiano a subire un mutamento radicale.

C. P.

Una manovra tendenziosa
Non esistono progetti italiani per una unione austro-ungarica

Roma, 23 notte.

Rilevato come da parte della Piccola Intesa e per riverbero in parte della stampa francese si delinei una nuova agitazione che viene questa volta montata sull'affermazione della esistenza di un progetto italiano per una unione fra l'Austria e l'Ungheria, il *Giornale d'Italia* scrive:

« Possiamo assicurare che non esiste alcun simile progetto italiano. La nuova agitazione della Piccola Intesa è dunque fondata solo su una invenzione. Denunciamo nettamente il fatto. Dopo di che possiamo concludere che si tratta evidentemente di una ripresa delle solite manovre tendenziose già più di una volta denunciate, dirette a disturbare l'opera di chiarificazione e di collaborazione affidata alle più responsabili Potenze di Europa. Ma una constatazione deve pure essere fatta. E' per lo meno oltremodo singolare che questi continuati allarmi contro supposti pericoli di questa o quella unione vengano sempre da quel gruppo di Paesi che ha creato in Europa il precedente di unioni politiche e militari già esistente e in funzione con programmi non ancora ben noti e precisati ».

La Piccola Intesa e la restaurazione absburgica

Vienna, 23 notte.

L'improvvisa discussione sul quesito dell'attualità o meno della restaurazione absburgica appassiona un po tutta l'Europa centrale, ma in specie Ungheria e Piccola Intesa; l'Austria, quasi non ha reagito. La Piccola Intesa ha assunto un'attitudine nettamente negativa, e perfino si è detta pronta a mobilitare; sollecito un giornale ufficioso di Gömbös replica che se da una parte le relazioni economiche tra Austria e Ungheria sono una faccenda affatto interna dei due Stati, dall'altra una restaurazione degli Absburgo in Ungheria oggi non può essere neppure discussa; ora il giornale *Fuggetlenseg* manifesta il giudizio che la Piccola Intesa voglia profittare della cosa per procedere a nuovi armamenti.

A mettere Ottone sul trono d'Ungheria, osserva, ci pensa soltanto una piccola frazione politica incurante degli interessi generali della Nazione, mentre i fattori responsabili e in primo luogo il Presidente del Consiglio Gömbös hanno più volte dichiarato che la questione dinastica non riveste carattere di attualità; allorchè, risolti i problemi più importanti, sarà suonata l'ora della soluzione della questione dinastica, l'Ungheria metterà sul trono un re nazionale.

Prima che questo punto di vista del Governo ungherese fosse conosciuto, veniva telegrafato da Praga che un tentativo di realizzazione del piano accennato avrebbe senz'altro provocato la guerra economica fra Piccola Intesa da una parte e Austria e Ungheria dall'altra, guerra destinata a finire con la rovina dell'avversario più debole. Ma l'*Ujsag*, organo legittimista ungherese, scrive che oggi i problemi della restaurazione, dell'Anschluss e della futura politica centro-europea non sono così importanti da poter far passare in seconda linea problemi economici urgentissimi. Il *Magyar Hirlap* nega l'esistenza di un nesso fra le relazioni austro-ungheresi e la questione dinastica, ragionando che problema importante e urgente è solo l'avvicinamento dei due Paesi.

Giovani scrittori americani

John Dos Passos

NEW YORK, giugno.

La giovane generazione dei letterati americani appartiene al periodo del dopoguerra. Fu in quegli anni ch'essi scoprirono la lotta di classe quale elemento essenziale d'interpretazione della vita americana e si presentò loro il problema della propria posizione come uomini e come artisti nel gigantesco conflitto.

Per gli scrittori della generazione precedente il riconoscimento non avvenne senza una lunga e penosa lotta interiore. Si trattava di dar un addio alle concezioni più care in cui il loro spirito s'era maturato, ammettere l'inconsistenza di un mondo a cui avevan sempre creduto. Dovettero sconfessare l'individualismo, la fiducia in un sistema sociale che ricompensava col successo l'iniziativa, l'ingegno, il lavoro costante. Alcuni, come Dreiser, dopo aver cercato vanamente per buona parte della loro vita una via di scampo individuale alle forze misteriose che schiacciavano come in una morsa di ferro la personalità umana, solo nel volgere al declino realizzarono che la liberazione era una gigantesca opera d'indole collettiva. Con sincerità e determinazione ferma si allearono alle classi lavoratrici.

Altri, come Anderson, rimasero per molto tempo in uno stato d'irresolutezza. Il crollo del mondo della loro fanciullezza e della loro gioventù, di quella creazione idealistica, fittizia, senza base di realtà che, per l'americano delle classi medie teneva luogo di religione, generò uno stato di confusione mentale da cui non fu facile, nè breve emergere. La «confusione» di Anderson è rimasta, nel mondo letterario americano, come un esempio tipico del disorientamento di uomini messi al confine di due epoche, i quali non hanno avuto il tempo di prepararsi gradualmente ad accogliere concetti e forme di pensiero richiesti da un nuovo tipo di civiltà. Ma una volta uscito dalla «confusione», anche l'Anderson passò dalla parte delle classi oppresse dalla miseria e dall'ingiustizia.

Se fu difficile e penoso per scrittori della generazione allevata nel culto dell'individualismo, nell'adorazione del mitico «self-made-man» e nell'infallibilità delle istituzioni americane che lo producevano, acconciarsi alla terribile realtà dei tempi nuovi, neppure i giovani imboccarono agevolmente la loro strada. Non si può comprendere l'importanza di John Dos Passos nella letteratura americana contemporanea senza tener conto di questo contrasto tra il persistere di una mentalità di altra epoca, che la cultura tradizionale si ostina a perpetuare, e le tendenze di una società che sospinta da forze incontrollabili si avvia verso una trasformazione radicale. Il Dos Passos, quando nel 1912 entrò nell'Università di Harvard, si trovò immerso nell'atmosfera estetizzante della gioventù intellettuale di quegli anni.

L'estetismo post-romantico che faceva capo ad Harvard aveva preso a prestito da quello europeo, e specialmente dal parnassianismo francese, il culto dell'espressione e l'affinamento della sensibilità come l'unica mèta degna dell'artista. Consideravano la società stupida, ostile, immodificabile: il regno dei filistei da cui l'artista occorreva si tenesse lontano. Questi non essendo compreso dal mondo era tenuto a rendersi sempre più incomprensibile, chiudersi in se stesso a maggior gloria dell'arte. La rivincita sulla volgarità circostante gli doveva essere procurata dall'ispirazione, ottenuta con qualsiasi mezzo anche vizioso e antinaturale. L'arte esiste come una entità a parte che non ha nulla in comune col mondo esteriore.

Non è meraviglia se in Dos Passos, venuto su negli anni formativi in tale atmosfera, si possano distinguere due personalità artistiche separate: quella dell'esteta, dell'individualista e del post-romantico e l'altra che trae materia e ragion d'essere dalla lotta tra dominatori e dominati, dalla riproduzione obiettiva della vita come si svolge nella realtà, senza i nastri e le trine che ne nascondono gli aspetti più rivoltanti.

Il libro che mise in prima linea il Dos Passos tra gli scrittori americani fu «Three Soldiers»; un romanzo di guerra. La delusione indotta dalla guerra nello spirito di questo popolo adolescente e romantico ch'era rimasto alle figurazioni belliche dell'èra napoleonica (atti d'eroismo individuale, cariche di cavalleria, scontri con bandiere e trombe in testa) è espressa in maniera incomparabile. Senza raggiungere la potenza drammatica di altri racconti di guerra europei, è soprattutto il tedio, il disgusto, la nausea quotidiana di chi immaginava tutt'altro, che balzano fuori dalle pagine di questo libro.

Un giovane musicista, dopo essersi arruolato volontario ed aver preso parte attiva, in Francia, ad azioni e fatiche guerresche, trova che la sua sensibilità è stata oltraggiata, le sue aspirazioni soffocate. E' tutta la società americana ch'egli condanna e personifica nell'esercito di cui fa parte. Dopo l'armistizio diserta e, indifferente a tutto, si dedica alla composizione di una grande sinfonia orchestrale. Quando la polizia militare va ad arrestarlo, i fogli di musica vengono dispersi dal soffio della brezza primaverile. La realtà tragica della guerra si avverte più in questa conclusione che durante gli orrori raccontati prima: la distruzione di sogni e di canti da parte di una forza elementare e primeva che non tien conto degl'individui, delle loro ambizioni, affetti, desiderii.

Qualche anno dopo è il movimento e il colore di una grande città che il Dos Passos si prova a rendere in «Manhattan Transfer». Il suo intendimento, vasto nella concezione originaria, nell'attuazione si riduce e si concentra nella storia di un poeta e di sua moglie. Anche qui il poeta sente di essere stato ingannato dal mondo ed abbandona un'orgia nel Greenwich Village, dopo aver ingollato un ultimo bicchierino di Gin, uscendo solo e senza cappello in istrada ai primi chiarori dell'alba. Fin qui è sempre l'esteta che parla: l'artista in conflitto contro l'incomprensione e la volgarità di una crassa società di filistei intesa a schiacciare chi non si conforma alle pratiche di vita comunemente accettate.

Ma da questo momento l'autore si accorge che ben altre correnti d'idee contrastanti e necessità di mutamenti radicali agitano il mondo. Il conflitto individuale si rimpicciolisce e passa in seconda linea: la lotta sociale appare in tutta la sua imperiosità tragica. I principi sociali dello scrittore s'imporranno da ora in poi alle emozioni personali e ne scaturirà un urto che non sarà mai conciliato. Esso apparirà nei volumi posteriori, in «The 42. nd Parallel» e in «1919». Per quanto il Dos Passos apparentemente racconti il dramma di un suo personaggio smarrito e confuso dalle complicazioni della vita moderna, l'ascesa di una donna ambiziosa, o gli sforzi di un esser sensitivo per conservare intatti i suoi ideali contro la stupidità e la malignità della massa, il protagonista vero dei due libri è la società stessa.

La società americana è impersonata da una quarantina di caratteri tipici che si lasciano trascinare dal fiotto di umanità di cui fanno parte; si provano inutilmente a cambiarne il corso, o si contentano solamente di trovare un tratto di terreno solido su cui posarsi. Non pochi sono travolti dalla corrente che trasporta tutti, volenti o nolenti, verso nuovi orizzonti sociali. I personaggi presentati dapprima in «The 42. nd Parallel», riappaiono in «1919», e ad essi se ne aggiungono altri di diversa origine, provenienza, educazione, ma le cui carriere vanno sempre più accostandosi finchè non son tutti presi nel turbine della guerra. In questo senso il Dos Passos ha scritto il primo romanzo collettivo americano.

Il «1919» è l'opera più vasta e complessa a cui si sia accinto il Dos Passos. In un certo senso segna una tappa importante nella storia dell'arte narrativa americana. Vengono introdotti una nuova tecnica, nuovi sistemi di rappresentazione che mentre servono a render più vasta la scena e allargare gli scopi del romanzo, gli conferiscono l'unità necessaria. E' notevole l'uso assai largo dello «slang», che non è propriamente un dialetto, ma la lingua com'è veramente parlata dalla gente comune e non la costruzione artificiosa adoperata negli scritti ad intenzione letteraria. Nella composizione di parole nuove si sente l'influenza del Joyce di «Ulisse». Ma dei tre mezzi tecnici di sua invenzione, il primo consiste nella presentazione di quelle che lui chiama «newsreels», le novità del giorno che appaiono sullo schermo cinematografico: una combinazione di titoli di giornali, quotazioni di borsa, comunicati ufficiali e frasi di canzoni popolari. Avrebbero la funzione di suscitare il senso e l'atmosfera del tempo in cui gli avvenimenti si producono. Il secondo prende forma di una serie di nove biografie intercalate nel testo: biografie di ribelli proletari, di rivoltosi delle classi medie, di uomini potenti della politica e della finanza.

Qualcuna di esse in cui si narra il martirio di un'organizzatore nel periodo del più fanatico *Klanismo* è una pagina potentissima per orrore e vivezza di evocazione. Col terzo artificio tecnico: «The Camera eye», l'occhio della macchina fotografica, vien presentato un più complicato tipo di giudizio. Sono memorie di un personaggio in cui s'adombra l'autore.

Si descrivono avventure simili a quelle del carattere occupante in quel dato momento la scena, ma nello stile impressionistico che ricorda il Dos Passos estetizzante dei primi libri. Se i nuovi indirizzi saranno seguiti o se lasceranno impronta duratura nella prosa narrativa non può affermarsi per ora. Il Dos Passos s'è accinto a ritrarre le complessità della vita americana, ma non è ancora riuscito ad impadronirsi dell'unità ch'è alla base di tanta diversità. Il suo merito è d'aver scoperto che una battaglia colossale vien combattuta in campo aperto tra i potenti che detengono la ricchezza fondamentale del paese e gli schiavi delle fabbriche, dei campi, delle miniere.

Forse è troppo presto per cogliere le linee direttive e le tendenze dell'apparente *caos* in cui la società americana si dibatte. Più che per qualsiasi altro autore della sua generazione, per il Dos Passos il mondo è stato sempre reale, terribilmente reale, non velato da ottimismo ingannatore. Lo ha presentato senza reticenze, ha saputo cogliere le relazioni che corrono tra i fenomeni più disparati, fondendoli in una rappresentazione narrativa compatta e armonica. Per la proiezione unitaria delle lotte e le tendenze dell'epoca attuale fuse in uno schema organico, occorrerà, forse, aspettare l'opera delle generazioni venture.

AMERIGO RUGGIERO.

L'inaugurazione di un canale tra i grandi laghi ed il Mississipì

Chicago, 23 notte.

E' stato inaugurato ufficialmente un canale di collegamento fra i Grandi Laghi e il Mississipì della lunghezza di 56 miglia e comprendente cinque chiuse. Mediante questo canale è ora possibile il trasporto delle merci per via acqua dai Grandi Laghi fino al golfo Messico.

Le commedie di Lodovico Ariosto in una nuova edizione critica

Ferrara, 23 notte.

Nella ricorrenza del centenario verrà pubblicata, sotto il patrocinio della Reale Accademia d'Italia e del Comitato ferrarese per le onoranze al divino Poeta, una nuova edizione delle commedie dell'Ariosto pei tipi della Casa Zanichelli e a cura di un ariostista compiuto, Michele Catalano. E' noto che, dopo alcuni parti giovanili andati dispersi, come la *Tragedia di Tisbe*, il Poeta compose cinque commedie in endecasillabi sdruccioli: la *Cassaria*, e i *Suppositi* (di queste due ci è pervenuta anche la primitiva stesura prosastica), il *Negromante*, la *Lena* e gli *Studenti* incompiuti, che furono terminati dal fratello Gabriele col titolo di *Scolastica* e dal figlio Virginio col nome di *Imperfetta*. Se pur discutibili sotto il rispetto dell'arte, perchè imitano Plauto e Terenzio troppo manifestamente, queste produzioni hanno un gran pregio letterario, e, ciò non ostante, si leggono ancora in edizioni malfide. In esse gli errori di stampa, i fraintendimenti, le deficienze di versi, si sono moltiplicate in modo da renderne il testo in molti luoghi inintelligibile.

Frammezzo alla selva delle antiche stampe, conservate in rarissimi esemplari, il Catalano ha rintracciato le edizioni capostipiti (cosa tutt'altro che agevole, perchè parecchie delle commedie apparvero alla luce in quattro o cinque edizioni diverse, che portano la stessa data o sono senza data) e ne ha corretto la lezione con l'aiuto di manoscritti rintracciati nelle biblioteche di Ferrara, Modena, Milano, Torino, Firenze, Ravenna, Roma, e nell'Archivio di Stato di Reggio Emilia, restituendo così ad ogni componimento l'antica veste deturpata dai rammodernamenti e dai ritocchi degli editori.

Una vera novità è costituita dal primo getto del *Negromante*, molto diverso dalla redazione definitiva, che sarà edito in base ad alcune rarissime stampe ignote e trascurate sinora dagli studiosi, e ad un codice, già Minutoli-Tegrimi di Lucca, ed oggi dello stesso Catalano, che ci conserva la commedia in una lezione corretta e senza lacune, quale doveva essere rappresentata nel 1520 a Roma, nel Palazzo Vaticano, dinanzi alla Corte di Leone X.

La riconciliazione fra Re Carol e il Principe Nicola

Parigi, 23 notte.

Notizie da Bucarest informano che il colonnello Theodorescu è partito ieri mattina in aeroplano per Praga, dove si trova attualmente il Principe Nicola di Romania, fratello di Re Carol. Negli ambienti informati della capitale romena si fa intendere che il colonnello Theodorescu sarebbe stato incaricato dal Re di una missione particolare presso il Principe, il quale sarebbe stato invitato a nome del Sovrano a rientrare prossimamente a Bucarest. Si vede in questa missione una nuova conferma della riconciliazione avvenuta tra il Re e suo fratello dopo il dissidio provocato dal matrimonio che Nicola di Romania aveva contratto nel 1931 senza il consenso del Sovrano.

Uragano che sradica 200 mila alberi

Oslo, 23 notte.

Più di duecentomila alberi sono stati sradicati da un uragano che ha imperversato attraverso le foreste poste a nord di Oslo.

Un grande autocampeggio estivo

dopo l'allegro campeggio di primavera

La scorribanda autocampestre dei nostri inviati si conclude con questo articolo: i lettori che hanno gustato le corse e le soste, hanno condiviso le emozioni e le avventure dei nostri specialissimi inviati, possono prepararsi a vivere la vita dell'auto campeggio. Basta avere la voglia (e questa è facile trovarla) e, magari, un'automobile. Questa però non è assolutamente essenziale: quella di un amico può bastare, tanto si tratta di provvedere al viaggio di andata. Per quello di ritorno si potranno avere delle sorprese gradite.

Ma questo non è che un particolare delle attrazioni e delle attrattive che un comitato di esperti di «auto» e di «campi» sta preparando.

Ed ecco le indiscrezioni e i consigli dei due nostri campeggiatori ai molti che parteciperanno alle straordinarie vacanze in libertà.

Parliamone un momento tra di noi, campeggiatori di domani.

Ma in circolo chiuso, badando che non s'immischino nei nostri discorsi i vecchi barbogi o la gente che pratica ideali buddistici o qualche nobile anima puramente contemplativa, chè tutti questi, nel sentire che noi vogliamo correre con gran fracasso unicamente per andare a dormire sotto ad una tenda, fra gli alberi, potrebbero anche ridere forte e consigliarci un piccolo treno per viaggiare comodamente e la solita casetta per starcene tranquilli.

Diamine, non vorremmo mica insistere a decantare la bellezza dell'auto-campeggio ad un pescatore alla lenza, che tutti i giorni se ne sta immobile sulla riva d'un fiume, e cercare di trascinarlo al nostro ideale dinamico, incominciando col narrargli quanto sia entusiasmante abbordare in velocità la curva d'una strada sul limite d'un precipizio?

Anche i pescatori alla lenza dovranno dunque, almeno per oggi, essere esclusi dai nostri discorsi.

Dell'invito de La Stampa *al Primo Autocampeggio Nazionale, parliamone soltanto fra di noi, campeggiatori rudi e campeggiatrici gentili, che attraverso al campeggiare, vogliamo per qualche giorno, cercare un angolo di bosco che non sia un giardino di albergo, un divertimento che non sia una infatuazione di noia collettiva, un riposo che non sia soltanto una fatica estiva un po' diversa da quella invernale, qualche giorno di vita libera che non sia schiavitù alle forme di moda della stagione.*

Comodità e allegria

Con libertà e cordialità, come amici che stiano preparando il sacco per una lunga gita e che si interroghino l'un l'altro e si consiglino sul miglior modo di preparare l'affardellamento.

Io ne so poco e nemmeno posso dire tutto quel poco che so, perchè vi sono in aria cose grandi e sorprese; ma, poichè voi state per partire per un viaggio che io ho già compiuto, ho forse qualche informazione di più e qualche utile consiglio da darvi.

Questo intanto è certo, che il viaggio, che voi state per compiere, sarà comodissimo ed allegrissimo.

Sarà comodissimo.

Perchè, di sua natura, il campeggiare è cosa facile e comoda..

Perchè gli itinerari e le soste che questo giornale inviterà a seguire, sono stati attentamente scelti dopo aver studiato a lungo le più belle località d'Italia, calcolate le distanze, le migliori strade di accesso, le possibilità di intoppi, l'esposizione saluberrima, la media della temperatura estiva, l'acqua sorgiva negli immediati dintorni, le salite e le discese, il sole, l'ombra, il giorno e la notte, in modo che tutte le noie e gli incerti, che possono affaticare un campeggiatore solitario, sono già stati accuratamente eliminati da un'abile scelta di itinerario di campeggio.

Sarà allegrissimo.

Perchè la nostra fantastica carovana sarà composta di gente d'animo semplice e naturalmente disposto alla naturale allegria.

Correrà per le strade asfaltate, scelte fra le più pittoresche e le più comode d'Italia, attraverserà paesaggi stupendi, valichi alpini, boschi di abeti e di quercie, costeggerà le rive dei due più bei laghi del mondo.

Sosterà in punti strategici, i migliori per contemplare il panorama, e, contemporaneamente, là dove l'occhio si possa rallegrare pel giuoco di prospettive nuove, pochissimo conosciute, mai svergognate dalle cartoline illustrate.

Sosterà accanto a stazioni climatiche mondiali. Vicino a loro quel tanto che, senza che la vita del campo venga ad essere menomamente disturbata da quella dell'albergo, ognuno potrà entrare nel raffinato mondo internazionale, che quelle regioni ospitano, come e quanto vorrà.

Sosterà presso nodi stradali che permetteranno, durante i giorni di sosta, di correre attraverso la regione per strade sempre nuove, verso nuove bellezze.

Sosterà e si disporrà in modo tale che sia garantita la più ampia libertà d'azione di ognuno. Dal bagno nel lago vicino alla ascensione rischiosa in montagna, alla gita in automobile con gli amici improvvisati, alla partita di tennis, a quella di bridge. Dal ballo sul campo; al lume della luna e dei lampioncini alla veneziana appesi ai rami, a quello nelle sale dei grandi alberghi vicini. Nessuna libertà sarà vincolata, nemmeno quella di continuare talvolta nelle vecchie abitudini che, riprese e proiettate in un nuovo campo di semplicità e naturalezza, si ravviveranno di nuova vita.

Questo per quanto riguarda il viaggio e le soste.

Vorrei dire di più.

Quello che occorrerà

Vorrei dire i nomi dei luoghi e dei passi dove campeggeremo per i quali gli stranieri si commuovono al solo pensiero di vederli e pei quali Wagner non dormì tutta una notte nella febbre dell'attesa di un'alba che gli rivelasse quelle forme di monti e di acque ch'egli aveva intravisto, arrivando nella notte.

Ma non posso dire nulla. Ed anche in verità, non so tutto, perchè molte sorprese stanno maturando appese ai rami.

Si parla di premi vistosi, di facilitazioni straordinarie, di cose inaspettate e nuove.

— Come prepareremo le nostre valigie?

Nel modo più semplice possibile. Al massimo può occorrere ad ogni campeggiatore un lettino da campo, due coperte, un secchiello tela, un servizio di posate ed un piatto perchè, in campo logistico, l'organizzazione de La Stampa *sarà così perfetta, grandiosa ed insieme fedele a quei principi di libertà assoluta pei quali vive l'idea stessa del campeggio, che, se qualcuno vorrà trasformare il suo amore per la natura in una continua gioia pantagruelica, anche questo gli sarà possibile e facile.*

A questo proposito si daranno, a suo tempo, informazioni ufficiali, e perciò esatte e precise, in modo che nessuno pensi di ventrarsene equipaggiato come per una spedizione al Polo, caricando magari l'automobile di viveri di riserva, scatolette di carne, pemmican, ecc.

— Quando ne sapremo qualcosa di preciso?

Fra brevi giorni. Allora si dirà l'itinerario e tante altre cose utili. Sarà, naturalmente, pubblicato e ripubblicato, a suo tempo, un elenco delle poche cose indispensabili.

Questo elenco incomincierà così: Uno. Un telo da tenda, che si può ritirare presso...

Questo elenco cadrà anche sotto gli occhi di quel tale pescatore del quale, dianzi si discorreva insieme. Ma egli non si preoccuperà, forse di leggerlo tutto.

Egli continuerà ad avvitare il suo calmo ideale di vita su quei lenti vortici concentrici che fa l'acqua oleosa del fiume, quando egli la percuote con garbo con la sferza della lenza.

Toc! Piano, adagio, silenzio, fermi, non muoversi! Una piccola cosa sta per accadere...

. . . .

Vedere e godere di tutto

No!

Noi, oggi, vogliamo andare rombando. Muoverci. Fare accadere le cose più veloci.

Per sport, per giuoco, per amore d'arte e di vita.

Comunque, muoverci sempre! Andare, viaggiare.

Viaggiare per le strade asfaltate adorne dei mazzi variopinti dei cartelli delle indicazioni stradali.

Scendere dalla velocità e buttarci pei boschi, pei monti, lungo le rive dei laghi o del mare.

Vedere e godere di tutto.

Non è questo rivivere nell'antica gioia panteistica della natura?

Ma è anche amare, conoscendola meglio, la propria terra.

E' anche seguire una legge di Ordinamento Stradale, unico al mondo, che ha, oggi, il valore storico che una volta aveva seguire il corso dei fiumi, i fondivalle, le terre fertili, ecc.

E' dunque un po' fare della storia, così come vuole Chi ha infittite le strade d'Italia.

Questa prima esperienza collettiva, attraverso le facilitazioni che offrirà La Stampa*, si presenterà domani facile e gioiosa.*

Noi l'abbiamo prima controllata a lungo ed in condizioni di stagione contrarie.

Per settemila chilometri, essa è stata perfettamente favorevole a questo nuovo modo di vivere ed alla piccola macchina con la quale l'abbiamo tentata.

Testo di MICHELE CAR.
Disegni di QUAGLINO.

...CONTINUARE NELLE VECCHIE ABITUDINI...

...TRASCINARLO AL NOSTRO IDEALE DINAMICO...

LIBRI RICEVUTI

RICCARDO MARCHI: «Allucinazioni della città nuova». — Franco Campitelli, ed., Lire 10.

CERIO: «Il matrimonio di Melanira». — Casella, ed. L. 8.

GIOVANNI CAVICCHIOLI: «Rosa in fiore», «Intellettuali». — Società Tipografica Modenese, L. 10.

KORMENDI: «Via Bodenbach». — Bompiani, ed. L. 10.

OSSERVATORIO

Visi pallidi

L'umanità tende a schiarirsi; i neri diventan bianchi, e i bruni biondi. Progresso, penetrazione della civiltà. I pigmenti cedono il passo all'alfabetismo, si scolorano sotto la pressione della conoscenza. Otello si piega d'innanzi a Desdemona.

Oramai i negri hanno risolto il loro problema, specialmente in America dove la loro posizione è stata sino ad oggi estremamente vile non ostante tutte le leggi di parità e l'appassionato zelo di filantropi e poeti. Basterà qualche pillola di roiry, e la loro pelle diverrà bianchissima, come quella della nordica Greta, e i loro capelli si faranno biondi, d'un bel biondo platino, proprio com'è di moda.

La scoperta delle virtù decoloranti dei semi di roiry è stata fortuita; e il negro che involontariamente le ha sperimentate su di sè, è stato subito assalito da uno sciame di scienziati che vogliono studiare il fenomeno. Siccome però egli è analfabeta è stato confinato ad Ellis Island; e di là non uscirà finchè non sarà entrato in possesso dei primi rudimenti del sapere. Affare lungo, molto più lungo che trasmutare di colore. Perchè una cosa è sembrar civili e un'altra esserlo; si può esser bianchi e biondi e tuttavia barbari; nè valgono i rimedi scientifici, sian pillole, gocce o iniezioni, a far d'un bruto un essere civilizzato. I doni della civiltà non si acquistano per merito di prodotti di laboratorio, e non v'è seme di roiry che possa largirli. E qualunque cosa dicano scrivano e pensino certi innamorati delle conquiste meccaniche e delle formule organizzative, la vera, l'unica civiltà resta quella prodottasi per un lento e progressivo schiarirsi della coscienza a traverso le generazioni e i secoli. Sì che molti «visi pallidi» non valgono più di una truccatura.

E gli Inglesi si fan sempre più biondi. Diventan per questo più inglesi? Forse no. Le statistiche medico-demografiche avvertono che in questi ultimi dieci anni i neonati biondi sono raddoppiati; e ciò in conseguenza, sembra, di un'aumentata alimentazione di frutta e verdura a detrimento della carne. Sempre più biondi. O diventan per questo meno inglesi? Nemmeno.

x

Impronte di Roma in Siria scoperte dal conte Dominioni

Gerusalemme, 23 notte.

(M.). Si può dire che in ogni angolo del vicino Oriente le vestigia dell'Impero Romano si riaffacciano al sole, dopo millenni di silenzio e di sonno, grazie agli scavi dei volontari dell'archeologia. Qualche volta, però, esse balzano sotto gli occhi anche quando non si tratta di spedizioni in veste scientifica che si propongano direttamente, come mèta dei loro lavori, la ricerca di tesori dell'antichità.

Tale è il caso capitato al collega conte Paolo Caccia Dominioni. Ecco come ne parla il *Giornale d'Oriente*, simpatico alfiere di italianità in Egitto e nei paesi circostanti.

«Ai primi di maggio, eseguendo lo scavo dei pozzi di fondazione per un nuovo palazzo italiano in Beirut, Place de l'Etoile, il direttore dei lavori, conte ing. Paolo Caccia Dominioni, ha trovato un'edicola in marmo di pregevole esecuzione e di evidente architettura romana. Sono successivamente venute alla luce una seconda edicola e le sottostanti pavimentazioni. L'ing. Dominioni ha immediatamente informato della scoperta la locale Direzione delle Antichità, che dipende dall'Alto Commissario francese in Siria. L'archeologo direttore, prof. Seyrig, ha visitato accuratamente gli scavi confermando in ogni punto le supposizioni dell'ing. Dominioni ed affidandogli il compito di eseguire il rilievo archeologico con relativi disegni; ha inoltre tolto il divieto, che la Polizia indigena aveva imposto, di proseguire i lavori di fondazione.

«La scoperta porta un contributo importantissimo alla ricostruzione della planimetria di Beirut durante l'occupazione della III Legione Gallica e V Cirenaica, sotto l'impero di Settimio Severo. Le due edicole sono di identica dimensione e architettura; il loro livello (sette metri sotto l'attuale superficie del terreno) è il medesimo, e così pure esse situate sullo stesso allineamento a distanza di ventisette metri l'una dall'altra. Esse erano evidentemente aperte sopra una via capitale, completamente lastricata nello stesso marmo di Grecia (facilmente riconoscibile dalla grossa grana). La scultura delle trabeazioni e dei capitelli non è scevra di una certa libertà che rivela l'inizio della decadenza. Nella pavimentazione esistono traccie d'un sistema completo per lo scolo delle acque e la muratura sulla fronte della via, che ha perduto completamente il primitivo rivestimento di lastre marmoree, è della pietra arenaria locale che usiamo oggi ancora. Nel VI secolo la città fu rasa al suolo da un forte terremoto, seguito da incendi.

«Il conte Dominioni segnala un atto molto significativo del prof. Seyrig: egli lo ha autorizzato non solo ad estrarre e conservare le strutture ritrovate, ma pure a ricomporle nella muratura della sorgente costruzione, collocandole al posto d'onore sulla fronte e nei vestiboli interni. Così, grazie alla cortesia e alla comprensione del prof. Seyrig, che è un cordiale amico del nostro Paese, i segni imperiali della dominazione romana verranno rimessi alla luce nel loro sito d'origine, per adornare il primo edificio che una grande società italiana costruisce in Siria».

La sagra della poesia romagnola nella seconda quindicina di settembre

Forlì, 23 notte.

L'idea di una settimana di poesia in Romagna è del Duce. L'ultima volta che il Capo del Governo tornò per breve riposo nella sua piccola patria rurale durante uno degli itinerari più graditi al suo cuore, raggiunse la fonte romana della Fratta, fresco sito che il Duce mostra di predilegere. Quivi, discorrendo con giornalisti e riferendosi all'opera che svolgerà l'Istituto di letture pascoliane in Romagna, raccomandò che tutti i poeti romagnoli o con la nostra terra storicamente congiunti, avessero degna commemorazione fra il popolo, e accennò alla opportunità di organizzare una settimana della poesia, a celebrazione dei tre grandi poeti italiani i cui nomi sono legati alla Romagna: Dante, che in questa terra cercò rifugio e obblio all'esilio; Carducci, della Romagna cantore e celebratore; Pascoli, figlio di San Mauro. L'idea sarà attuata. La sagra avrà luogo nella seconda quindicina di settembre.

Al Giardino Zoologico di Roma

Animali selvatici in prigionia

Che ci sia una pedagogia per gli animali ve lo può assicurare la vecchietta del quarto piano che da anni con amore paziente è riuscita a vincere la sua sconsolata solitudine facendosi alleati e confidenti delle proprie gioie così scarse e dei propri dolori così frequenti un gatto o un cane o i passeri che ad ora fissa accorrono a satollarsi del becchime sparso sul davanzale. L'istinto di queste bestiole si è a grado a grado affinato ond'è che può dirsi che il commercio con l'uomo ne abbia modificato le abitudini e dato un particolare atteggiamento alla loro sensibilità. E' del resto notorio come spesso, tra gli animali, l'amore raggiunga alte espressioni, e talvolta sublimi, se l'amore è materno; noi sappiamo come tra le bestie la gelosia sia impetuosa e travolgente; come la pazienza, l'oculatezza e la prudenza siano diffuse in certe specie; e così l'affetto, l'odio, l'adattamento, l'intuizione, la pietà, l'istinto della conservazione, il sacrificio, l'altruismo, la scaltrezza: vizi e virtù che hanno analogia con i vizi e le virtù dell'uomo e suscitano in noi un'ardente curiosità per quel che in essi vi è di inatteso e di misterioso. Si comprende perciò di quale interesse possa essere uno studio sul comportamento degli animali selvatici che vivono in stato di cattura. La loro diversità dagli animali domestici, la loro stessa difficile adattabilità alla prigionia, la quasi impossibilità di dominarne gli istinti: sono tutti elementi che accrescono la nostra curiosità, appagata ora da un volume dovuto alle osservazioni attente e pazienti di un consultore della Commissione del Giardino Zoologico di Roma, Renzo Rossi.

Frutto di oltre un quinquennio di esperienze, il volume (*Tra gli animali selvatici in prigionia* - Collezione Mondadori dei «Libri curiosi» - 1933 - Lire 10) ci mette a contatto della più varia fauna di ogni parte del mondo, dimostrandoci come gli animali selvatici in cattività acquistano nuove abitudini e si mostrano sotto nuovi aspetti. A seconda infatti che il trattamento ricevuto e il sistema di vita cui sono costretti eccitano or l'una or l'altra parte — la buona o la malvagia — della loro psiche, gli animali agiscono in conseguenza; e come si può vedere un elefante serbar per mesi e per anni nel fondo del cuore l'odio contro un guardiano che lo maltrattò e, giunta la buona occasione, colpirlo a morte, così si può vedere un leone, allevato da piccino da una persona premurosa, serbar per lei affetto e riconoscenza e lambirle le mani anche quando, fatto adulto, si è fatto un forte e pericoloso animale per chiunque altro.

Un episodio veramente impressionante della sensibilità degli animali selvatici anche al di fuori dei loro rapporti con l'uomo ci è narrato dal Rossi. Una sera gli orsi bianchi del Giardino Zoologico, all'ora del pasto, si precipitarono famelici sul cibo già loro apprestato dai guardiani, ma appena annusarono il cibo se ne ritrassero sgomenti, se non addirittura terrorizzati; nè ci fu verso di farli mangiare. Accorse il direttore del Giardino a chiedere spiegazione al personale per cercar la causa di un fatto così singolare. Indagando, si seppe, alla fine, che un guardiano per tagliare il cibo degli orsi bianchi aveva adoperato l'istesso coltello col quale aveva fatto a pezzi il corpo di un orso bruno, morto il giorno prima e dato in pasto ai lupi. L'odore della carne dell'orso morto s'era comunicato, attraverso il coltello, al cibo degli orsi bianchi e per questo essi avevano rifiutato di ingoiare ciò che, sia pure all'olfatto, ricordava un loro simile!

Del resto lo stesso aggettivo «feroce» che si suol applicare a certa parte della fauna è spesso ingiusto o esagerato. E' noto ai lettori del nostro giornale — grazie alle corrispondenze di Ernesto Quadrone — quale sia la ricchezza della fauna somala. La sterminata pianura, la fitta e spinosa boscaglia, i roccioni «bur» coperti di intricati roveti e forniti di ottime grotte naturali, le sponde rigogliose di vegetazione dei due grandi fiumi, che solcano per migliaia di chilometri la grande piana, le paludi immense, gli stagni eterni o quasi, sono condizioni favorevolissime alla vita della fauna selvatica così da fare della Somalia una specie di Eldorado per gli amatori della caccia grossa. Ebbene: si racconta che un tale, fermatosi, in carovana, ad una tappa, s'allontanò dal campo col fucile a pallini allo scopo di procurarsi una pernice per la cena. Era tranquillamente intento a cercar la preda quando, all'improvviso, a pochi passi di distanza, si vide attraversare la via da un leone che, senza degnarlo d'uno sguardo, continuò la sua strada brontolando.

Tornando al Giardino Zoologico di Roma, è notevole l'osservarvi come gli animali si comportino di fronte ad un istinto delicato e fondamentale: quello della procreazione. Spesso gli animali selvatici, costretti ad una vita e ad un clima diversi dal loro proprio, sono colpiti da sterilità: ma nel Giardino romano le nascite eccezionali e normali sono più frequenti che a Parigi, Berlino, Londra, ecc., sicchè è legittimo il pensare che, oltre alle cure premurose e all'alimentazione accolta di cui sono oggetto le bestie raccolte nel parco dell'Urbe, giovi loro il clima del nostro paese che è più mite, temperato e equilibrato che in ogni altra parte del globo. Tra le nascite eccezionali merita particolare menzione quella di un orango. Si pensi che fino a non molti anni fa si credeva che l'orango non potesse assolutamente acclimatarsi in Europa, tanto che si era persino smessa l'idea di nuovi tentativi di importazione. Invece una coppia di oranghi, acquistata dal Giardino zoologico di Roma nel marzo del 1928, non solo si è benissimo acclimatata ma la femmina ha dato alla luce una sua creatura viva e vitale. L'importanza di questa nascita è soprattutto di carattere scientifico perchè poco o nulla si sapeva sull'infanzia dell'orango. Non meno eccezionale è da considerarsi la nascita di uno scimpanzè. Il piccolo però, non curato dalla madre, non ha potuto sopravvivere, malgrado i tentativi di allattamento artificiale. La nascita d'uno scimpanzè non s'era mai verificata in Europa: una sola riproduzione è stata segnalata dall'Havana, ma il piccolo egualmente non sopravvisse.

Ma quanto costano, o meglio, che cosa e quanto mangiano in un anno i 3000 animali che vivono nel Giardino romano? Accanto ai 250 mila chilogrammi di fieno e ai 30 mila di erba necessari per alimentare elefanti, cammelli, zebre e ruminanti in genere, occorrono 20 mila quintali di mele, 30 mila di radiche, 3 mila di cipolle, 8 mila di finocchi, 50 mila di patate, 30 mila di pane, 10 mila di banane e arance, e migliaia di chili d'altra frutta e verdure, per la gran massa delle bestie, quali erbivore prevalentemente, quali unicamente: scimmie, orsi, gazzelle, cervi. Per i carnivori — grandi e piccoli felini e uccelli rapaci — occorrono circa 55 mila chili di carne; per gli orsi bianchi e le foche, circa 1000 di pesce; per tutti poi, in occasioni diverse — specie durante qualche crisi di salute — zucchero, tè, vino... e latte (18 mila litri), e persino dell'olio di fegato di merluzzo per i più piccoli. Nè si parli di biada, crusca, riso, ciancia, miglio, scagliola e ghiande per la grande famiglia dei volatili: un 50 mila chilogrammi di granaglie; e neppure di varie ghiottonerie: zucchero, savoiardi, marmellate...

Un fabbisogno colossale, dunque; ma che assicura a Roma uno dei più bei parchi zoologici d'Europa.

K.

L'ultima avventura del figlio di un re

Al capezzale di Sua Altezza l'ex-oste di Varallo Sesia

Milano, 23 notte.

Eccoci qui al capezzale dell'ultimo discendente degli imperatori di Bisanzio: un piccolo letto nella sala deposito dell'Ospedale Maggiore, ove si ricoverano gli ammalati d'urgenza. Il numero 4 sullo scudo della spalliera, un foglio anagrafico e un altro diagnostico: e lui, il figlio di Re, tondo ancora e rubicondo e tanto grosso che a malapena sta nello spazio. Non si direbbe che l'abbiano operato appena ieri per una ernia strozzata che gli minacciò la vita: se non stesse immobile e un po' a sghimbescio, e la voce non fosse così fioca, parrebbe tranquillo in una dolce pigrizia; perchè la voce di questo ex-sistaratore, di questo ex-oste che nelle vene ha il sangue del Re del Korassan è tuttavia rubizza e specchia proprio nelle gote turgide il colore genuinamente arrubinato di quel vinello di Piemonte che tanto fu d'orgoglio per questo buon vecchio degente. E ancora oggi, ancora dal letto, non gli preme di parlare di reggie e di reami: scantona sulla sua prosapia e insiste sull'eccellenza del suo «buon vino» che, a Varallo Sesia, i suoi clienti non troveranno più:

— Mai più, creda! Glie lo giuro io che me ne intendo!

— Stia calmo, nessuno ne dubita.

— Tutta colpa delle ferrovie! Lo sanno?

In cerca di occupazione

— Sappiamo, sappiamo! Guido da Lusignano, erede dei regnanti di Bisanzio e oste di Varallo Sesia per quasi trenta anni ebbe dalle ferrovie i maggiori benefici: conduttore come era... dei vagoni-letto internazionali; poi le stesse Ferrovie lo maltrattarono quando, impiegato il peculio in una trattoria di Varallo, lo obbligarono a sloggiare per via di un concorrente, da cui si pretese un locale più moderno ed aggiornato. Brava gente, quella di Varallo, ma insufficiente ad alimentare due osti. Ai primi di gennaio, chiusa la baracca, si portò dietro la moglie e venne a Milano; e questo figlio di Re si mise in cerca di un'occupazione. Non l'ha trovata, ma non dispera. Del resto, Milano fu generosa e ospitale anche con suo padre, lo spodestato monarca; difatti, fu qui, a Milano, che l'ex-Sovrano del Korassan riparò negli ultimi anni, allorchè a Parigi un bancarottiere mandò in fumo tutta la sua sostanza. Nessuno sapeva chi fosse, ed era soltanto conosciuto per il «Signor Leone». Eppure, una volta, appiccicato a quel Leone brillava un numero dinastico, il XIII, brutto numero, se si vuole, e che in tal caso portò davvero sfortuna. Ma intanto Leone XIII, Comneno Di Lusignano, seppure per poco, aveva regnato: ultimo dei Comneno, sette dei quali erano stati assunti, fra il 1000 e il 1200, sul trono di Bisanzio, mentre altri regnarono e fondarono l'Impero di Trebisonda, cotesto rampollo, Leone, fu sbalzato dal minuscolo reame di Oriente, per volontà e colpa dell'Imperatore di tutte le Russie.

Leone XIII dovette far fagotto e, ritornato comunemente il signor Leone di Lusignano, cominciò una odissea tutt'altro che regale: fu ufficiale dei «turcos» con Napoleone III, e poichè contro i russi combattè in Crimea, gli fu tolta, appunto dalla Russia, la pensione assegnatagli; fu combattente a Solferino, ove, per poco, non ci rimise una gamba, e, comunque, zoppicò fino alla morte; e fu alla fine a Milano, dopo il rovescio bancario, tentando di fare il pittore, ma già tapino e miserabile. La moglie, una sarta, dovette provvedere al sostentamento dell'ex-Re del Korassan, agucchiando disperatamente giorno e notte, vivendo in una soffitta, a mala pena allevando i figliuoli. E quegli che fu Leone XIII, dagli avi di Bisanzio, di Gerusalemme e di Cipro, parente di Dogi, chiuse gli occhi all'ospedale:

«Gli avi? Non li ricordo»

— Proprio qui, in questa «cà granda» — precisa il degente. — Ma io no, se, io qui non ci resto!...

Conta 73 anni questo figliuolo primogenito del fu Leone XIII, e ciò non ostante, rivela una fede e una vigoria sorprendente. E' ricoverato da sei giorni; ha sopportato un'operazione gravissima. Deve restare impietrito e pressochè raggricciato, per le fasciature che lo attorcono. Non prevede come e quando potrà dirsi guarito: bazzecole tutte. La vita è lunga: vuole ancora sfruttarla, lavorare, guadagnare.

— Farò di tutto: so il francese, lo scrivo bene. Ma non conta. Farei anche il guardiano, il maneggione...

— Eppure, per un figlio di Re!

— Dio mio, al giorno d'oggi. Dopo tutto, pur di lavorare, ritornerei anche in Australia...

Guido di Lusignano, tanto solido e fiducioso, ha, infatti, viaggiato mezzo mondo: aveva 13 anni allorchè il genitore sparì per sempre; adottato da una famiglia francese, abitò molto a Parigi, quindi vagabondò per terre e mari. Non fu mai ricco, ma per alcuni anni agiato. A Costantinopoli trascorse i giorni migliori.

— Già: la città degli avi più illustri!

— Gli avi? I miei avi? — e ha un sorriso chiaro ed infantile, incredibilmente spianato e privo di rughe — non li ricordo quei signori...!

— Ve li ricordava il Re vostro padre?!

— Nemmeno. Mio padre mi voleva soltanto un gran bene!

— Con molta fierezza del suo passato?

— Il passato!? — Ci fissa con gli occhi azzurri, infossati, ma lucidi, pungenti, piccanti e vuole essere severo e sferzante —: Io sempre ho conosciuto il presente. Mi diano un impiego...!

La ferita gli deve mordere; arrota le labbra come per un sapore allappante; protende lo spazzolino dei baffi fitti e candidi con delle contrazioni. Butta giù, avido, due sorsate di acqua e ghiaccio.

— Dovrebbe venire mia moglie! Anche lei spera... Voglio lavorare.

Sul letto N. 1, all'ingresso, hanno disteso da un'ora un poveretto investito e bruciacchiato da un fulmine. Probabilmente non riuscirà a sopravvivere; di certo soffre in maniera orrenda; ha un lamento che sta fra il rantolo e il singhiozzo. Ma, adesso, d'improvviso, è più rantolo, sordo e fondo: una cupa voce di brivido. Il vecchietto, il buon vecchietto erede imperiale, smorza l'iride, serra le palpebre e mormora:

— No qui... no qui.

G. SEV.

Imponenti opere a Palermo per la difesa idraulica della città

Palermo, 23 notte.

La difesa della città di Palermo dalla minaccia delle acque montane era già il secolare e grave problema che le alluvioni del febbraio 1931 hanno acuito. Occorreva che tale problema venisse avviato a una concreta soluzione e a questo il Regime fascista ha provveduto autorizzando i lavori diretti a dare una adeguata sistemazione ai corsi d'acqua convergenti verso Palermo e cioè il fiume Oreto, il canale di Scorzadanaro e quello di Passo di Rigano.

Per il Passo di Rigano, i lavori consistono nella sistemazione di tutto il canale da Bocca di Falco al mare, per una lunghezza di circa otto chilometri e nella sistemazione degli affluenti. Nel tronco di m. 961 dal mare a via Montepellegrino, sistemato negli anni 1926 e 1927, con una spesa di 4 milioni e 600 mila lire furono iniziati nell'ottobre 1932 alcuni lavori complementari per lire 400 mila attualmente in corso di ultimazione. Nel tratto da via Montepellegrino allo sbocco del torrente Mortillaro, per circa tre chilometri furono autorizzati tra il marzo ed il settembre 1932 lavori per un importo di 4 milioni e 195 mila lire.

Nel settembre 1932, venne anche disposta la sistemazione del torrente Mortillaro, primo affluente verso valle del canale di Passo di Rigano, autorizzandosi la spesa di lire 875 mila nel tratto da Bocca di Falco al ponte Badame, e cioè all'innesto con lo Scorzadanaro è stato creato un nuovo canale di metri 4075 di lunghezza, di metri sei di larghezza e con una profondità minima di metri 2,50. I primi centonovantadue metri sono in galleria sotto lo sperone roccioso, dove sorgono le rovine del castello di Bocca di Falco. Nel vecchio canale Scorzadanaro è poi prevista la sistemazione mediante allargamento della sezione, in analogia alla costruzione nuova con una spesa già autorizzata di lire 3 milioni 100 mila. Le opere di sistemazione dell'Oreto furono assunte a carico dello Stato per il tratto dalla Foce a Mare al ponte di Parco, e cioè molto più a monte della confluenza con lo Scorzadanaro. Tali opere consistono in rialzi di arginature ex-novo e di briglie sistemazioni di alveo, demolizione e ricostruzione di ponti iniziati nel 1932. Esse importano una spesa di lire 3 milioni. Con l'esecuzione di tali opere si può affermare che il problema idraulico dell'Oreto è risolto e da questo lato garantita la sicurezza della città. La difesa idraulica della città di Palermo verrà completata con l'esecuzione di altre opere già progettate per la sistemazione del passo di Rigano, dallo sbocco del torrente Mortillaro all'abitato di Bocca di Falco e nel tronco entro detto abitato, nonchè per la sistemazione dei torrenti Borsellino, Celona e Luparello e del fiume Oreto, nei tratti della Foce a Mare della ferrovia Palermo-Trapani e da questa all'innesto con il nuovo canale di Bocca di Falco.

A rendere più sicure le sistemazioni vallive dei suddetti corsi d'acqua, il Governo non ha trascurato i necessari lavori di sistemazione montana. La sistemazione forestale montana dei bacini dell'Oreto (versante sud della Conca d'Oro) si avvia già ad avere cinquecento ettari di bosco. Non meno brillanti sono stati i risultati conseguiti nel bacino di Passo di Rigano, dopo due sole stagioni lavorative. Tutte le pendici che contornano a sud e ad ovest la vecchia badia benedettina sono state sistemate mediante ripianamento di circa trenta chilometri, su cui spiccano pianticelle di pino. Un calcolo approssimativo permette di stabilire che le pianticelle che hanno avuto vita sono in numero di circa cinque milioni.

I PROCESSI

Il delitto di via Nizza

Trent'anni al giovane omicida

(Corte d'Assise di Torino)

Un efferato delitto veniva commesso il 10 dicembre dello scorso anno: il diciassettenne Francesco Sarzano, di Giovanni, in seguito a viva colluttazione, uccideva con una rasoiata, che quasi gli recise il collo, certo Augusto Marchesi, di anni 40, residente in via Nizza 95. Impadronitosi della somma di lire cinquecento, che l'ucciso teneva in casa, il Sarzano andava a prendere un bagno in uno stabilimento pubblico allo scopo di far scomparire le macchie di sangue che aveva sul corpo: quindi si recava in una farmacia per farsi medicare alcune ferite che aveva riportato durante la colluttazione. Durante tale operazione il Sarzano svenne, ma fu prontamente soccorso. Compiuta questa bisogna il Sarzano si recava ad Asti ove aveva un'amica: con costei trascorse la notte ed il giorno successivo — che era festivo — ballando e divertendosi come se nulla di grave avesse sulla coscienza. Ritornato a Torino la polizia, che aveva accertata la sua colpevolezza, lo arrestava.

Il Sarzano è comparso ieri dinanzi alla nostra Corte d'Assise (Pres. conte Marchetti, Proc. Generale comm. Icardi) assistito dagli avv. Nasi e De Marchi, per rispondere di omicidio a scopo di rapina, coll'aggravante di aver agito con speciale crudeltà — sul cadavere del Marchesi furono riscontrate ben 60 ferite! — reati per cui il Codice prevede la pena di morte. Dopo un appassionante dibattito la Corte ha condannato il Sarzano a 30 anni di reclusione cogli accessori di legge.

Per lucrare un sussidio

assume la maternità di una bimba

(Tribunale Civile di Torino)

Ventisette anni or sono la signorina Maria Carbole, convivente maritalmente con tale Francesco Castelli, dava alla luce una bambina: la denunzia allo Stato Civile di Torino fu fatta però dalla sorella nubile, Antonia, che dichiarò la bambina frutto delle sue relazioni con un celibe, non parente nè affine. La bimba, a cui venne imposto il nome di Raffaella Sebastiana, fu inviata a balia, donde fu ritirata due anni dopo, nel 1908, quando la sua vera madre convolò in Torino a giuste nozze col Castelli, insieme al quale andò a stabilirsi a Firenze. Da quel momento la Raffaella convisse coi coniugi Castelli, che la consideravano come legittima figlia e come tale la presentavano a parenti e conoscenti: essi provvedevano a proprie spese al suo mantenimento, alla sua educazione ed istruzione.

Il Francesco Castelli, chiamato sotto le armi durante la guerra, aveva inviato alla ragazza numerose cartoline nelle quali la Raffaella era trattata con vivissimo affetto e considerata come figlia: la «Ninetta» — come era chiamata, con un vezzeggiativo, in famiglia — era sempre il suo pensiero costante. Nessun dubbio, quindi, poteva avere la ragazza sulle sue origini: grande fu perciò la sua sorpresa quando, richiesto all'ufficio di Stato Civile della nostra città un certificato di nascita apprendeva che era figlia di Antonia Carbole e di padre ignoto! Ne chiese spiegazione alla madre — il padre nel frattempo era morto, al ritorno dal servizio militare, per infermità contratta in guerra — ed alla zia: le due donne dapprima si chiusero in un ostinato mutismo, affermando di nulla sapere del singolare imbroglio: poi, alle insistenze sempre più incalzanti della ragazza, finirono per confessare la gherminella.

L'Antonia Carbole, per lucrare l'assegno mensile di maternità che suole corrispondere in questi casi il Brefotrofio di Torino alle madri non coniugate aventi domicilio in Torino, aveva denunciato come sua la bimba avuta dalla sorella Maria; costei, avendo risieduto a Firenze fino ad un paio di mesi prima del lieto evento, non poteva ottenere dal nostro Comune il necessario certificato di residenza, ciò che all'Antonia invece era possibile, appunto per aver sempre domiciliato e dimorato nella nostra città.

Le due donne non si resero conto delle conseguenze che questo loro atto poteva provocare, nè delle responsabilità cui andavano incontro. Pur desiderosa di non compromettere nè la madre legittima nè la presunta madre naturale, la Raffaella manifestò recisamente la sua intenzione di legalizzare la sua posizione: rivoltasi ad un legale, costui citava dinanzi alla 1.a Sezione del nostro Tribunale sia l'Antonia Carbole sia la vedova Maria Castelli perchè, in loro contraddittorio venisse dichiarato nullo, per falsità, l'atto di nascita della Raffaella e riconosciuta la sua posizione legale dalla Maria Carbole e dal Francesco Castelli.

Dinanzi al Magistrato le due donne riconoscevano che le circostanze esposte dalla loro rispettiva figlia e nipote rispondevano a verità ed aderivano alla sua domanda. Anche i testi escussi, di cui due soltanto sono prossimi parenti ed alcuni conoscenti di antica data della famiglia, confermavano punto per punto il racconto della Raffaella. Per cui il Tribunale (Pres. S. E. Garnumius; estensore il cav. Alessio) annullava l'attuale atto di nascita della Raffaella Carbole; accertato, come abbiamo detto, la sua nascita legittima dai coniugi Castelli, rettificava di conseguenza l'attuale nuovo suo stato civile. Da ieri essa si chiama Raffaella Castelli e non più Raffaella Carbole. Le parti erano patrocinate dagli avvocati Milanesio e Campanella.

Disinfezione che procura la morte di sei bovine

(Corte d'Appello di Torino)

Nel dicembre del 1927 in Bianzè moriva di difterite una figlia del sig. Andrea Buffa: in seguito a questo evento il dott. Parato, ufficiale sanitario del Comune, procedeva ad una disinfezione generale dello stabile e dell'abitazione del Buffa. Nell'eseguire tale operazione, il dott. Parato impiegava sublimato corrosivo in quantità esagerata, superiore alle regole sanitarie, provocando così la morte di sei capi bovini e la distruzione di effetti mobili. Il Buffa, non riuscendo ad ottenere il risarcimento del danno patito, citava dinanzi al Tribunale di Vercelli tanto il dott. Parato quanto il Comune di Bianzè, in persona del suo Podestà, perchè fossero condannati, in solido, al pagamento della somma di L. 21.629.

Il Tribunale di Vercelli, riconosceva fondata, in linea teorica, la richiesta del Buffa e per accertare l'esattezza dei fatti da lui narrati, ammetteva le prove da lui proposte.

Contro tale sentenza ricorreva in appello il Comune di Bianzè, chiedendo la riforma della decisione del Tribunale nella parte in cui aveva affermato la responsabilità del Comune per il fatto colposo addebitato al dott. Parato.

La Corte d'Appello, nella sentenza pubblicata ieri, osserva tra l'altro che mentre nella sua specifica funzione tecnica l'ufficiale sanitario è sottoposto agli ordini del medico provinciale, per ciò che riguarda la nomina, la disciplina ed il licenziamento dalla carica, qualsiasi attribuzione spetta unicamente al Prefetto. Il rapporto di impiego dell'ufficiale sanitario è regolato, se non esclusivamente, per la massima parte dalle stesse norme che si applicano ai funzionari governativi, cosicchè deve ritenersi prevalente la qualità di impiegato dello Stato, in confronto a quella di impiegato municipale. Per cui la Corte accoglie l'appello del Municipio di Bianzè e conseguentemente pronuncia la sua assolutoria dalle pretese del Buffa.

La condanna d'un banchiere

Livorno, 23 notte.

E' terminato ieri sera al nostro Tribunale Penale il processo contro l'ex-direttore della fallita Banca Popolare di Piombino, Antonio Cappellini, al quale si addebitavano i due reati di appropriazione indebita e di bancarotta fraudolenta, per avere posto allo sconto, nella sua banca, numerose cambiali per alcune centinaia di migliaia di lire, cambiali che non ebbero buon fine e che determinarono il crollo dell'istituto.

Dal dibattimento è risultato che il Cappellini, proprietario di terre il cui valore si calcolava superiore al milione, fu costretto, a causa del deprezzamento ad emettere il giro di cambiali a cui si è accennato e che finirono per travolgere col Cappellini stesso l'istituto che egli dirigeva e che ora è in liquidazione.

Il Tribunale ha ritenuto il Cappellini colpevole del solo reato di bancarotta fraudolenta e lo ha condannato a quattro anni di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni.

La condanna di un truffatore

Intra, 23 notte.

Si è svolto, al Tribunale Penale di Pallanza, il processo a carico di certo Francesco Bussola, di anni 41, da Castelmonetto, un truffatore più volte condannato.

Nell'autunno dello scorso anno, facendosi credere rappresentante di una Ditta di calzature di Vigevano, riusciva a farsi consegnare dal calzolaio Francesco Castagna, residente a Gravellona-Toce, la somma di L. 300 a titolo di acconto su ordinazione di merce fatta dal Castagna, somma che naturalmente finiva nelle sue tasche.

Tratto in arresto, per questa ed altre truffe, ha tentato di negare.

Il Tribunale gli ha inflitto un anno e nove mesi di reclusione e lire 1050 di multa.

Abbonamenti Speciali

con decorrenza dal 1.o luglio

ITALIA E COLONIE

	Dal 1° luglio 30 sett.	1° luglio 31 dic.
La Stampa (6 num. sett.)	L. 14.00	27.00
La Stampa coll'ed. del lun.	» 16.00	31.00

ESTERO

	Dal 1° luglio 30 sett.	1° luglio 31 dic.
La Stampa (6 num. sett.)	L. 39.00	76.00
La Stampa coll'ed. del lun.	» 46.00	89.00

Ai prezzi di cui sopra aggiungere cent. 50 per tasse di bollo e quietanza. Raccomandiamo a tutti coloro che inviano l'ammontare degli abbonamenti a mezzo posta di non dimenticarsi di aggiungere tali spese di bollo.

IL MALTEMPO

Fulmini e grandine nel Milanese

Due morti e due feriti

Milano, 23 notte.

Un temporale di inaudita violenza si è scatenato sulla città, nel pomeriggio di oggi, poco dopo le ore 16,30, con raffiche di grandine unite a pioggia torrenziale. Particolarmente nelle campagne di Cesano, Boscone, Baggio e Lorenteggio, la furia del ciclone è stata di una violenza inaudita e, nei pressi di Lorenteggio, un fulmine ha colpito in pieno un gruppo di coloni, uccidendone uno e ferendone in modo grave un altro.

Dalla cascina Corda, sulla strada comunale che conduce a Lorenteggio, il milanese Pietro Bozzi, di 48 anni, nel pomeriggio di oggi, si era recato col figlio Mario di 10 anni, il colono Carlo Binaghi, di 38 anni, e altri due sterratori avventizi, di cui per ora non si conoscono con esattezza le generalità, a lavorare la propria terra, che dista dalla cascina circa settecento metri. Il gruppo era intento al lavoro quando si è scatenato all'improvviso il temporale. Allora il Bozzi ha ordinato ai compagni di raccogliere gli attrezzi rurali, per far ritorno alla cascina. Mentre era in cammino, un fulmine ha lacerato con grande fragore l'aria, abbattendosi sul gruppo in marcia. Tutti sono caduti al suolo e vi sono rimasti qualche tempo, immobili, senza riaversi dallo spavento. Il Bozzi, che si è alzato per primo, è corso presso il figliuolo, lo ha sollevato stringendolo fra le braccia, confortandosi nel vedere che nulla aveva sofferto. Ma doveva invece fare un ben dolorosa constatazione quasi subito. Uno dei suoi uomini, cioè uno degli sterratori, era stato fulminato e non dava più segni di vita. L'altro sterratore aveva pure risentito i terribili effetti della folgore; aveva gli abiti bruciacchiati e le carni ustionate. Le sue condizioni apparivano veramente gravi. Il Binaghi, invece, era rimasto incolume ma versava in preda a una grave scossa nervosa. Il Bozzi è corso a chiamare aiuto e già altri contadini che da lungi avevano assistito al micidiale viaggio del fulmine, stavano accorrendo. Con l'ausilio di questi, il Bozzi ha provveduto all'immediato trasporto dei due disgraziati al più vicino posto di soccorso di via Savona.

Il Po in piena a Valenza

Valenza, 23 notte.

In seguito alle recenti, abbondanti pioggie il volume delle acque del Po sono notevolmente aumentate, raggiungendo nella serata di ieri i metri 2.55 di altezza al ponte della provinciale. Le acque hanno straripato dal loro letto normale, occupando l'alveo di riserva e giungendo fino alla «rampa» della ferrovia della Cava Po. Le acque, limacciose trasportano ogni sorta di immondizie e di pezzi di alberi abbattuti durante la piena. Il livello delle acque è ora stazionario e si presume che a piena abbia raggiunto il suo massimo, senza arrecare danni alle campagne.

Grandine e allagamenti nell'Oltrepò

Stradella, 23 notte.

Dopo una notte tempestosa, anche durante la giornata tutta la zona è stata colpita da temporali. Il più furioso si è scatenato alle ore 18,30 di questa sera e per dieci minuti è caduta ininterrottamente la grandine che ha devastato le messi.

Dai comuni delle colline giunge notizia che l'altezza raggiunta dalla grandine è stato in alcuni luoghi di cinque centimetri. Numerose sono stati gli allagamenti delle case e cantine, dove si lavora senza posta per vuotarle.

I torrenti del Vogherese in piena

Voghera, 23 notte.

Un violento temporale si è scatenato nelle prime ore di stamane su tutta la zona, ingrossando i torrenti già gonfi per le continue pioggie dei giorni precedenti. La temperatura si è notevolmente abbassata. Il raccolto del grano ha subito danni sensibili.

Frane e straripamenti nel Trentino

Trento, 23 notte.

Il fiume Adige è straripato nei pressi della stazione ferroviaria di Mala Bassa; al ponte di San Lorenzo presso Trento il livello delle acque misurava oltre due metri sopra la guardia. In Valsugana, la piena del Brenta ha recato danni ai lavori in corso nella zona. Sulla strada delle Dolomiti, sono cadute piccole frane, che hanno provocato brevi e parziali interruzioni. Una frana più grossa è precipitata in valle di Mis, ostruendo la viabilità. Il torrente Mis, straripando, ha coperto parte della frana e abbattuto numerosi pali telegrafici. Un fulmine è caduto sopra una casa colonica presso Grunes, danneggiando notevolmente l'edificio.

Scossa di terremoto nel Messinese

Messina, 23 notte.

Una forte scossa di terremoto si è avvertita verso le ore 13,15, a Carolia. Il movimento sismico ha avuto la durata di circa un minuto e si è verificato in senso ondulatorio. Salvo un po' di panico nella popolazione che si è riversata sulle strade, non si deplora alcun danno.

Storia di un ladro faceto

e della sua «Pallida mimosa»

Biella, 23 notte.

Tale Enrico Teanio, di 28 anni, da Piverone, era entrato in una latteria gestita da certa Modesta Garella, ed approfittando della momentanea assenza della proprietaria, aveva fatto sparire in una delle sue tasche un portamonete che si trovava sul banco di vendita e che conteneva una settantina di lire.

Fatto il colpo se la svignava, convinto di essere riuscito a farla franca. Ma ecco che oggi il Teanio, entrando in un negozio di calzature per acquistare un elegante paio di scarpe che faceva bella mostra di sè in vetrina, anzichè vedersi venire incontro una sorridente commessa s'è visto ricevuto da un maresciallo dei carabinieri che lo ha dichiarato in arresto. Il Teanio, alle contestazioni del sottufficiale, ha opposto i più recisi dinieghi. Interrogato sulla provenienza di una somma di poco superiore alle cento lire ch'egli teneva in tasca, ha dichiarato di aver risparmiato durante lunghi mesi per poter mettere su casa. Invitato allora a declinare il nome della fidanzata, ha risposto di non saperlo, conoscendola soltanto sotto il gentile pseudonimo col quale la bella gli si era presentata per mezzo degli avvisi economici di un giornale, e cioè «Pallida mimosa». L'amico della bella ignota è stato passato alle carceri.

I treni popolari del 2 luglio

Quattro gite da Torino

Roma, 23 notte.

Ecco il programma delle gite popolari per domenica 2 luglio p. v.:

Torino-Aosta, terza classe, L. 12 (gita facoltativa da Aosta a Prè St.-Didier L. 3, a Courmayeur L. 5, a La Thuile L. 12, a Cogne L. 15, a Etroubles L. 10, da Ponte S. Martino a La Trinité L. 20, da Verrès a Brusson L. 12, a Champoluc L. 20, da Châtillon a Valtournanche L. 13). - Torino p. 6, Aosta a. 9,25; Aosta p. 19,55, Torino a. 22,40.

Torino-La Spezia, terza classe, L. 22. - Torino p. 5,25, La Spezia a. 10,44; La Spezia p. 20,20, Torino a. 1,40.

Torino-Santhià-Biella, terza classe, L. 10 (gita facoltativa a Oropa L. 4,35). - Torino p. 5,46, Santhià p. 7,9, Biella a. 8,11; Biella p. 20,30, Santhià p. 21,15, Torino a. 22,25.

Torino-Milano, terza classe, L. 14 (più L. 2 ingresso facoltativo alla Mostra Triennale). - Torino p. 6,5, Milano a. 9; Milano p. 20,56, Torino a. 0,14.

Milano-Domodossola, terza classe, lire 10 (gita facoltativa al Lago Maggiore L. 4, a Mottarone Vetta L. 7, a Pallanza città L. 2, a Cascata Toce L. 20, a Bognanco L. 6). - Milano p. 6, Domodossola a. 9,29; Domodossola p. 20,45, Milano a. 23,30.

Milano-Porto Ceresio, terza classe, lire 9. - Milano p. 6,10, Porto Ceresio a. 7,30; Porto Ceresio p. 20, Milano a. 21,30.

Milano-Torino, terza classe, L. 14. - Milano p. 5,45, Torino a. 8,45; Torino p. 21,15, Milano a. 0,5.

Milano-Sondrio, terza classe, L. 11 (gita facoltativa a Tirano L. 2,50, da Tresenda ad Aprica L. 9). - Milano p. 4,10, Sondrio a. 7,28; Sondrio p. 20,55, Milano a. 23,58.

Milano-Bergamo, terza classe, L. 6 (gita facoltativa a San Pellegrino L. 3, a Clusone L. 4). - Milano p. 6,43, Bergamo a. 7,57; Bergamo p. 21, Milano a. 21,57.

Milano-Venezia, terza classe, L. 18 (due treni). - Milano p. 4 e 5,20, Venezia a. 8,55 e 10,5; Venezia p. 19,20 e 20,10, Milano a. 0,15 e 1,10.

Sondrio-Venezia, seconda classe lire 46, terza classe L. 28. - Sondrio p. 23,35, Venezia a. 7,40; Venezia p. 22,40, Sondrio a. 6,30.

Venezia-Bolzano, terza classe L. 18 (gita facoltativa a Merano L. 4). - Venezia p. 5, Bolzano a. 10,7; Bolzano p. 18,20, Venezia a. 24.

Verona-Venezia, terza classe, L. 10. - Verona p. 6,15, Venezia a. 8,25; Venezia p. 18,20, Verona a. 20,27.

Trieste-Venezia, terza classe, L. 15. - Trieste p. 6,25, Venezia a. 9,42; Venezia p. 21,42, Trieste a. 0,35.

Gorizia-Udine-Venezia, terza classe, L. 16 da Gorizia, L. 14 da Udine. - Gorizia p. 6,25, Udine p. 7,20, Venezia a. 9,20; Venezia p. 21,50, Udine a. 23,45, Gorizia a. 0,40.

Montona-Parenzo (treni ordinari), terza classe, L. 4. - Montona p. 7,33, Parenzo a. 9,27; Parenzo p. 16,15, Montona a. 18,29.

Genova-Torino, terza classe, L. 15. - Genova p. 5,30, Torino a. 8,35; Torino p. 21,40, Genova a. 0,28.

Genova-Desenzano del Garda-Lago, terza classe, L. 25 (prezzo comprendente la quota ridotta di lire tre per la gita sul Lago di Garda). - Genova p. 4,35, Desenzano a. 9,35; Desenzano p. 19,30, Genova a. 0,47.

Bologna-Bolzano, seconda classe lire 36, terza classe L. 22 (gita facoltativa a Merano L. 4). - Bologna p. 24, Bolzano a. 5,40; Bolzano p. 18,50, Bologna a. 24.

Piacenza-Venezia, terza classe, L. 21. - Piacenza p. 1,25, Venezia a. 7,12; Venezia p. 19,40, Piacenza a. 21,30.

Parma-Venezia, terza classe, L. 18. - Parma p. 4,50, Venezia a. 9,10; Venezia p. 21,52, Parma a. 2,7.

Firenze-Napoli, seconda classe L. 62, terza classe L. 38 (più lire 4 di ingresso facoltativo all'Esposizione di agricoltura ed all'Acquario. - Gita facoltativa a Pompei L. 1, a Pozzuoli Solfatara L. 1, a Capri L. 6, al Vesuvio, con partenza dalla stazione Circumvesuviana di Napoli L. 12,50). - Firenze p. 22,40, Napoli a. 7,38; Napoli p. 19,40, Firenze a. 5,40.

Carrara-Pisa-Lucca-Venezia, seconda classe L. 49, terza classe L. 29. - Carrara p. 22,3, Pisa p. 23,10, Lucca p. 23,48, Venezia a. 6,27; Venezia p. 21,37, Lucca a. 4,10, Pisa a. 4,39, Carrara a. 5,31.

Arezzo-Livorno-Viareggio, terza classe L. 17. - Arezzo p. 6,50, Livorno a. 9,40, Viareggio a. 9,45; Viareggio p. 20,9, Livorno p. 20,20, Arezzo a. 0,22.

La Spezia-San Remo, seconda classe L. 33, terza classe L. 20. - La Spezia p. 0,30, San Remo a. 7,31; San Remo p. 18,16, La Spezia a. 0,0.

Terni-Ancona M., terza classe, L. 15. - Terni p. 4,15, Ancona M. a. 9,25; Ancona M. p. 16,25, Terni a. 0,7.

Jesi-Ancona M., terza classe L. 4 (treni ordinari). - Jesi p. 7,16, Ancona a. 8,4; Ancona p. 18,55, Jesi a. 19,47.

Chieti-Pescara C.-Venezia, seconda classe L. 61, terza classe L. 37 (gita facoltativa da Rimini a San Marino L. 3). - Chieti p. 10,33, Pescara C. p. 20,10, Venezia a. 6,14; Venezia p. 20,47, Pescara C. a. 6,24, Chieti a. 7,1.

Roma-Civitavecchia, terza classe lire 8. - Roma p. 7,30, Civitavecchia a. 8,52; Civitavecchia p. 21,55, Roma a. 23,15.

Roma-Siena, seconda classe L. 36, terza classe L. 22. - Roma p. 0,30, Siena a. 6; Siena p. 0,5, Roma a. 5,14.

Roma-Assisi-Perugia, terza classe lire 15. - Roma p. 1, Perugia a. 6,45; Perugia p. 19,45, Roma a. 0,54.

Roma-Formia-Gaeta, terza classe, L. 10. - Roma p. 6,30, Formia a. 8,40, Gaeta a. 9,0; Gaeta p. 20,18, Formia p. 20,45, Roma a. 22,50.

Roma-Napoli, terza classe, L. 16, più L. 4 di ingresso facoltativo all'Esposizione di agricoltura ed all'Acquario (gita facoltativa a Pompei L. 1, a Pozzuoli Solfatara L. 1, a Capri L. 6, al Vesuvio, con partenza dalla Stazione Circumvesuviana di Napoli L. 12,50). - Roma p. 6, Napoli a. 9,55; Napoli p. 20,35, Roma a. 0,26.

L'assemblea dei fornaciai a Beinasco

Beinasco, 23 notte.

Con l'intervento del Segretario della Unione dei Sindacati Fascisti dell'Industria, Tullio Cianetti, accompagnato dal Vice Segretario avv. Balletti e dal Capo Sezione degli Edili, camerata Amilcare Carmine, è stata tenuta a Beinasco l'assemblea degli operai fornaciai.

Erano presenti, oltrechè il Delegato di zona camerata Lojacono, il Podestà di Beinasco, ing. Secondo Martini ed il Segretario Politico Cesare Mondino.

Ha per primo preso la parola il Capo Sezione degli Edili, il quale dopo aver porto a Tullio Cianetti, il saluto, di quelle maestranze, si è dilungato sul contratto fornaciai.

Aperta la discussione molti operai hanno preso la parola per ringraziare i dirigenti l'organizzazione per la continua tutela ed assistenza che svolgono a loro favore, e per chiedere altresì alcuni chiarimenti.

A tutti ha risposto esaurientemente il Segretario dell'Unione, il quale ha poi intrattenuto gli operai sull'attuale situazione contrattuale dei fornaciai, dando ampia relazione del lavoro compiuto per il collocamento degli stessi.

Le parole di Tullio Cianetti, attentamente seguite, sono state alla fine vivamente applaudite.

Una scarrozzata a ufo

con fermata obbligatoria in carcere

Intra, 23 notte.

Noleggiata un'auto pubblica, certo Luigi Cavazzoni, di Giuseppe, di 22 anni da Milano, si fece condurre in giro per la zona. Al termine della corsa, confessò candidamente all'autista di non possedere il becco di un quattrino. E' stato denunciato per truffa.

RADIO - STAMPA

I problemi della radio

Prove e conferme

L'interesse degli ascoltatori per i problemi della radio, a giudicare dalle lettere che riceviamo, è vivissimo. Dobbiamo avvertire tutti coloro che ci scrivono, suggerendo questa cosa o quella, lamentando che non rispondiamo, che non ci occupiamo di quanto ci viene esposto, che non segnaliamo l'inconveniente A o l'inconveniente B, dobbiamo avvertirli che noi facciamo qui questioni di carattere generale, esaminiamo i problemi essenziali della radiotrasmissione e non possiamo perciò tener dietro a lamentele che hanno carattere particolare e, anche se urtano la onesta suscettibilità di qualche radioamatore, non possono assumere carattere di interesse generale. Certo se dopo una predica contro la bestemmia e la immoralità, la radio attacca una canzonetta piccante e audace, come è avvenuto la sera del 12 scorso, conveniamo che il senso della convenienza e dell'opportunità non è stato rispettato. Quel lettore che ha considerato una fortuna l'aver anticipato il pranzo e non aver più a tavola le sue figliole è accontentato. Certamente l'E.I.A.R. eviterà che, in seguito, simili inconvenienti abbiano a ripetersi.

Ringraziamo tutti delle buone parole e assicuriamo i nostri lettori che la loro collaborazione ci è graditissima, pur avvertendoli che per certe cose è meglio rivolgersi direttamente all'E.I.A.R. e per altre tante volte non crediamo che possano interessare o che sia opportuno interessarsene.

Volevamo parlare oggi dei varietà: ma questo è un problema che sta per essere risolto dall'interesse e dall'intelligenza delle Case produttrici di dischi e dai commercianti. L'aver pensato di trasmettere le musiche richieste dagli ascoltatori alla ditta X è un'idea che fa onore alla ditta stessa e dà, nello stesso tempo, agli osservatori come siamo noi, un orientamento preciso sui gusti del pubblico. Come pure aver organizzato l'ora dei dischi della tal ditta e della tal'altra, è una cosa fatta benissimo: la concorrenza aguzza l'ingegno e chi ne guadagna è la grande massa degli ascoltatori che riesce finalmente ad avere programmi così vari e interessanti da godersela un mondo.

Nella settimana in corso abbiamo passato due ore deliziose, e le dobbiamo a due Case commerciali. I produttori di dischi pare abbiano capito che far trasmettere alla radio le più insulse canzonette o i più sciocchi ballabili, screditava e danneggiava le loro stesse marche; mentre trasmettere il meglio della loro produzione le accredita e le valorizza — era così evidente! — e si sono messi su questa via. Noi vorremmo che le ore concesse alla Ditta X o alla Ditta Y aumentassero, anche perchè abbiamo constatato con vivissima gioia che gli ascoltatori, nei quali noi abbiamo più stima e più considerazione di quanto comunemente non se ne faccia loro credito, chiedono di ascoltare, — udite, udite! — Schubert, Beethoven, Mendelssohn e i nostri santi padri, Verdi, Rossini, Donizetti, Puccini, Mascagni, Cilea, Giordano, e di questi il meglio, sì, il meglio della loro opera. E quando chiedono canzoni e ballabili vengono fuori i nomi di Di Capua, Tosti, De Curtis, De Leva, Gastaldon — quanta gente non ha chiesto la famosa *Musica proibita!* — e Strauss e Lehar, e anche se vogliono le canzoni più recenti, sono le più belle che scelgono, i fox-trott più attraenti, i tango più trascinanti. Vivaddio, questa gran massa di ascoltatori anonimi ha molto più buon senso di tutti noi messi insieme.

Avete visto che non ci eravamo ingannati quando affermavamo che non è affatto vero che il pubblico vuole cose mediocri perchè non può intenderne, in generale, di meglio? Non è questa la prova tanto involontaria quanto dimostrativa che ci viene offerta a suffragio delle nostre affermazioni: essere, cioè, la radio, anzitutto e soprattutto, un mezzo incomparabile di educazione, ed esser gli ascoltatori desiderosi e ansiosi di apprendere e di imparare? Si annoiano e protestano quando la radio non riesce ad interessarli, e tutto ciò che è mediocre non interessa nessuno, nè i colti nè gli incolti: la peggiore condanna che si possa pronunziare contro le cose dello spirito è quella di giudicarle mediocri.

Bisogna perciò uscire dal marasma mortale nel quale pareva che ci fosse adagiata indolente la giovane istituzione radiofonica italiana, e uscirne presto e bene.

Sintomi confortanti ci sono, e dobbiamo segnalarli alla pubblica attenzione. La premura e l'intelligenza con le quali l'E.I.A.R. ha provveduto a eliminare gli inconvenienti che noi abbiamo lamentati debbono essere lealmente riconosciute, segnalate e lodate. La stazione di Torino ha trasmesso due opere, l'*Otello* — ma perchè sostituire il protagonista in seconda sera? — e *I cavalieri di Ekebù* in edizioni davvero memorabili; e si appresta a trasmettere stasera un'operetta, *La Geisha*, cantata da artisti lirici quali la Paola Guerra e il tenore Del Signore, che recentemente ha sostenuto la parte di *Cassio* nell'*Otello*, coadiuvati da un coro rafforzato con elementi del coro dell'opera e con una orchestra di cinquanta professori. Benissimo: ma non bisogna fare soltanto dei saggi; è necessario fare un programma, discuterlo, perfezionarlo, attuarlo; è necessario che tutti, tutti i problemi della radio siano sottoposti ad un esame attento coscienzioso scrupoloso; solo così l'EIAR, che ha in sè tanti elementi e possibilità di successo, potrà conquistare nel mondo quel primato che deve, deve assicurarsi per le ragioni già dette più volte e perchè, in fin dei conti, non è nemmeno difficile conquistarlo.

Il problema dei concerti, quello delle stagioni liriche, il problema del teatro drammatico, che la stessa Commissione di vigilanza giudica ancora insoluto, quello della pubblicità hanno richiamato l'attenzione dei dirigenti dell'E.I.A.R.?

Si procede poi ad uno scambio di conferenzieri tra il gruppo Nord e il gruppo Sud, allo scopo di variare e le voci — anche la voce ha la sua importanza alla radio — e gli argomenti? Variare, variare sempre dovrebbe essere uno dei canoni fondamentali delle trasmissioni radiofoniche, e se i conferenzieri hanno voci poco radiogeniche — e, purtroppo, ce n'è — far leggere l'annunziatore, chè legge benissimo. E non abusare nell'ora del pranzo di tre minuti o di alcuni minuti di intervallo: questi intermezzi — diciamo con una frase comune — fan morire d'inedia. Un po' più d'ordine e di diligenza e l'inconveniente scompare, perchè sono queste piccole cose — piccole cause che nell'ascoltatore generano grandi effetti —, che finiscono coll'indispettire il pubblico e col fargli giudicare malfatte noiose insopportabili persino le cose fatte bene o degne di migliore considerazione.

Molti lettori ci fanno giustamente osservare, a proposito delle opere liriche trasmesse finora, — e questo fatto prova ancora una volta quanto andiamo sostenendo noi, che la stagione lirica, cioè, deve essere organizzata e diretta da una sola persona, da un solo direttore — che sono state messe in onda, ad eccezione dell'*Otello* e del *Faust*, opere che la maggioranza degli ascoltatori non ha mai sentito, e pare, a leggere i programmi, che si continui di questo passo. Non sarebbe più logico e più opportuno alternare opere note e opere meno note? Ci sembra di sì. Se ci fosse il dittatore che noi invochiamo questi inconvenienti non avverrebbero. La Radio polacca questo problema l'ha già risolto — ce ne dà notizia, oggi, il *Radio Corriere* — ha nominato suo direttore generale musicale l'ex-direttore dell'Opera di Varsavia, il quale farà passare al microfono tutti i più grandi virtuosi e direttori della Polonia, modificherà e migliorerà la grande orchestra e si ripromette un attivo scambio di trasmissioni col resto della rete europea.

Perchè un programma così importante — pensare soltanto alla propaganda! — non è il nostro?

SAV.

La settimana radiofonica

Roma, 23 notte.

La « Settimana radiofonica nazionale », indetta in tutta Italia dal 2 al 9 luglio, avrà carattere di vera e propria Fiera della Radio, e si svolgerà sotto gli auspici dell'E.I.A.R., del Comitato Tecnico Nazionale « Radiofonia e Musica » (C. N. F. del Commercio), e dei maggiori esponenti dell'industria radiotecnica.

Allo scopo di rendere gradita la manifestazione, le ditte concederanno in tale periodo facilitazioni e riduzioni di prezzo. Inoltre l'Eiar sorteggerà quindici premi che consisteranno in periodi di soggiorno gratuito in alberghi di prim'ordine, in località climatiche.

La radio e il mondo

U. S. A. - Baruffe per una stella.

Si tratta di una vera stella del firmamento celeste, precisamente la stella « Arturo » della costellazione di Boote (Bifolco), la cui opera preziosa è stata accanitamente disputata da due grandi Società Americane, la National Broadcasting Company e la Columbia Broadcasting. In occasione dell'apertura dell'Esposizione « Un secolo di progresso » a Chicago, gli organizzatori della Fiera ebbero da un astronomo un brillante suggerimento che avrebbe contribuito notevolmente alla pubblicità e alla propaganda: la luce partita dalla stella « Arturo » nel 1893, anno dell'ultima Esposizione Mondiale di Chicago, sarebbe arrivata quest'anno sul nostro pianeta, e quest'energia luminosa si sarebbe potuta utilizzare, a mezzo di speciali dispositivi, per accendere l'illuminazione il giorno dell'apertura della Fiera.

Le due Società sovramenzionate, tra grandi stamburamenti reclamistici, si contesero aspramente il diritto alla trasmissione di questa luce preziosa dall'Osservatorio astronomico di Harvard al macchinario preparato a Chicago, senza pensare che la stella non... aveva tempo di fermarsi, neanche trattandosi di due potenti Società americane! Infatti, mentre ferveva il litigio, la maestosa regina della costellazione di Boote proseguiva serena il suo superbo cammino negli spazi siderali, continuando ad emettere luce che potrà arrivare in tempo per l'Esposizione del 1973.

Speriamo che a quell'epoca quei mattacchioni di americani si saranno messi d'accordo!

U. S. A. - Treni radio.

Negli U. S. A. i treni sono stati equipaggiati di radio in modo da consentire ai macchinisti anche durante i lunghi percorsi, di mantenersi in costante comunicazione coi frenatori di coda. Gli apparecchi trasmettono con una lunghezza d'onda da 100 a 150 metri e possono servire a stabilire comunicazioni tra il treno e le stazioni in un raggio d'azione di circa 20 chilometri.

Una partita di golf al... microfono della stazione N. B. L. di Londra.

U. S. A. - Pubblicità di contrabbando.

Una società ha deciso di far costruire una stazione radio da 10 Kw., galleggiante, che sarà posta a 12 miglia dalla costa, fuori dalle acque territoriali degli Stati Uniti.

Detta stazione galleggiante farà parte del gruppo di stazioni di uno Stato dell'America centrale e avrà il compito di effettuare trasmissioni di propaganda turistica. Ma la sua attività principale sarà quella di fare la pubblicità a quei prodotti di cui la reclame è proibita alle stazioni americane.

Sembra che le autorità degli Stati Uniti siano nelle condizioni di non poter reprimere questa pubblicità di contrabbando.

OLANDA - 572.000 radiouditori.

I radioutenti olandesi che hanno denunciato il possesso di un apparecchio ricevente, secondo le ultime statistiche pubblicate dai giornali, sono 280.[illegible]. Gli abbonati sono 291.628. In totale, l'Olanda [illegible] 572.000 radioauditori. Occorre rilevare che la dichiarazione di possesso di un apparecchio radio non è obbligatoria. Da ciò si può concludere che, assai probabilmente, il numero dei radioauditori olandesi è assai maggiore.

FRANCIA - Il mercato del pesce per radio.

Per mantenere al corrente i mercanti di pesce del prezzo della giornata, in Francia si è costituito un comitato che comunica per radio, giornalmente la quantità del pesce pescato, le ordinazioni e le oscillazioni del mercato.

Un interessante atteggiamento di MacDonald alla radio.

L'artistico microfono usato alla Conferenza Economica.

Lucerna ha concluso

Un inconveniente per gli ascoltatori italiani - Il problema delle interferenze non è stato risolto che in parte

La Conferenza Europea di Radiocomunicazioni che ha avuto inizio il 15 maggio u. s. a Lucerna rappresenta la più importante riunione tenutasi sinora nella storia della Radiodiffusione Europea. Mentre la Conferenza di Praga aveva riunito essenzialmente le amministrazioni dei PP. TT. e gli Enti di Radiodiffusione, la Conferenza di Lucerna interessa direttamente i Governi europei. Le decisioni prese alla Conferenza di Lucerna dovrebbero, almeno in teoria, valere sino alla prossima Conferenza mondiale che avrà luogo tra cinque anni. Infatti il Piano di Lucerna rappresenta un impegno tra i vari Governi non suscettibile di modifiche arbitrarie da parte degli interessati essendo stato stabilito che nessun radiodiffusore potrà variare la sua potenza o la sua lunghezza d'onda senza darne preavviso di tre o sei mesi e senza avere avuta l'approvazione di tutti gli interessati.

Il lavoro della Conferenza è stato distribuito in cinque comitati dei quali il primo si è occupato della questione fondamentale della ripartizione delle frequenze, il secondo delle stazioni che debbono trovare posto oltre il campo di frequenza attribuito alla radiodiffusione, il terzo della limitazione di potenza, il quarto pure della ripartizione delle frequenze e il quinto di questioni giuridiche.

E' interessante notare che la Conferenza, ben conscia delle difficoltà da superare, si è circondata del massimo segreto e la stampa ha dovuto accontentarsi dei comunicati ufficiali che in realtà dicono ben poco. Si sa però che la U.I.R. nella sua ultima riunione ha proposto un piano di distribuzione delle lunghezze d'onda per cui questa avverrebbe quasi senza discontinuità nel campo di frequenza da 152 a 1500 kc. Da 152 a 300 kc. (circa 2000 a 1000 m. di lunghezza d'onda) verrebbero collocati 16 radiodiffusori. Tra 300 e 550 kc. (1000 a 545 m.), verrebbero collocati 15 radiodiffusori in prevalenza russi. Gli altri radiodiffusori troverebbero posto nel campo da 550 a 1500 kc. (545 a 200 m.). In sostanza questo Piano comporta essenzialmente un aumento dei campi di frequenza assegnati alla radiodiffusione e precisamente l'aggiunta del campo da 300 a 550 kc. nel quale hanno funzionato sinora solo servizi mobili e radiogoniometrici e alcuni radiodiffusori russi e uno svizzero (Ginevra). Il nuovo Piano comporta inoltre un cambiamento di frequenza per quasi tutti i radiodiffusori europei e, probabilmente per le notevoli variazioni tecniche da apportare alle stazioni che esso rende necessarie, entrerà in vigore solo il 15 gennaio 1934 alle ore 24.

La critica maggiore che si può fare a questo Piano è certamente quella di avere un effetto poco piacevole sui radioascoltatori in quanto, essendo in Italia i radioricevitori quasi tutti costruiti per ricevere il solo campo 550-1500 kc, le stazioni collocate nel campo da 150 a 550 kc, non potranno essere ricevute. Gli ascoltatori dovranno quindi limitarsi a ricevere solo una parte dei radiodiffusori e cioè quelli nel campo da 550 a 1500 kc, che in realtà sono i più numerosi, oppure apportare modifiche non facili e costose ai propri radioricevitori. I radioascoltatori sarebbero forse disposti a sacrificare la ricezione di un certo numero di stazioni a condizione che quelle comprese nel campo 550-1500 kc non diano più luogo ad interferenze. Questo però non sembra essere garantito dal nuovo Piano giacchè le frequenze tra 2 radiodiffusori distano sempre soltanto di 9 kc e, anche se collocate molto ingegnosamente nei riguardi della distanza e della potenza, è prevedibile che il problema dell'interferenza non avrà trovato un rimedio radicale come tutti avrebbero auspicato.

ERNESTO MONTU'.

Chiacchiere

Quando ascolti la radio cerca di essere solo.
I commenti degli altri seccano sempre.

***

Se hai degli invitati a pranzo, non aprire la radio. Sprecheresti l'energia elettrica e annoieresti gli ospiti.

***

Non vantare mai le qualità della tua radio. C'è sempre qualcuno che ha un amico proprietario di una radio di qualità superiori alla tua.

***

Se qualcuno ti domanda che stazione è quella che per caso hai captato e tu non lo sai, rispondi con sicurezza un nome qualunque.
Non sarai contraddetto.

***

Non invitare amici ad ascoltare la radio.
Essi troverebbero un pretesto per declinare l'invito.

***

La radio è come la donna.
Se ne dice male e non se ne può fare a meno.

***

E' volubile come la donna, ti promette un'opera e ti dà un concerto di musica da camera.

***

Le trasmissioni migliori sono quelle che tu non hai ascoltato.

***

I radio-conferenzieri si illudono di parlare a migliaia di persone e invece parlano a nessuno.

Gim.

Il Piano di Lucerna ha assegnato, alle stazioni italiane, le seguenti lunghezze d'onda, che andranno in vigore il 15 Gennaio 1934:

ROMA	- Kilocicli	713 - m.	420,8
TORINO	- »	1140 - »	263,2
MILANO	- »	1348 - »	222,6
GENOVA	- »	986 - »	304,3
FIRENZE	- »	610 - »	491,8
BOLZANO	- »	815 - »	368,1
PALERMO	- »	572 - »	524,5
BARI	- »	1059 - »	283,3

Segnalazioni

25, ore 18 - **PRAGA.**
Flotow: *Fatma*, opera comica in 2 atti.

26, ore 20 - **VARSAVIA.**
Moniusko: *Halka*, opera in 3 atti.

27, ore 19,30 - **PRAGA.**
Smetana: *Il muro del diavolo*, opera comica in 2 atti.

27, ore 21,30 - **FIRENZE.**
L'*Orfeo* (1607) di Monteverdi, nella trascrizione di E. Orefice, dal Salone del Cinquecento in Palazzo Vecchio, diretto dal maestro Mario Cremisini; società corale Mabellini di Pistoia.

28, ore 20 - **MONACO.**
Mozart, *Zaide* (1779), *Singspiel* in 2 atti, rimasto privo di finale. Anche il titolo mancava. Quello attuale è dovuto ad André. La commedia di Schachtner ripete una delle avventure esotiche, frequenti nel teatro comico del '700, e s'avvicina al *Ratto dal serraglio*. Il cristiano Gomatz, caduto in potere del sultano Solimano, ottiene l'amore di Zaida, una giovane rinchiusa nel serraglio, che non ha mai concesso le sue grazie al sultano. Protetti da Alazim, favorito di Solimano, decidono la fuga, ma, scoperti da Zaram, capo della guardia del corpo, vengono condotti davanti al terribile sovrano. Il quale resta impassibile alle preghiere degli innamorati. Ma il lieto fine non tarda a venire, attraverso un espediente. Mozart, che musicò tale libretto, allorchè era ancora inesperto dei migliori modelli del *singspiel* tedesco, riuscì eccellentemente nella caratterizzazione. Pertanto, oltre a qualche aria, come quella inspirata dal ritratto che Zaide affida a Gomatz, c'è un quartetto molto felice. In esso Mozart affiancò senza confonderle, le espressioni del sultano incollerito, di Zaide pronta a sagrificarsi per salvare l'amante, di Gomatz, afflitto, di Alasim pentito. Specialmente toccante è la frase degli innamorati: « La vita non ha più fascini per me ». L'accompagnamento strumentale seconda con i timbri diversi il carattere delle melodie vocali. E il pezzo è ammirevole e piacevole in sè, oltre che per la considerazione della giovinezza del compositore. Anche è notevole la parte del « melodram », cioè della declamazione accompagnata dagli istrumenti.

[illegible], ore 20,10 - **BERLINO.**
Mozart: *Il flauto magico.*

30, ore 20,30 - **PARIGI P. P.**
Galatea, opera comica in 2 atti, libretto di Barbieri e Carré, musica di Victor Massé, rappresentata all'Opéra comique nel 1852. La scena rappresenta lo studio dello scultore Pigmalione, il quale affida al pigro servitore Ganimede la custodia della statua di Galatea, da lui compiuta con molta cura e grande affetto. Mida, ricco sibarita, desidera di ammirare il capolavoro, corrompe Ganimede e ottiene che la statua sia svelata al suo sguardo. Pigmalione sopraggiunge, e scaccia Mida, rimproverando acerbamente il servo. Restato solo, l'artista si esalta, vuole che Galatea risponda al suo ardore insensato o egli stesso la distruggerà. Divenuta donna, Galatea preferisce a Pigmalione lo stupido Ganimede, accetta i doni di Mida, s'ubbriaca di vino di Chio, e si propone di fuggire con Ganimede, allorchè Pigmalione, rinsavito, desidera che Galatea torni statua, ed è esaudito. Ed egli vende la statua a Mida e si consola nella spensierata compagnia degli amici. La musica del Massé, molto elegante, divenne popolare. I *couplets*: *Ah! qu'il est doux De ne rien faire* e il brindisi *Verse encore* ottengono tuttora molto successo.

30, ore 21,10 - **R. SUISSE AL.**
Donizetti: *Il campanello*, farsa in 1 atto, rappresentata al Teatro Nuovo di Napoli il 7 giugno 1836.

Un incontro fra il campione americano di box Jack Dempsey e... la radio.

Nel campo della televisione

Un modello di apparecchio Baird

I. L. Baird, il geniale ideatore e realizzatore del primo apparecchio per la trasmissione e la ricezione delle immagini animate a distanza, non ha mai cessato di occuparsi di tutti i problemi inerenti la nuova pratica televisiva; anzi si può non a torto affermare che, oltre ad aver gettato le basi della teletecnica, va al Baird il grande merito di aver realizzato i migliori e più pratici apparecchi per televisione.

Sul mercato inglese è comparso da qualche mese un interessantissimo ricevitore per televisione, il quale, oltre alla possibilità di ricevere immagini su formato sufficientemente grande, presenta il non lieve vantaggio di essere di modeste dimensioni e di costo non eccessivamente elevato.

Lo schema del circuito è dovuto al Baird ed il funzionamento del ricevitore si presenta talmente semplice ed a portata del profano che la British Broadcasting Corporation ne ha accettato ufficialmente il modello.

Il ricevitore si presenta sotto forma di cassetta di formato regolare, e lo schermo, delle dimensioni di 250 per 100 mm. circa, ne forma la superficie anteriore.

Tra le più interessanti caratteristiche costruttive e pratiche sono da ricordare:

a) la possibilità di portare lo schermo alla giusta distanza dal sistema esploratore a mezzo di un mantice che permette, a somiglianza di quanto avviene negli apparecchi fotografici, di allungare la camera interna.

b) la possibilità di sostituire allo schermo piccolo, annesso all'apparecchio, uno schermo di formato maggiore (2,135 m. per 0,915 m.) il quale è atto a permettere la visione a numerosi spettatori.

La sorgente di luce è costituita da una lampada elettrica normale la quale emana una luce bianca di intensità luminosa costante.

Le modulazioni della luce vengono ottenute a mezzo della classica cellula del Karolus basata sul fenomeno Kerr, la quale, oltre ad aver trovato un larghissimo impiego in cinematografia sonora, nel sistema di incisione fotoacustica Tobis-Klangfilm, era già stata usata dal Karolus negli apparecchi telericeventi del tipo sperimentale, adoperati in Germania.

Il Baird ha modificato le caratteristiche di funzionamento della cellula Karolus, le quali erano tali, nel modello originale, da limitarne notevolmente l'uso pratico, ottenendo un complesso che assai meglio si adatta alle esigenze di un apparecchio di tipo commerciale. Tale cellula è conosciuta commercialmente col nome di « Baird Grill ».

Senza ricordare il principio sul quale si basa il funzionamento della Baird Grill, cosa che richiederebbe il richiamo di nozioni di fisica ottica, diremo solamente che la sua funzione è quella di permettere il passaggio di una minore o maggiore quantità di luce in proporzione delle intensità di corrente provenienti ad essa dall'amplificatore e quindi in perfetta corrispondenza con le minori o maggiori quantità di luce che originariamente, all'atto della presa del soggetto, hanno dato luogo alle modulazioni di corrente.

Il sistema esploratore è costituito da una ruota a specchi sincronizzata a mezzo di una ruota fonica.

Il fatto stesso che in Inghilterra la società concessionaria delle trasmissioni di immagini abbia accettato ufficialmente tale circuito, ci dà una idea esatta dei risultati che è possibile ottenere col televisore Baird.

La televisione che per lunghi anni era rimasta prerogativa quasi esclusiva dei laboratori, tende così ad entrare nella fase commerciale. I risultati sin qui ottenuti potevano dal lato teorico essere considerati quanto di più preciso e perfetto era possibile ottenere, in vista delle enormi difficoltà superate, ma essi non erano stati mai tali da poter affrontare la troppo facile critica del profano. Nè d'altra parte il costo dei complessi riceventi poteva far considerare di facile smercio i complessi telericeventi.

Il televisore Baird rappresenta nel campo commerciale uno dei tanti tentativi atti a volgarizzare la teletecnica ed i suoi apparecchi, tentativi che in quelle nazioni che dispongono di trasmissioni regolari, effettuate da enti autorizzati, trovano non solo incentivo nella richiesta del pubblico, ma anche appoggio da parte delle Ditte concessionarie di telediffusione.

E così avviene oltre che in Inghilterra anche in Germania, in Francia e soprattutto in America. E ben presto avremo occasione di far conoscere ai nostri lettori le realizzazioni industriali nel campo televisivo lanciate nei mercati di questi paesi.

OLD.

Minime

* La grande stazione nazionale portoghese, sarà inaugurata il 4 ottobre.

* Provvisoriamente, la nuova stazione a grande potenza di Bisamberg (Vienna) funziona soltanto per le ritrasmissioni dei programmi serali.

* L'energia totale usata dalle stazioni radio di tutto il mondo è stata calcolata in 4000 kw.

I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA

Sabato 24

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze

Ore 7,30: Ginnastica da camera — 8, 12,45, 16,30, 18,35, 20: Giornale radio — 11,15, 12,30: Musica varia — 12,30: Dischi — 13-14,15: Dischi di musica varia — 13,15: « L'arte della fotografia », conversazione — 16,40: Cantuccio dei bambini — 17-17,40: Rubrica della signora — 17,40-18: Dischi — [illegible]: Bollettino dell'Ufficio presagi.

Ore 18,45: Comunicati dei Consorzi agrari, del Dopolavoro e dell'Enit — 19,10: Dischi — 19,20: Notiziario in lingua estera — 19,40: Dischi — 20,30: Battista Pellegrini: « Avvenimenti e problemi », conversazione — 20,45: « La Geisha », operetta in tre atti di Sidney Jones.

Roma-Napoli: Ore 20,45: « La Gheisha », operetta in tre atti di Sidney Jones.

Bolzano: 20: Concerto di musica operettistica: canzoni e danze.

Palermo: 20,45: « Fior di Siviglia », operetta in tre atti di Alfredo Cuscinà.

Bari: 20,30: « Fedora », di Umberto Giordano.

Vienna: 19,35: Concerto di duetti per violini.

Bruxelles II: 20,20: « Il Tilener », commedia in 4 atti di Melchior Lengyel.

Parigi T. E.: 20,30: Concerto pianistico dedicato a J. S. Bach.

Radio Parigi: 20,45: Mezz'ora di valzer; 21,30: commedia.

Londra R.: 21: Concerto di pianoforte (Scarlatti, Chopin, G. Williams, ecc.).

Belgrado: 20,30: Concerto orchestrale e vocale dedicato a Rimskij-Korsakov.

Oslo: 20: Musica brillante.

Varsavia: 21,40: Composizioni di Chopin.

Madrid: 23: Selezione del « Falstaff » di G. Verdi.

Domenica 25

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze

Ore 9,40: giornale — 9,50: messa dalla Cattedrale di San Giusto — 11: Messa dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze — 12: spiegazione del Vangelo — 12,30: concerto — 13: orario — 13,30: musica varia — 13,45: dischi — 16,20: notizie sportive — 18,15: dischi — 18,30: giornale — 19: orario — 19,10: dischi — 20: notizie sportive — 20,30: « Dafni », opera in tre atti di Giuseppe Mulè.

Roma-Napoli — Ore 20,45: « Non amarmi così », commedia in tre atti di A. Fraccaroli.

Bolzano — Ore 20,30: concerto del soprano Nini Dichl e della pianista Giovanna Hell.

Palermo — Ore 20,45: concerto sinfonico.

Bari — Ore 20,30: dischi — 21,30: musica di canzoni e operette.

Vienna — Ore 20: « Tre poveri diavoli », operetta in 3 atti di C. Weinberg.

Bruxelles II — Ore 21: Ernest Breugier, « Gudrun », quarto e quinto atto.

Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska-Ostrava — Ore 21: concerto (Beethoven, Krejci, Bidky).

Parigi P. P. — Ore 20,30: composizioni di Brahms.

Francoforte — Ore 20,10: concerto (Liszt, Max v. Schilling).

Langenberg — Ore 20: trasmissione variata dedicata alle Camicie Brune.

Daventry N., Londra N., North N., Scottish N. — Ore 21,5: concerto con arie per soprano e soli di violino (Strauss, Grieg, Lalo, Leoncavallo).

Londra R. — Ore 21,30: Mendelssohn, « Sogno di una notte d'estate ».

Lunedì 26

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze

Ore 7,30: Ginnastica; 8: orario; 11,15: Concerto; 12,30: Musica variata; 12,30: Dischi; 12,45: Giornale; 13: Orario e dischi; 13,30: Borse; 16,30: Giornale; 16,40: « Paggio Fondello e la sua regina » commedia in 3 atti di Marcello Arduino; 17,30: Musica varia; [illegible]: Giornale; 19: Orario; 19,40: Dischi; 20: Notizie; 20,30: Dischi; 21,30: « I [illegible] amici di [illegible] » commedia in un atto di Lucio d'Ambra; [illegible]: Musica da camera.

Roma-Napoli: 20,40: « Faust », dramma lirico in 5 atti di C. Gounod.

Palermo: 20,45: Concerto di musica da camera (Bach, Tirindelli, Porcell, Denza, Saint-Saëns, Chopin).

Bolzano: 20: « Rigoletto » di G. Verdi.

Bari: 20,30: « La Resurrezione di Cristo », oratorio per soli, coro ed orchestra di Lorenzo Perosi.

Vienna: 21: Serenate popolari.

Bruxelles II: 20: operetta di K. Bavenis.

Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska-Ostrava: 21,10: Musica da camera (Mozart).

Parigi P.P.: 21,15: Concerto e pietre.

Radio Parigi: 20: « Paganini », operetta di Lehar.

Francoforte: 21,40: Ballate poco note di Loewe.

Heilsberg: 20,5: Brani di operette di Millöcker.

Langenberg: 20,5: « Il zingaro barone », operetta in tre atti di J. Strauss.

Oslo: [illegible]: « La Bohème » di G. Puccini.

Martedì 27

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze

Ore 7,30: ginnastica — 8: segnale orario — 11,15: dischi — 12,30: dischi — 13: orario e orchestra n. 6 — 13,30: borse e dischi — 16,30: giornale — 16,40: cantuccio dei bambini — 17,15: musica da ballo — 18,35: giornale — 19: orario — 19,40: dischi — 20,15: dischi — 20,30: « Topolino nel castello incantato », rivista per i bambini di Nizza e Morbelli — 21,30: « L'aio nell'imbarazzo », commedia in 3 atti di Giovanni Giraud — 21,30: « Orfeo », di Claudio Monteverdi.

Roma-Napoli — Ore 20,45: « Giovinezza », commedia in un atto di Oxilia, Feline — 21,15: concerto di musica leggera.

Bolzano — Ore 20: concerto sinfonico diretto dal maestro Simonetta col concorso della pianista M. Chesi.

Palermo — Ore 20,45: « Otello », opera in 4 atti di G. Verdi.

Bari — Ore 20,30: concerto di musica popolare armena eseguito dalla Polifonica Barese.

Vienna — Ore 19,35: Gounod « Faust », opera in 5 atti (dischi).

[illegible] I — Ore 22,30: Strawinski: « Capriccio », per piano e orchestra.

Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska-Ostrava — Ore 19,30: Smetana: « Il muro del Diavolo », opera in 3 atti.

Parigi P. P. — Ore 20,30: composizioni di Meyerbeer.

Lipsia — Ore 20,35: Hans Stadler: « Fips, il sarto », opera comica in un atto.

Varsavia — Ore 20: concerto con soli di piano (Weber, Mendelssohn, Schubert, Massenet, Rubinstein, Grieg).

Budapest — 22,45: concerto (Suppè, J. Strauss, Feigel, Kalman).

Mercoledì 28

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze

Ore 7,30: ginnastica — 8: orario — 11,15: orchestra n. 6 — 12,30: dischi — 13: orario e orchestra n. 4 — 13,30: Borse e dischi — 16,30: giornale — 16,40: cantuccio dei bambini — 17,10: concerto vocale — 18,35: giornale — 19: orario — 19,40: dischi — 20,15: conversazione medica — 20,30: « La Gheisha », operetta in tre atti di Sidney Jones.

Roma-Napoli — Ore 20,45: « Dafni », opera in tre atti di Giuseppe Mulè.

Bolzano — Ore 20: concerto variato.

Palermo — 20,45: concerto sinfonico — 22: concerto di musica brillante.

Bari — Ore 20,30: concerto di musica da camera (Carnoni, Guarino, F. A. Rossi, Mascagni, Cimara, Beethoven, Rossi, Chopin, Zanella, Savasta, De Falla).

Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska-Ostrava — Ore 20,55: trasmissione variata.

Parigi P. P. — Ore 20,30: « La cesta », commedia in tre atti di M. Donnay.

Parigi T. E. — Ore 20,30: concerto (Bach, Flament, Wagner, Grieg).

Strasburgo — Ore 20,45: composizioni di Brahms.

Lipsia — Ore 22,5: concerto (Wagner, Liszt, Kreisl, Nieridé, D'Albert).

Daventry N., Londra N., North N., Scottish N. — Ore 21,40: Jonathan Swift, « Un viaggio a Lilliput ».

Belgrado — Ore 20,45: concerto della Banda Reale.

Lussemburgo — Ore 21,35: musica da ballo.

Oslo — Ore 20: concerto (Bizet, Ravel, Ciaikovski, Halvorsen, J. Brahms).

Radio Suisse R. — Ore 21: concerto di musica da camera.

Giovedì 29

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze

Ore 9,40: Giornale; 9,55: Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze; 11,15: Dischi di musica varia; 13: Orario e cinque minuti di buon umore; 13,5: Orchestra n. 6; 16,30: Giornale; 16,40: Cantuccio dei bambini; 17,10: Musica varia; 18,35: Giornale; 19: Orario; 19,40: Dischi; 20,30: « Faust », opera in 5 atti di C. Gounod.

Roma-Napoli: 20,30: Dischi; 21,30: « La parabola del desiderio », commedia in un atto di Ettore Romagnoli; 22: Concerto variato.

Bolzano: [illegible]: « Il poeta e la signorina », commedia in 3 atti di Nino Berrini.

Palermo: 20,30: Dischi; 21,30: « I milioni di Ceci », commedia in un atto di Arturo Di Vita.

Bari: 20,30: Concerto della Banda Presidiaria del IX Corpo d'Armata.

Bruxelles I: 21: Concerto (Lalo, Thomas, Giraud, Chabrier).

Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska-Ostrava: [illegible]: Concerto di valzer popolari d'amore per coro e voci.

Parigi P.P.: 21,15: Canzoni tratte da operette di Offenbach.

Muehlacker: 21,20: Concerto di soli [illegible].

Oslo: 20,30: Concerto corale.

Varsavia: 20: Concerto (Strauss, Moskowski, Kalski, Grossman, Jalowicz, Lehar, Zeller).

Stoccolma: 22,30: Musica da camera (Beethoven).

Venerdì 30

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze

Ore 7,30: ginnastica — 8: orario — 11,15: dischi — 12,30: dischi — 12,45: giornale — 13: orario e orchestra n. 4 — 13,30: Borsa e dischi — 16,30: giornale — 16,40: cantuccio dei bambini — 17: musica da camera col concorso del tenore Bruno Berlitan, del soprano Brunetti e del violoncellista Rimondo — 18,35: giornale — 19: orario — 19,40: dischi — 20,15: musica — 21,30: concerto vocale e orchestrale.

Roma-Napoli — Ore 21,30: musica sinfonica, vocale.

Bolzano — Ore 20: concerto di musica teatrale.

Palermo — Ore 20,45: musica teatrale.

Bari — Ore 20,30: musica teatrale.

Bruxelles II — Ore 21,15: concerto (Gaubert, Romain Norker, De Boeck, Berthon, Albeniz, Casdiris).

Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska-Ostrava — Ore 21,30: Dvorak, « Quartetto in la bemolle maggiore, op. 105 ».

Parigi P. P. — Ore 20,15: Victor Massé, « Galatea », opera comica in due atti.

Radio Parigi — Ore 20,45: Shakespeare, « Le allegre comari di Windsor ».

Berlino — Ore 20,10: Mozart, « Il flauto magico ».

Breslavia — Ore 20: Verdi, « Luisa Miller », opera in tre atti.

Heilsberg — Ore 20: marce militari e musica brillante.

Langenberg — Ore 21,5: concerto con arie per baritono.

Monaco di Baviera — Ore 21: musica di Mozart.

Hilversum — Ore 22,40: concerto d'organo.

Radio Suisse A. — Ore 21,10: Donizetti, « Il campanello », opera in un atto.

GLI SPORT

La riunione atletica nazionale di Torino

Il campione olimpionico Beccali

correrà domani allo Stadio Mussolini

La riunione atletica nazionale, che lo Sport Club Galvani organizza per domani dovrebbe ottenere il più lusinghiero dei successi. La data è ben scelta e la manifestazione, che si svolgerà allo Stadio Mussolini, non dovrà lamentare la concomitanza di altri importanti avvenimenti sportivi. A richiamare gran folla penseranno i nomi degli atleti che scenderanno numerosi in pista. Senza dubbio la riunione di domani è la più importante della stagione atletica piemontese. Non è facile poter radunare nel medesimo giorno gran parte dei nostri migliori atleti e trovarli tutti, o quasi, in ottime condizioni di forma. Gli organizzatori speravano di poter assicurarsi anche la presenza di Facelli, ma il piemontese ha dovuto declinare l'incarico per mantenere un precedente impegno con gli organizzatori della riunione di Anversa. Di conseguenza è stata abolita la gara dei quattrocento metri con ostacoli. Ma, come avremo campo di notare, la riunione ha tali possibilità di richiamo per la folla, che il successo dell'iniziativa non ne risentirà affatto ed otterrà egualmente un largo consenso.

Molti sono gli atleti di valore che, capeggiati da Beccali, sfileranno davanti alla folla sportiva torinese impegnandosi a fondo nelle varie gare. Carlini, Castelli, Giacomelli, Cerati, Robino, Tommasi, Innocenti, Galletto, Rabaglino, Riccardi, Curtoni, Alba e molti altri tra i più quotati elementi regionali saranno, infatti, della partita. Le varie gare avranno un duplice interesse, nazionale per quanto riguarda la bontà dei risultati, e regionale per quanto concerne i confronti tra i vari elementi locali. Alle gare di domani prenderanno parte sette tra i più brillanti atleti che, quindici giorni or sono, hanno contribuito in modo marcato al conseguimento della vittoria italiana a Parigi, nell'incontro con la Francia. In modo particolare è vivamente atteso il modesto Beccali, l'atleta che ha saputo trionfare a Los Angeles, sulla distanza dei 1500 metri, di tutti i migliori specialisti mondiali. Beccali ha fatto, anche a Parigi, del suo meglio ed ha vinto da lontano due gare: quella degli 800 m. e quella dei 1500 m. fornendo nello stesso tempo dei risultati rimarchevoli. Il modo con cui ha vinto non ha dato luogo a discussioni di sorta non solo, ma ha entusiasmato gli stessi tecnici francesi, i quali si sono dichiarati sorpresi delle attuali condizioni di forma dell'atleta milanese. Beccali ha sempre un finale bruciante grazie alle sue particolari doti di velocità [illegible] sulle brevi distanze. Domani egli non avrà contro atleti che lo possano minimamente impegnare; anche se Tavernari, dal quale gli organizzatori attendono ancora un cenno di conferma, sarà presente, Beccali vincerà facilmente. Gli organizzatori non hanno inteso di offrire agli sportivi torinesi una grande gara, ma semplicemente presentare loro il campione del mondo. La «passeggiata» del milanese servirà tuttavia a farlo conoscere al nostro pubblico, che da tempo ha imparato a conoscere le qualità del campione olimpionico attraverso le sue gesta commentate dalle gazzette sportive e non.

Un altro atleta che ha brillato a Parigi, riportando la vittoria nella gara dei 400 metri piani è Carlini. Il ligure non è nuovo per gli sportivi torinesi, perchè a più riprese ha saputo dar prova del suo valore e dei suoi mezzi nelle precedenti riunioni nazionali disputatesi nella nostra città in occasione della Coppa Bozzi-Montalcini. Egli prenderà parte alla gara dei 110 metri con ostacoli, per la quale ha particolari attitudini, ed a quella dei 400 metri piani. Se nella gara con ostacoli il ligure ha via libera e non deve temere antagonisti di sorta, in quella piana dovrà guardarsi da Giacomelli. Sui 400 metri, avremo, a quindici giorni di distanza, la rivincita dell'incontro Italia-Francia tra Carlini e Giacomelli. Quest'ultimo ha dimostrato di avere notevoli possibilità per la distanza dei 400 metri piani, tanto che a Parigi giunse ad un metro da Carlini, che fornì un ottimo 49" e tre quinti, battendo i francesi Guillez e [illegible]. Non meno attesa è la gara dei 5 km. in cui a Cerati, attuale record-man nazionale dei 3 km. saranno opposti i [illegible] migliori elementi regionali capeggiati da Robino.

Nel salto in alto, a meno di qualche grossa sorpresa, Tommasi troverà certo modo di far sentire la sua presenza lasciando a buona distanza, in classifica, i vari contendenti. Veramente attesa, per l'importanza tecnico-sportiva che assume, è la gara del salto con l'asta. Innocenti, l'attuale record-man italiano della specialità, ha un conto aperto col torinese Galletto, che a Parigi lo ha battuto superando m. 3,80, finendo così a due centimetri dal record italiano. Non è improbabile che domenica sera si debba modificare la tabella dei records nazionali assoluti. E' questa l'unica gara che può dar luogo ad un miglioramento tecnico perchè le altre non potranno riuscire pienamente che dal punto di vista spettacolare.

Nella staffetta svedese scenderà in campo la prima squadra del Guf di Torino con l'intento di migliorare il record italiano universitario e quello piemontese. A questa gara parteciperanno le migliori squadre regionali, allo scopo di impegnare a fondo quella dei goliardi torinesi onde facilitarli nel loro tentativo. Questi i maggiori motivi che lasciano tranquilli sul successo della bella riunione che lo Sport Club Galvani con l'ausilio del Comitato Regionale Piemontese della Fidal ha allestito, non senza fatica, data l'improvvisazione dell'iniziativa per domani. Altre numerose gare completeranno il programma dell'interessante riunione, che si svolgerà nel pomeriggio al campo atletico dello Stadio Mussolini.

Le gare di contorno anzichè agli esordienti saranno libere anche agli allievi che non hanno mai vinto premi, in gare provinciali e regionali. Le iscrizioni si chiudono alle ore 18 di questa sera presso lo Sport Club Galvani e le gare in programma sono le seguenti: metri 100, 300 e 3000; staffetta 100x4. Tutti gli atleti partecipanti alle gare dovranno provvedere a ritirare i biglietti di ingresso questa sera, presso lo S. C. Galvani, via Santa Chiara 42.

Oggi si iniziano sul Po

le regate nazionali di Torino

Oggi e domani avranno luogo sul Po, tra il ponte Isabella e il ponte della Gran Madre di Dio, le regate nazionali torinesi di cui abbiamo parlato a varie riprese nei giorni scorsi e che saranno organizzate dal comitato sezionale eridaneo della R.F.I.C.

Le numerose iscrizioni alle diverse gare hanno compensato il lavoro di preparazione e di propaganda compiuto dal comitato organizzatore ed è veramente lusinghiero constatare che il tanto discusso campo di gara torinese non è disertato, ma bensì prescelto, da equipaggi che desiderano il confronto cogli armi torinesi, confronto che, il più delle volte, è la massima competizione nazionale. Sette sono le gare d'oggi, nove quelle di domani; tutte con lotta di equipaggi veramente ben preparati e che daranno modo al pubblico di assistere ad una delle migliori manifestazioni remiere nazionali.

Ecco il programma e le batterie delle gare odierne.

SABATO 24 GIUGNO. — *Coppa Esperia* - (Jole di mare a quattro vogatori, seniori) - *Prima batteria*: Milano, Tanaro, Esperia-Torino - *Seconda batteria*: Esperia-Torino, Fiat, Caprera - *Terza batteria*: Esperia-Torino, Moto Guzzi, Armida.

Coppa Martini - (Fuori scalmo a quattro vogatori senza timoniere, seniori): Dopolavoro S.I.A.I. di Sesto Calende, Armida.

Gara di singolo veterani: Milano (Donesi), Cerea (Bertolini), Milano (Fiamberti).

Fuori scalmo a due vogatori senza timoniere, seniori: Dopolavoro Ferroviario di Genova (Angeleri e Massa).

Coppa Mezzaloma - (Singolo juniori e seniori) - *Prima batteria*: Dopolavoro Moto Guzzi (Gilardoni), Cerea (Mazzocchi), Olona (Lazzarini) - *Seconda batteria*: Milano (Giacomini), Esperia (Paracchi), Armida (Socco).

Coppa Marchetti - (Veneta a quattro vogatori, seniori): Ticino di Pavia, Querini di Venezia.

Fuori scalmo a otto vogatori seniori: Cerea, Olona, Lecco.

Le eliminatorie si svolgeranno al mattino e le finale avranno inizio alle 15,30.

Il Duce riceve l'olimpionico Frigerio

Roma, venerdì sera.

Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatogli da S. E. Starace, l'olimpionico cav. Ugo Frigerio.

Una circolare del gen. Vaccaro per i Giochi mondiali universitari

Roma, 23 notte.

Il gen. Vaccaro, segretario del Coni, ha inviato alle dipendenti Federazioni sportive la seguente circolare: «E' stato a suo tempo comunicato che dal 1. al 10 settembre si svolgeranno a Torino i Giochi internazionali universitari. E' desiderio di S. E. il Presidente che le dipendenti Federazioni diano il massimo appoggio per l'organizzazione tecnica delle gare, soprattutto per la formazione e la preparazione della rappresentativa universitaria fascista. Le spese degli arbitri, giudici di campo e facenti parte di giurie, esclusi quelli in sede ai quali nulla sarà dovuto, saranno a carico delle rispettive Federazioni.

La squadra italiana al Giro di Francia

ha in Guerra e Camusso gli uomini che puntano alla vittoria

La nostra partecipazione al Tour è uno degli argomenti più delicati e discussi della vita ciclistica italiana. Criteri direttivi, interessi di organizzatori, Case e corridori, opinioni di competenti non si sono mai trovati d'accordo nella valutazione, nello sfruttamento, nella preparazione della corsa dell'*Auto*. Basterebbe riandare alla polemica suscitata da un articolo comparso su queste colonne nel novembre scorso per illuminare il profondo contrasto di idee e di interessi a proposito del nostro atteggiamento nei confronti del Tour. Ma ormai è inutile discutere: ufficialmente o no (e questo ha un valore molto relativo) noi saremo rappresentati da otto nostri corridori, scelti da Desgrange o dall'U. V. I., come più vi piace, e tutta l'Italia sportiva guarda ad essi che porteranno la maglia tricolore nella più importante e appassionante corsa ciclistica a tappe.

Il campione d'Italia

Questi uomini sono: Guerra, Camusso, Di Paco, Piemontesi, Grandi, Giacobbe, Battesini e Bergamaschi. I primi tre li ha voluti specialmente Desgrange, gli altri sono stati designati dall'U. V. I. o... da Guerra; cioè il «patron» ha gettato le basi della squadra, l'Unione e il capo ne han completato la struttura.

Son certo che qui voi avreste una domanda da rivolgermi per controllare un vostro personale giudizio: E' questa la squadra più forte che potevamo mettere in campo? Ma io debbo lasciare insoddisfatta la vostra curiosità, prima di tutto perchè sapete che l'U. V. I. ha rimandato all'anno prossimo il massimo sforzo, che significa sacrificio per organizzatori e Case, per tentare di vincere il Tour e in secondo luogo perchè sarebbe colpevole in questo momento svalorizzare con critiche, anche se fossero giustificate, la nostra rappresentativa e incriminare il morale dei nostri atleti.

La squadra ha il suo capo naturale nel campione d'Italia, nell'atleta, cioè che proprio nel Tour ha spiccato il volo verso le più alte mete della celebrità. Non credo di dovervi illustrare questa gigantesca figura del nostro ciclismo che certo tutti ben conoscete nella sua potenza atletica e nel suo temperamento agonistico. Meglio di me voi sapete che non esiste forse attualmente un passista della sua forza e che in volata è capace di battere chiunque. Sapete anche, se non siete «tifosi» per la pelle, che Guerra può trovare in Francia chi lo regola in salita e che qualche dubbio può lasciare circa la sua regolarità. Siccome non vedo (all'infuori, forse, di uno Schepers) l'arrampicatore che lo stacchi in modo da arrivare solo nelle più dure tappe delle Alpi e dei Pirenei, e nello stesso tempo lo preceda sicuramente in volata, la sua deficienza sui monti potrà essere compensata e, quindi, non è eccessivamente preoccupante. Più grave sarebbe una sua giornata nera, della quale gli avversari dovessero accorgersi e approfittare. Senza questa incognita lo darei senz'altro Guerra vincitore del Tour, pur sapendo che egli sarà bersaglio ben tenuto d'occhio per improvvise e insistenti offensive.

Camusso, l'atleta di punta

Camusso sarà il nostro uomo di punta per le tappe di montagna. Non sarà, in principio, sacrificato a Guerra; il suo ruolo sarà poi probabilmente precisato a Cannes, quando le Alpi avranno detto le sue possibilità, specialmente nei confronti di Magne, e delineata la posizione di Guerra. L'anno scorso egli è stato il miglior arrampicatore, ma non c'era Antonin, il quale, se non fosse da lui nettamente staccato, sarebbe capace di batterlo in velocità al termine di una fuga sul Ballon d'Alsace, del Galibier, del Tourmalet. In altre parole, se il nuovo percorso meglio si presta alle doti di Camusso, la presenza di Magne ne rende più problematico lo sfruttamento integrale, cioè coi minuti d'abbuono.

Di Paco deve sapere che gli è quasi impossibile vincere il *Tour*; sa, però, anche che può vincere alcune tappe in volata, e può, con questo, contribuire alla vittoria di uno dei nostri togliendo ad altri i minuti di abbuono. Non occorre dire che non bisogna che li tolga a Guerra..., cioè che nelle volate egli dovrebbe essere al servizio del campione. Se questa intesa si realizzasse, avremmo un duo formidabile per gli arrivi. Ma Di Paco può anche essere utilissimo negli inseguimenti. Dei nostri sarà quello che meno risentirà del pavé, lo spauracchio delle prime tappe. Insomma, il corridore che per Desgrange rappresenta un bel «numero» del *Tour*, potrà essere prezioso anche per la squadra.

Altrettanto si può dire di un Battesini in forma. La sua intesa con Guerra è sicurissima, se pur men certa la sua presenza a fianco del maestro dopo una corsa dura. La prontezza, l'agilità del non più «Ba-

LEARCO GUERRA

lilla» nei primi centocinquanta chilometri di corsa sarà preziosa per far fronte alle schermaglie sul piano ed evitare qualsiasi sorpresa.

Lo stesso compito avrà Piemontesi, con la differenza che egli, nella forma del Giro d'Italia, potrà esser presente anche se la lotta sarà scatenata da lontano. Con lui noi disponiamo di un quartetto di passisti e velocisti che potrebbe imporsi nell'offensiva e nella difensiva in pianura e nella soluzione in volata a qualunque altro.

I fedeli gregari

Gregari fedelissimi saranno Grandi, Giacobbe e Bergamaschi. Il primo e il terzo saranno utilizzabili specialmente fin che non ci saranno di mezzo le salite più dure, mentre il secondo farà valere la sua opera nelle tappe di montagna. Si dice che in salita poco conta la compagnia; ma ciò è vero solo in parte, perchè anche l'assistenza morale è preziosa e può contribuire a far superare crisi e difficoltà. Inoltre non è detto che Giacobbe debba rimanere a fianco di Guerra se in qualche salita questi non si troverà a suo agio. In vicinanza dell'arrivo, per esempio, il suo aiuto potrebbe essere nullo, mentre potrebbe essere decisiva la sua collaborazione con Camusso. Certo non sarà Giacobbe ad inasprire la lotta se a Guerra non piacerà, ma egli potrebbe aver l'occasione di farlo senza danneggiarlo e nello stesso tempo giovando a Camusso.

Come vedete, la nostra squadra è forte di unità d. valore e può costituire un insieme che, se ben amalgamato e manovrato, ci potrà dare le maggiori soddisfazioni. A parte quella con la quale facemmo il nostro debutto nella nuova formula di Desgrange, con Binda e Guerra, questa si presenta come la più forte rappresentativa che abbiamo messo sinora assieme. In più, l'esperienza non può che aver giovato a Guerra come a Camusso, a Piemontesi, a Di Paco, a Giacobbe, a Battesini, mentre Grandi qualcosa avrà imparato nella Parigi-Nizza di come si corre sulle strade di Francia. Questi insegnamenti saranno preziosi in corsa, come devono esserli stati nella preparazione ad essa appropriata. Ricordo che nel 1930 i nostri uomini, specie i gregari addetti a rompere le minute e quasi continue offensive delle tappe che conducevano ai Pirenei, dopo tre o quattro giorni, non abituati al ripetuto e frequente scattare, avevano i muscoli come corde d'acciaio, duri, pesanti, intorpiditi. Per quanto non sia facile far lavorare una macchina in modo diverso da quello nel quale ha lavorato per anni e anni, l'ammaestramento avrà indotto i nostri corridori ad un allenamento intonato alla corsa francese.

Altrettanto dicasi della specialissima tattica di gara, fatta di improvvisazione, di intuito, di brio, di iniziativa. Anche a volersi tenere sulla difensiva, posizione preferita dai nostri sul piano, occorre saper stare nel gruppo in buona posizione per non essere sorpresi, distribuirsi il compito della parata, capire quando un tentativo è serio o no, esser pronti al suo ripetersi. E' questo un destreggiarsi in cui molto conta la intelligenza e l'esperienza; della prima i nostri non difettano; ora hanno anche la seconda e dovrebbero, quindi, trovarsi meno a disagio che per il passato.

Tirando le somme

Possiamo sperare da questa squadra la vittoria tanto ambita? Io ho molta fiducia in Camusso; non gli mancheranno le occasioni per far prevalere le sue doti di arrampicatore, è in piena salute e forma, non è affaticato dal Giro d'Italia, e, ora che si è irrobustito, dà affidamento per tenuta e regolarità. Niun dubbio che egli finirà tra i primi, niente di straordinario se, dividendosi i più veloci i minuti di abbuono in volata, egli dovesse vincere.

Ma non si può fare a meno di pensare a Guerra come al più valido difensore dei nostri colori. In assenza di un uomo completo e superiore come poteva essere Binda, se non proprio oggi, alcuni anni fa, egli non ragiona male quando dice che si sente di andare in salita come chiunque altro che possa batterlo in volata e viceversa, e, quindi, nel complesso della corsa, non si sente inferiore a nessuno. Non è vuota presunzione, questa, è realtà. E io ho detto sopra quale potrebbe essere l'avversario che, nella migliore... o peggiore delle ipotesi, forse potrebbe smentirlo. Ma ho anche accennato a una riserva circa la perfetta regolarità del nostro campione e a una preoccupazione per la netta individualità del suo bersaglio. Tutto possiamo sperare dal nostro alfiere se non sarà tartassato dalla sorte e se il poderoso organismo, funzionando inappuntabilmente, non lo tradirà. Nulla da fare contro la prima, per quanto una maggior calma in certi affannosi momenti potrebbe evitare incidenti di cui troppo spesso incolpiamo la sfortuna. Rigoroso regime, freno agli stimoli della sete e controllo dell'istintiva impulsività sono per Guerra necessari antidoti contro spiacevoli sorprese; e, se essi saranno efficaci, il campione potrà darci il suo grande, vittorioso Giro di Francia.

GIUSEPPE AMBROSINI.

Preludio al Giro di Francia

Di Paco e Piemontesi

al Gran Premio di Ostenda

Bruxelles, 23 notte.

Domani, sabato, avrà luogo nella «regina delle spiaggie» la disputa del Gran Premio di Ostenda. La gara, che si svolgerà su un percorso di Km. 135 (31 giri di un circuito chiuso), darà occasione ad una prima presa di contatto tra alcuni dei più [illegible] protagonisti dell'imminente Giro di Francia. Si troveranno, infatti, di fronte i nostri Di Paco e Piemontesi, i belgi Rousse, Aerts, Schepers, Rebry, i Wauters, Morenhout e Deloor, il francese Speicher, lo svizzero Buchi ed il tedesco Buse, che fanno parte delle squadre nazionali del Tour. A questi corridori si aggiungeranno dei famosi «passisti», quali i francesi Archambaud, Louviot e Barthelemy, i tedeschi Esser e Nietsche, gli olandesi Bogaert e Valentyn, nonchè il fiammingo Haemerlinck. Appunto ad Haemerlinck, specializzatosi in questo genere di gare vanno i favori del pronostico, mentre si prevedono come suoi più forti avversari Raffaele Di Paco e Maurizio Archambaud.

Il Circuito di Asti

si disputerà domani per la IX volta

Come abbiamo ieri sommariamente annunciato, la stagione motociclistica piemontese ci riserva per domenica un altro dei suoi avvenimenti d'importanza: il Circuito di Asti.

Si tratta quest'anno di un circuito «breve», cioè di carattere eminentemente spettacolare: 3600 metri di strade pianeggianti e rettilinee, con un totale di 10 curve, tre soltanto delle quali ad angolo retto od acuto: un circuito, quindi, notevolmente veloce. Esso darà certo spunto alle discussioni che in questi giorni si svolgono a proposito dei circuiti brevi, discussioni che il nostro «Valentino» non potè alimentare perchè alla brevità suppliva in parte con le accidentalità, che ne moderavano il carattere velocistico, e con la perfetta organizzazione, che impedì qualunque inconveniente o confusione.

Il percorso ha anche un altro carattere di moda: esso si svolge pressochè in città, e, cioè su un quadrilatero formato da Corso Dante, Via Carlo Emanuele, Via Arò, Strada Fortino e Via Conte Verde. Anche il chilometraggio complessivo è limitato: 25 giri (90 chilometri) per le classi 175 e 250; 30 giri per le due classi maggiori (chilometri 108). Corsa, dunque, prettamente di velocità, dove macchine e uomini non avranno bisogno di risparmiarsi per «tenere» sulla distanza.

Il torneo notturno del Dop. Farina

Ieri sera si è svolto il secondo turno del torneo boccioﬁlo notturno a terne organizzato dal Dop. Farina. Ecco i risultati: Farina b. Corale Po 16-10; Fiat b. Piemonte 16-4; Piemonte b. Fiat 16-14; Farina b. Aldo Campiglio 16-4; Liberi b. Farina 16-10; Fiat b. Mad. del Pilone 16-13; Piemonte b. Corale Po 16-14; Fiat b. Mad. del Pilone 16-9.

Dopo l'incontro Juventus-Ujpest

I lusinghieri commenti

della entusiasta stampa magiara

Budapest, 23 notte.

Tutta la stampa ungherese è concorde nell'affermare che la Juventus abbia pienamente meritato la vittoria, non solo, ma che lo stile di gioco e la capacità calcistica di ogni componente la squadra campione d'Italia sono nettamente superiori a quelle degli uomini dell'Ujpest.

«Non si può dire che la Juventus abbia dato ieri l'impressione netta della sua reale forza — dice il *Nemzeti Sport*. — Essa ha giocato piuttosto in sordina, perchè, contro un avversario quale l'Ujpest, non era ieri necessario impegnarsi a fondo. Nella Juventus ci è parso vedere le nostre vecchie squadre di una volta: l'M.T.K. e l'F.T.C. Un gioco chiaro, semplice e redditizio al massimo. Quante cose potrebbero imparare i nostri giovani calciatori dagli atleti della Juventus. Il «trio» difensivo è formidabile e possiamo ora comprendere i successi della Nazionale italiana. Caligaris e Rosetta sono dei fuori classe e contro di essi si sono infranti gli sterili tentativi. Un confronto fra Monti e Szucs non sarebbe possibile. Monti è un artista, sia nel gioco, sia nel trattamento della palla; Szucs, nei suoi confronti, non è che un modesto atleta. Confrontando le due linee d'attacco potremmo dire che quella dell'Ujpest si è dimostrata pessima, mentre quella della Juventus non ha rivelato molte delle sue possibilità. Ma quel poco che abbiamo visto è stato perfetto: del vero calcio. Sernagiotto è un giocoliere della sfera di cuoio, Vargiien II dispone di un tiro in porta preciso e formidabile, Borel II e Ferrari hanno nettamente superato il confronto coi loro diretti avversari e anche Orsi, il quale non ha ormai più le unghie così affilate come una volta, si è dimostrato nettamente superiore a Szabo. Nella linea d'attacco dei «bianco-neri» abbiamo dunque visto solo del bel gioco; in quella dell'Ujpest soltanto delle debolezze».

Un anziano della Nazionale ungherese diceva ieri: «La Juventus gioca come vuole. Conosce tutte le finezze tecniche del gioco del calcio, quelle finezze che a quanto pare noi abbiamo ormai dimenticato».

Il *Nemzeti Ujsag* afferma che la squadra ungherese non ha rivelato nulla di speciale durante tutto l'incontro perchè priva di volontà combattiva e povera di capacità tecnica. Per contro la Juventus, pur dimostrandosi più veloce, più tecnica e più redditizia non si è battuta che a mezza pressione. Della squadra bianco-nera Monti è stato il migliore in campo e in modo brillante si è comportato Sernagiotto. La difesa della Nazionale italiana ha giocato come al solito in modo superiore a ogni elogio. Solo il *tandem* sinistro Orsi-Ferrari ha trovato buona resistenza nel mediano Szalay, il miglior atleta dell'Ujpest».

«Squadra fredda, ma calcolatrice, quella della Juventus — scrive l'*Esti Kurir*. — La difesa «bianco-nera» è composta di «grossi calibri». Come l'abbiamo visto a Budapest allorchè gli italiani non sapevano ancora giocare al calcio e allorchè in Europa il vecchio M.T.K. giocava come oggi gioca la Juventus. Rosetta e Caligaris hanno preso parte a due Olimpiadi; perciò sono degli anziani, ma giocano ancora in modo superbo. Bertolini e Monti hanno dominato sul campo. Sernagiotto è stato stupendo, sopra tutto quando ha condotto a termine l'azione del terzo *goal*, quando ha piantato in asso tre avversari, i quali, invano, avevano tentato di atterrarlo».

La Juventus sulla via del ritorno

Postumia, 23 notte.

Alle 18,40 è giunto a Postumia il treno proveniente da Budapest e recante i calciatori della Juventus, reduci dalla vittoria sui campioni d'Ungheria e che viaggiano in vagone-letto. Autorità, funzionari e sportivi hanno offerto ai bianconeri un affettuoso ricevimento nel ristorante della stazione.

L'Ambrosiana gioca a Vienna contro il First campione d'Austria

Quattro delle squadre partecipanti al la Coppa Europa sono già venute a confronto: le altre quattro scenderanno in campo domani a Vienna e a Budapest. A Vienna si batteranno First Vienna e Ambrosiana. Una delle tre squadre favorite e una che aspira a diventarlo. Partita accanitissima e interessante, quindi, quella che si svolgerà nella capitale austriaca, la più incerta del primo turno e, forse, la più bella. I due confronti Juventus-Ujpest e Slavia-Austria avevano il loro vincitore già prima di essere avvenuti; quello Sparta-Hungaria, anche se incerto, non suscita troppa curiosità, poichè è opinione diffusa che la vittoriosa dovrà cadere sicuramente nel secondo girone; tra First e Ambrosiana, invece, la carta non ha osato dire nulla. Si attende che parli il risultato. Le due squadre, intanto, hanno annunciato le seguenti formazioni: *Ambrosiana*: Ceresoli; Agosteo e Allemandi; Pitto, Viani e Castellazzi; Frione, Serantoni, Meazza, De Maria e Levratto; riserve: Degani e De Manzano. *First Vienna*: Horeschofski; Rainer e Schmaus; Kaller, Hoffman e Machu; Brosembauer, Adelbrecht, Gschweidl, Tögl (o Wortmann) e Erdl.

Per la partita di Budapest, invece, tra Sparta e Hungaria, seconde classificate dei campionati di Cecoslovacchia e Ungheria, lo Sparta annuncia la seguente inquadratura: Ledvina (Nemec); Burger e Ctyroky; Kostálek, Baucek e Madelon; Kubek, Kloc (Sedlacek), Braine, Nejedly e Sliny.

Gli incontri degli «azzurri»

nella prossima stagione

Roma, 23 notte.

La F. I. G. C., malgrado l'intensa attività che la squadra nazionale dovrà svolgere per il campionato mondiale di calcio, mentre ha già definito l'incontro con l'Austria, ha intavolato trattative con le Federazioni inglese, austriaca, svizzera e belga per la disputa di incontri con le rappresentative di queste Nazioni. Come si sa, l'incontro con l'Inghilterra si giocherà a Londra nel dicembre 1933 e qualche altra delle partite con le nazionali su accennate verrà probabilmente disputata nella stagione 1934-35.

La Commissione tecnica del C.O.N.I.

per l'approvazione dei campi sportivi

Roma, 23 notte.

Il presidente del C.O.N.I., in applicazione della disposizione di cui al Decreto legge 21 giugno 1928 n. 1580, che prescrive ai Regi Prefetti di conoscere il preventivo parere tecnico del C.O.N.I. per l'approvazione dei progetti per la costruzione di campi sportivi, ha nominato questa sera una commissione tecnica così composta: Diaz della Vittoria on. Duca Marcello, presidente; membri: Argenti ing. Giorgio, [illegible] ing. Ottorino, Berzano ing. Angelo, Berti ing. Luciano, Ferraris ing. Mario, Saini ing. Franco, Valle ing. Cesare, Pellicciari rag. Giacomo. I facenti parte della commissione, che procederà anche all'esame e al parere del piano finanziario, non hanno diritto ad indennità di sorta.

CRONACA CITTADINA

La crociata contro la tubercolosi

Bimbi vivificati dalla luce e dal sole in una villa settecentesca alle porte della città

Strada di Druent 165. Una galleria d'alberi fitti, ombrosi, eppoi un grande portone ricavato in un muraglione rustico. Sembra l'entrata di un monastero. Tutto è silenzio d'attorno; solo dai campi il vociare lontano di contadini agli armenti. Un cartello annuncia la mèta raggiunta: «Crociata contro la tubercolosi. Colonia profilattica Principessa Laetitia».

Una sosta, sia pur brevissima, in quel silenzio, in quell'angolo cui la luce del sole è intercettata dai rami fitti degli alberi secolari di fronte a quella scritta che ricorda la più triste malattia, dà forse al visitatore un senso di pena e quasi gli fa pensare di essere alla prima stazione di una «Via Crucis». Ma quando i battenti si aprono, dall'interno un largo fascio luminoso di sole investe chi s'appresta a penetrare nel recinto. La situazione s'inverte. Pare che proprio là il sole sia stato incatenato a dar vita e movimento ad un ambiente mansueto. Il visitatore ha un vero moto di sorpresa; penetrando in un grande cortile luminoso, cintato di siepi ed alberi, la visione di una villa magnifica, settecentesca, s'impone al suo sguardo attonito. Ma la sua sorpresa sarà più grande ancora quando si aggirerà per gli interni e per il parco grandioso retrostante e si incontrerà con tanti bimbetti, di piccini piccini e di grandicelli, che nel viso e nei tratti del corpo non avranno le stimmate della tubercolosi, ma i segni della vittoria della medicina preventiva su quella malattia, che pur sarebbe stata pronta ad insidiarli sin dal primo loro vagito, se la beneficenza pubblica non li avesse accolti in quell'angolo di paradiso.

Piccola storia umanissima

Alla ex-Villa Nigra, difatti, in quel di Lucento, presso la cascina Continassa, sono ospitati bambini provenienti da un ambiente famigliare infetto per la presenza di qualche tubercolotico, bambini allontanati appunto dal focolaio di contagio per prevenire la loro contaminazione e curare il loro sviluppo fisio-psichico, oltre l'educazione, e ridarli alla famiglia allorchè sia eliminato ogni pericolo.

L'istituzione, che oggi, per giusta comprensione ed affettuosa cura del Commissario prefettizio avv. Piero Gazzotti, vice-Podestà di Torino, sta risorgendo a gran prestigio e ad efficace forma integrativa della lotta antitubercolare, ha già una piccola grande storia, che torna a vanto di Torino.

Bisogna risalire, difatti, al 1913, e sfogliare gli atti della Società Piemontese d'Igiene per trovare quella prima deliberazione, per cui, su proposta del Presidente prof. Abba, constatata la grande diffusione della tubercolosi e i danni enormi da essa prodotti specialmente nelle giovani classi operaie, veniva deciso di fondare la Crociata contro la tubercolosi; bisogna rileggere il resoconto di una solenne riunione avvenuta in Municipio, il 4 luglio dello stesso anno, per constatare come la cittadinanza avesse risposto con slancio e generosità all'appello. Fu in quella seduta che il Sindaco del tempo — senatore conte Teofilo Rossi — annunciò che il Municipio avrebbe offerto alla Crociata l'uso della Villa di [illegible], cui abbiamo fatto cenno or ora.

Giustamente il conte Rossi poteva allora affermare che «il Municipio si metteva ardimentoso alla testa di questa nuova battaglia contro la tubercolosi».

Vennero poi sussidi, oltrechè dal Municipio, dalla Direzione Generale di Sanità, dalla Cassa di Risparmio, dalla Società Piemontese d'Igiene e da una sottoscrizione cittadina. Fu così che il 10 marzo 1914 potè essere inaugurata la Colonia Profilattica, intitolata al nome della Principessa Laetitia, Presidente del Comitato femminile.

Il primo nucleo di coloni fu costituito da trenta fanciulli, saliti rapidamente al numero di circa duecento. Venne poi sentita la necessità di distinguere la Colonia maschile da quella femminile. Solo più tardi, nel 1924, grazie alla generosità del maggiore medico dott. Davide Ottolenghi, che lasciò la sua cospicua sostanza al Municipio, perchè venisse fondata una colonia profilattica in collina, il Comune potè acquistare a questo scopo una villa in contrada Mongreno e là vennero trasferiti i maschietti oltre i sei anni, mentre la Colonia di Lucento rimase adibita per le femmine oltre i sei anni e per i bimbi d'ambo i sessi dai tre ai sei anni.

Nel 1926, anche per i bimbetti al disotto dei tre anni venne istituito un nido, intitolato ad una benemerita benefattrice, Anna Abegg.

Augusti patronati

E non vi sono soltanto gli «interni»; nei mesi di luglio e di agosto, dal 1919, annualmente circa 600 fanciulli della prima Colonia elioterapica Camillo Poli vengono condotti alla Colonia di Lucento a trascorrere tutta la giornata all'aperto, con notevole vantaggio della loro salute.

Nella rapida cronistoria non si può dimenticare inoltre la fondazione, avvenuta nel 1927, di una colonia marina, realizzata per pubblica sottoscrizione ed intitolata alla memoria di S. A. R. la Principessa Laetitia.

Forse ben pochi erano sino ad oggi al corrente di questa filantropica istituzione, che pur segna ragione di vanto per Torino; tanto più ora che, come già abbiamo accennato, un completo rinnovamento nell'organizzazione dei servizi, nella disposizione dei locali e nell'attrezzatura degli impianti igienici è venuto a dare maggiore sviluppo ed un più razionale ordinamento alla colonia, alla quale, sotto l'augusta presidenza di S. A. R. la Duchessa Lydia di Pistoia, [illegible] sotto il patrocinio di S. A. I. la Principessa Laetitia di Savoia, un eletto comitato di gentildonne porta un affettuoso e premuroso appoggio.

E auguriamo che questo, che [illegible] fatto appunto a Lucento è stato veramente interessante e ci permette di dire senz'altro che chi nella prossima maggiolata farà offerte per la «Crociata contro la tubercolosi» avrà sempre nella «Colonia Profilattica» una testimonianza certa, fedele dello scopo immediatamente utile per cui il suo contributo sarà stato invocato. Tanto l'insieme quanto i particolari, tutto interessa e desta ammirazione anche in chi suole guardare simili organizzazioni non certo superficialmente.

Anzitutto non si può non rilevare come sia stata felicemente superata la difficoltà di adattare una villa settecentesca per i molteplici servizi indispensabili all'attuazione di una razionale colonia profilattica. Poi merita particolare menzione l'impianto igienico-sanitario, allestito secondo i più moderni criteri, che sono soprattutto evidenti nel sistema delle docce, numerosissime per ogni reparto, dei bagni per lattanti, dei lavabi e dei gabinetti di decenza. Tutti gli ambienti, dormitori, refettori, cucine, aule scolastiche, sono luminosi, ariosi e bene attrezzati. Sia il Nido, sia l'Asilo, sia la Colonia femminile propriamente detta sono tutti ottimamente curati anche nella manutenzione e nell'organizzazione attiva, sotto la intelligente direzione della contessa E. Valperga di Masino.

Confortevole è dunque il soggiorno nella colonia; giustamente non vengono lesinati i mezzi più idonei al miglioramento delle condizioni fisiche e psichiche di quei piccoli esseri, strappati alle spire della tubercolosi. Il servizio sanitario è disinteressatamente prestato da un gruppo di medici — proff. Lucca, pediatra; Orsi, oculista; Martino, dermatologo; Pinaroli, [illegible]tra; Roccia, odontoiatra; Nicola, tisiologo — sotto il controllo del Direttore dei Servizi d'Igiene e di Sanità della Città di Torino, prof. Cramarossa.

Dal momento dell'accettazione, che avviene attraverso il dispensario antitubercolare municipale ed il Consorzio provinciale antitubercolare, per tutto il periodo di permanenza nella colonia i fanciulli vengono seguiti giorno per giorno nel loro accrescimento e nel loro sviluppo. Per ognuno viene redatta e tenuta aggiornata una speciale cartella bioantropometrica, ove vengono per così dire cinematografati, passo per passo, i periodi di miglioramento, di eventuale sosta, di ripresa delle condizioni generali di salute e dello stato particolare dei vari organi di ciascun colono.

Tutte le cure

Schede dietetiche, dettate dagli studi teorici e dal controllo della pratica in collettività, permettono pure di fornire l'alimentazione più idonea ed efficiente a quei bambini, secondo l'età e lo sviluppo somatico.

Pure l'insegnamento merita un cenno; poichè non è solo all'educazione elementare consueta che esso mira, ma anche all'orientamento professionale, specialmente agricolo.

La vita all'aperto forma, perciò, uno dei capisaldi della colonia profilattica. Colonia di naturisti perfetti e quasi... di nudisti; ma di nudisti assai pudichi potrebbe dirsi [illegible] alla prima [illegible] per esprimerci meglio, di un nuovo gruppo di bambinetti giunti da poco nella colonia. Sembrava strano che a giocare a girotondo nel parco soleggiato essi non riuscissero a mantenere il circolo. La ragione ci fu presto trovata: di tanto in tanto l'uno o l'altro abbandonava la manina del compagno, perchè... gli sembrava che i calzoncini, l'unico indumento calzato, gli scivolassero via. [illegible] a un colorito [illegible] i segni dell[illegible] quando i più [illegible] dei piccoli [illegible] sotto l'egida [illegible] impartita un'adatta educazione [illegible] prepubere, particolarmente curata per la ginnastica respiratoria.

I piccoli coloni si [illegible] assai bene e vi attendono con entusiasmo. I maggiori [illegible] hanno [illegible] l'educazione [illegible] del rapido [illegible] delle condizioni [illegible] dei ricoverati come [illegible] constatare. [illegible] per cui chi [illegible] fare una [illegible], se ne [illegible] di abbandonare [illegible], in cui [illegible] pia umana [illegible] poteva apparire [illegible] ed allevano [illegible] familiari [illegible] non [illegible] penosa.

[illegible] ricordate il [illegible] offrirete [illegible] il ricreare [illegible] nuove [illegible] una volta [illegible] del nostro [illegible]».

Un'ecclissi nel centro della città

Ieri sera poco dopo le 21, calavan le tenebre su una zona del centro della città compresa fra Porta Nuova, Corso Vittorio Emanuele e Corso Umberto I. Di comune accordo tutte le lampade [illegible] che hanno il compito dell'illuminazione stradale, si erano spente, e solamente quelle dei negozi erano rimaste ad orlare con un tenue bagliore il nero nastro delle strade.

Dopo un quarto d'ora di tenebre, tutte le lampade si riaccendevano ma per breve tempo chè dopo un lieve palpitare esse si spegnevano nuovamente. Si era combusto l'avvolgimento di un trasformatore alla Centrale elettrica e in conseguenza un tratto della città è rimasto all'oscuro finchè l'apparecchio non è stato riparato.

La Fiera del giocattolo si inaugura stamane

Stamattina alle ore 10, in piazza San Carlo avrà luogo, come è stato più volte annunciato, l'inaugurazione solenne della Fiera del Giocattolo italiano, organizzata dal Comitato torinese per la terza giornata del giocattolo. All'inaugurazione interverranno le più alte Gerarchie locali le quali, nella loro visita ai banchi, assieme al numeroso pubblico che subito dopo seguirà, avranno modo di constatare come la bellissima iniziativa abbia saputo, in così breve tempo, valorizzare il lavoro e la genialità italiana in un campo che fino a poco fa era esclusività e primato di industria estera. Difatti, mentre nei primi due anni la fiera si tenne in un piccolo numero di città italiane, quest'anno essa ha una più vasta estensione per volere dei superiori Organi corporativi. Nella nostra città la «Giornata del giocattolo italiano» avrà di certo un ottimo sviluppo, poichè il Comitato che ne ha curata l'organizzazione ha pure compilato un attraentissimo programma con gare, concorsi, sorteggi e manifestazioni varie, quali il teatro dei burattini e il ballo pubblico dei bimbi.

Fin dal pomeriggio di oggi, alle ore 17,30, in piazza San Carlo avranno luogo le eliminatorie delle corse di automobili a pedali e subito dopo avrà inizio la prima rappresentazione gratuita del teatro dei burattini con la fiaba fantastica in tre atti «La grotta misteriosa» ovvero «La bella principessa rapita». Nei giorni seguenti verrà dato corso al resto del programma, sicchè la Fiera, per tutta la sua durata, costituirà certo una delle più singolari attrazioni per i grandi e i piccini!

Ieri le Gerarchie torinesi sono partite per la Capitale

Un corteo ha attraversato nel pomeriggio di ieri il centro cittadino fra il particolare ossequio ed il più vivo interessamento della grande folla. Da Casa Littoria per via Lagrange e via Roma fino alla stazione di Porta Nuova, ovunque è stata una doppia siepe di pubblico che ha applaudito calorosamente i rappresentanti del Fascismo torinese che si disponevano a partire alla volta di Roma.

Mille e mille braccia si sono levate a salutare il Gagliardetto federale che, preceduto dalle fanfare dei tranvieri e dei dopolavoristi del Pubblico Impiego, apriva, con la scorta armata, il corteo. Il vecchio drappo, cui sono legate spiritualmente le tappe ascensionali del Fascismo di Torino ed il ricordo del sacrificio dei Martiri, ha così raccolto, quasi per portarlo come fragrante omaggio alla immortale gloria dell'Urbe, il voto della folla anonima di Torino tenace e laboriosa. Dietro il manipolo dei Militi, veniva il corteo delle Gerarchie.

Precedeva Andrea Gastaldi, fra il vice-Segretario federale conte ing. Alessandro Orsi ed il console generale Oddone-Mazza, comandante il I Gruppo di Legioni. Seguivano poi i membri del Direttori e quindi un gran numero le Camicie Nere, cui sono affidati incarichi di comando: podestà e segretari politici della provincia, comandanti Fasci Giovanili, organizzatori sindacali e dopolavoristici.

Intanto che s'entra in piazza Carlo Felice la fanfara riprende a suonare *Giovinezza* e la massa l'accompagna col canto. Al coro di voci gravi e robuste alcuni ragazzetti, fra quelli che tradizione vuole accompagnino a margine ogni sfilata, interpongono le loro voci squillanti e chiare.

Alla stazione è approntato il convoglio speciale. Ed anche qui è gran folla. Parenti di coloro che partono e viaggiatori in attesa del proprio treno. Tutti si affollano sotto la pensilina, mentre l'ultima attesa è rallegrata dalla banda dei tranvieri che suona inni patriottici.

Il Gagliardetto, con gli ufficiali di scorta viene disposto nello scompartimento riservato; quindi ognuno prende posto. Dai finestrini si scambiano gli ultimi saluti ed infine, fatto segno ad un ultimo *alalà*, il convoglio si muove.

Dopo una breve sosta la stazione si anima poco dopo per un'altra partenza speciale. Mille e più dipendenti municipali si sono raccolti per scortare fino a Roma il Gonfalone del Comune che apparirà nelle cerimonie di oggi e domani.

Moltissimi i tranvieri, con la banda musicale, e poi rappresentanze di tutte le altre categorie di dipendenti comunali. Dal luogo di adunata in piazza Paleocapa il corteo raggiunge la stazione preceduto dalla centuria «Amos Maramotti», composta appunto di dipendenti dell'Azienda tranviaria, salutati da conte Orsi e dal gen. Oddone-Mazza.

Alla stazione è presente il Podestà dott. Paolo Thaon di Revel, il quale porge un caldo saluto ai partenti. Mentre i tranvieri prendono posto nel treno speciale loro approntato, gli altri dipendenti comunali, a capo dei quali è il Segretario generale avv. comm. Gay, si dispongono in apposite vetture del treno ordinario. Grande letizia e vive acclamazioni al Fascismo ed al Duce salutano la partenza dei due treni.

Infine, con il direttissimo delle ore 21,5 partono, sempre alla volta di Roma, il Podestà di Torino dott. Paolo Thaon di Revel ed altri cento Podestà di Comuni della provincia e numerose personalità.

Nella Federazione dei Fasci
Tesseramento

In previsione della chiusura del tesseramento dell'anno XI invito tutti coloro che ancora non hanno provveduto al pagamento della quota ad affrettarsi a versare all'Ufficio Amministrazione della Federazione la tessera dell'anno X. I nuovi iscritti dovranno invece rimettere i moduli e la formula del Giuramento, onde consentire in tempo utile il regolare tesseramento. Informo che trascorso il tempo di chiusura i ritardatari non saranno più ammessi al pagamento della quota e perderanno conseguentemente il diritto al rinnovo della tessera per gli anni venturi.

IL SEGRETARIO FEDERALE
ANDREA GASTALDI.

Commossa accoglienza di Torino alla salma del Martire Di Mauro

Col treno di Modane, ieri sera, alle ore 20,55, è giunta alla stazione di Porta Nuova, scortata da due militi della Milizia Ferroviaria, la salma del Martire Fascista Antonio Di Mauro, che il 6 dello scorso novembre, all'età di 19 anni, fu vittima, a Lione, di un truce attentato antifascista.

Alla stazione prestava servizio d'onore un picchetto di militi. Erano presenti il Vice-Segretario Federale conte Orsi per Andrea Gastaldi, il Vice-Prefetto Marongio per S. E. il Prefetto e il console Oddone-Mazza. Gran folla di fascisti era convenuta.

Quando il treno è entrato in stazione, i militi si sono irrigiditi sull'attenti, mentre le autorità e la folla hanno salutato romanamente.

La salma è stata tolta dal carro fra la profonda commozione generale. Sulla bara era un'unica corona di fiori deposta dagli italiani residenti a Modane. Dopo un minuto di silenzio, i militi che avevano scortata la salma da Bardonecchia a Torino hanno lasciato il posto ad altri due militi della nostra città per la scorta fino a Genova. Sullo stesso treno viaggiavano i congiunti del Martire, che a Torino erano stati ospiti della nostra Federazione. Antonio Di Mauro era il quarto dei dieci fratelli che compongono la bella famiglia italiana.

La Mostra dei Bozzetti per l'Ara degli Eroi Fascisti

Martedì prossimo, alle ore 11, tutte le Gerarchie, le autorità e personalità torinesi inaugureranno l'Esposizione dei bozzetti per il Monumento ai Martiri Fascisti; bozzetti che sono stati ordinati nella sala dei Martiri alla Casa Littoria.

Saranno presenti alla visita ufficiale tutti gli artisti concorrenti e subito dopo il pubblico avrà libero accesso alla Mostra.

Il nuovo Ospedale Maggiore si intitolerà a San Giovanni

Il presidente dell'Ospedale Maggiore, gr. uff. dott. Villa, ci scrive

«Ill.mo Signor Direttore,

nel numero del 23 c. m. del suo pregiato giornale è pubblicata una lettera del pubblico nella quale si lamenta che il nuovo Ospedale venga designato col nome di «Ospedale delle Molinette» anzichè con quello di «Ospedale San Giovanni». A proposito ritengo opportuno di intervenire quale Presidente dell'Ospedale San Giovanni per riferire che la denominazione che assumerà il nuovo Ospedale sarà precisamente invece quella di «Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino», il quale trasferirà appunto la sua Sede principale nell'attuale costruendo grandioso Ospedale in località detta delle Molinette. Ciò trova fondamento, oltre che nella secolare tradizione cara ad ogni torinese, nella legge 7-1-1929, n. 3, che approva la convenzione costitutiva del Consorzio per la costruzione in Torino del nuovo Ospedale. Detto Consorzio, presieduto dal chiarissimo prof. Mario Donati e del quale fa parte l'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino, a termini della convenzione sopracitata trasferirà in proprietà il nuovo Ospedale all'Ospedale di San Giovanni, che avrà ivi una Sede perfettamente rispondente alle più moderne esigenze della tecnica ospedaliera. Perciò la prego di volersi compiacere rendere di pubblica ragione la presente mia lettera, onde assicurare che le apprensioni manifestate dal vecchio torinese estensore della lettera diretta alla S. V. Ill.ma, non hanno motivo di esistere. Ringraziando dell'ospitalità, con ossequio».

Abbandona amante e figlia e passa a nozze

L'esplicito riconoscimento della paternità — L'assegno alla figlia naturale e l'inadempienza verso la donna abbandonata

1° ottobre 1921: «Mia adorata, vorrei esserti vicina in questo momento così lieto della nostra vita, dirti a viva voce quanto grande sia il mio amore per te».

2 gennaio 1922: «Alla nostra bimba imporremo il nome di Jolanda Mary Teresita: sarò presente al battesimo, pur non potendo per ora darle il mio nome».

15 febbraio 1922: «Spero di potermi presto mettere in condizione di regolarizzare la situazione di nostra figlia».

Sono brani di alcune lettere che estraiamo a caso dal lungo epistolario intercorso tra la signorina Delfina Luisa Farmalli e il signor Mario Lambiti, commerciante, ultimamente residente in una cittadina della nostra provincia. A queste missive, di tono così affettuoso, contenenti promesse così categoriche e riconoscimenti non meno espliciti, facevano seguito altre di un carattere ben diverso: l'amore si andava affievolendo lentamente e con l'amore dileguavano le promesse.

Tristi amori

Delfina Luisa Farmalli e Mario Lambiti si erano conosciuti nel 1920; lei aveva allora 21 anno, lui 23; lei era una bella ed elegante signorina, dagli abbondanti capelli biondi, dal portamento distinto, impiegata in una casa di commercio della nostra città; egli — pur rappresentando a Torino la grossa azienda paterna — completava i suoi studi commerciali; bel giovane, alto, bruno, slanciato, aveva saputo accaparrarsi ben presto le simpatie della giovane donna, che aveva conosciuto in una festa danzante presso comuni amici. Le sue intenzioni erano serie, oneste; voleva sposare la donna che lo aveva ammaliato; i suoi, però, per la diversità di condizione sociale — la Delfina era figlia di un modesto impiegato dello Stato — vi si erano opposti vigorosamente.

Nonostante questa opposizione i due avevano continuato la loro relazione, sperando di poter un giorno vincere le resistenze famigliari; i due si consideravano fidanzati e come tali si comportavano. Il giovanotto frequentava la casa della ragazza, bene accolto dai genitori, ed accompagnava con lei in lunghe passeggiate in collina; frequentavano insieme sale da ballo e ritrovi cittadini. Ma avvenne quello che in simili casi si può prevedere: la passione li travolse, ebbero un momento di smarrimento, la donna rimase in istato interessante. Quando si accorse della sua situazione, la giovane donna si affrettò a darne comunicazione al fidanzato ed ai parenti; questi insistettero perchè la posizione della loro figlia fosse regolarizzata: il giovane promise di farlo non appena maggiorenne, giacchè i suoi genitori, nonostante l'inevitabile evento, mantenevano la loro opposizione. Inoltre disse di assumersi tutte le spese relative e conseguenti al lieto evento.

La passione si spegne

Nel marzo del 1922, mentre la bimba veniva data a balia, la Delfina ritornava alla casa paterna e riprendeva il suo tenore di vita solito: essa non mancava di insistere presso il fidanzato per la regolarizzazione della posizione sua e della bambina, ottenendo delle promesse, ma non più così precise e appassionate come quelle di alcuni mesi prima. Il contegno del fidanzato si era fatto anche un po' freddo: egli, se poteva, ben volentieri si eclissava, scansava la sua compagnia. Cosa era mai accaduto? Che cosa aveva potuto modificare i suoi sentimenti verso di lei? Ne chiese direttamente al giovane, ottenendo delle spiegazioni confuse, incerte, vaghe: volle indagare e allora venne a sapere che il suo fidanzato si era... fidanzato con un'altra giovane della sua cittadina, che il matrimonio avrebbe dovuto celebrarsi entro pochi mesi. Fu per lei un vero colpo di mazza sulla testa questa notizia: affrontò risolutamente il Lambiti e gli chiese senza ambagi e senza reticenze spiegazioni della sua condotta, gli chiese la conferma o la smentita della notizia che aveva appresa. Il giovane, colto all'improvviso, non seppe negare che aveva stretto relazione con una signorina sua concittadina, ma aggiunse che lo aveva fatto per obbedire alla volontà paterna.

— Stai tranquilla, tesoro mio — aggiungeva — che io non dimentico le promesse che ti ho fatto: appena maggiorenne manterrò i miei impegni; ora però non posso mettermi contro i voleri di mio padre: se ciò facessi egli mi toglierebbe i mezzi per vivere, ma verrà bene il momento in cui potrò disporre di me.

Nel settembre del 1922, col pretesto di dover sistemare per conto del padre alcuni affari nell'Italia meridionale, il Lambiti disse alla Delfina che avrebbe dovuto assentarsi per una quindicina di giorni: sarebbe però ritornato e probabilmente con l'assenso del genitore al matrimonio.

— Spero di poter condurre a termine con soddisfazione di mio padre la delicata pratica che egli mi ha affidata — egli aggiungeva —: gli avrò così dimostrato come egli possa ormai avere piena fiducia nella mia serietà e nel mio discernimento; quindi approvare la scelta da me fatta.

Queste parole fecero svanire d'incanto le apprensioni della giovane donna, che ormai non vedeva di buon occhio nemmeno la più breve lontananza del fidanzato: gli fece anzi i più caldi auguri di buona riuscita dei suoi progetti. Cinque giorni dopo riceveva la notizia che il Lambiti si era sposato e che ora in viaggio alla volta di Napoli! Pianti, crisi di disperazione, propositi di vendetta: i parenti e le amiche riuscirono a confortarla ed a farle comprendere che ormai doveva rassegnarsi al suo triste fato. Solo occorreva provvedere alla situazione della bambina; di questo doveva preoccuparsi, a questo doveva tendere ogni suo atto. E così difatti essa fece.

A ferri corti

Rivoltasi ad un legale, lo pregò di interporre i suoi buoni uffici presso il Lambiti perchè provvedesse all'avvenire della figlia e della ex-fidanzata: le pratiche amichevoli si svolsero a rilento, ebbero alti e bassi e alla fine a nulla approdarono: il giovane opponeva la sua nullatenenza, il padre non intendeva risarcire i danni arrecati dal figlio. Ormai la donna si era rassegnata alla sua triste sorte, quando nel maggio del 1928 il padre del Lambiti decedeva, lasciando unico erede della sua ingente fortuna il figlio: il legale della Delfina riprendeva allora la pratica, giungendo dopo lunghe, laboriose trattative, ad una amichevole ed onorevole sistemazione della situazione economica della donna e della figlia. Il Lambiti versava alla figlia naturale la somma di duecentomila lire da convertirsi in titoli di Stato nominativi: altrettanto avrebbe versato, in proseguo di tempo, anche alla Delfina, ma per intanto le avrebbe corrisposto su tale somma gli interessi legali.

Questo accordo fu accettato dalla Delfina, che puntualmente fino allo scorso anno ricevette al primo gennaio ed al primo luglio gli interessi anticipati sulla somma dovutale. Ma gli affari del Lambiti in questi ultimi tempi subirono dei rovesci; egli dovette chiudere la propria azienda e concludere un concordato stragiudiziale coi propri creditori. Sistemati così gli affari commerciali egli se ne andava colla moglie e coi figli in Francia, dimenticando del tutto gli impegni assunti colla Farmalli. Questa, saputo il nuovo domicilio dell'ex-fidanzato, gli scriveva, gli faceva scrivere dal legale, sollecitando il mantenimento degli impegni assunti; egli faceva orecchie da mercante. Da informazioni assunte la Farmalli apprendeva che il Lambiti, dal disastro della propria azienda, era riuscito a salvare una ancora cospicua fortuna, che gli permetteva di vivere da signore in una cittadina della riviera francese, ma che questa sostanza l'aveva intestata alla moglie. Non si sgomentò la Farmalli per queste notizie, ma iniziò un procedimento civile dinanzi al nostro Tribunale per ottenere la somma che le era stata promessa; in appoggio alla sua richiesta produceva, oltre all'impegno, un voluminoso pacco di lettere indirizzate dal Lambiti in vari periodi della loro relazione. La controversia è ora *sub judice*: il Lambiti non sembra però alieno dal venire ad un accordo colla donna che un tempo amò e promise di sposare.

Fulminato dall'elettricità

Alle 16,30 di ieri, il garzone macellaio Angelo Fiolatto di Francesco, di anni 14, abitante in corso Montegrappa 68, per impossessarsi di un nido di uccelli saliva su di un palo di sostegno dei fili ad alta tensione situato sulla sponda sinistra della Dora, nei pressi della cascina Pellerina in regione Lucento. Inavvertitamente il ragazzo toccava con una mano i fili. Una scarica di corrente, passando attraverso il suo corpo, lo fulminava facendolo stramazzare al suolo. Poco più tardi la salma veniva visitata dal medico municipale Peretti Griva e, dopo le formalità di legge, veniva lasciata a disposizione della famiglia.

Bollettino demografico di Torino

23 Giugno 1933 - Anno XI

NASCITE	27
MORTI	20

Le sane domeniche del popolo

Gite a Pianezza e a Giaveno

A fianco delle grandi gite coi treni popolari vengono quelle con treni secondari, le tramvie interurbane, gli autobus; tutti insomma i mezzi di trasporto che collegano Torino con città e paesi delle vicine Valli e della campagna e che offrono non minore attrattive di tante altre città che una maggiore distanza divide dalla nostra città. La nostra iniziativa per ottenere nelle giornate festive dalle diverse società di trasporto, prezzi popolari che permettano, specialmente a intere famiglie operaie di trascorrere, con poca spesa, una festosa giornata in campagna ha incontrato l'unanime favore.

Ormai è talmente entrato nel convincimento di tutti che il popolo debba essere in tal modo favorito che le diverse società vanno a gara nel concedere le riduzioni domenicali. Ecco la Società Tramvie Elettrica Piemontese Fratelli Ghigo fu Pietro che ci comunica di aver deliberato per domenica 25 la riduzione sulla linea di Pianezza e avverte inoltre che gli esercenti locali concederanno ai gitanti in possesso del biglietto tramviario a riduzione, un pranzo od una cena per sole 5 lire. Il prezzo di andata e ritorno Torino-Pianezza è fissato in lire 3, anzichè in lire 5,50, per tutti i treni.

Anche la Società Torinese Tramvaye e ferrovie economiche ha stabilito per domenica prezzi popolari per tutti i treni per Giaveno ed avverte che la vendita dei biglietti, al prezzo di lire 5, termina sabato sera. Le partenze dei treni avvengono alle ore 6,05, 7,55, 10,35, e ore 14.

Gli orari dei treni popolari

Agli sportelli della Stazione di Porta Nuova continua ad affollarsi il pubblico per la richiesta di biglietti per i treni popolari. Quelli per la gita di Venezia sono stati completamente esauriti e non rimangono a disposizione che pochi posti per gli altri treni. Come si vede, si passa di successo in successo ed il record del numero dei viaggiatori battuto da una settimana viene subito sorpassato dalla settimana successiva. Ecco intanto gli orari dei treni in partenza da Torino domenica 25 corr.:

Torino-Milano. - Andata: Torino p. 6,8, Milano a. 8. - Ritorno: Milano p. 20,56, Torino a. 0,14.

Torino-Omegna. - Andata: Torino p. 6,30, Orta a. 9,7, Omegna a. 9,20. - Ritorno: Omegna p. 21,20, Orta p. 21,45, Torino a. 0,20.

Aosta-Pré St.-Didier. - Andata: Torino p. 5, Ivrea p. 6,34, Ponte S. Martino a. 7, Verrès a. 7,20, St.-Vincent a. 7,41, Châtillon a. 7,48, Aosta a. 8,30, Pré St.-Didier a. 9,37. - Ritorno: Pré St.-Didier p. 18,20, Aosta p. 19,35, Châtillon p. 20,23, St.-Vincent p. 20,27, Verrès p. 20,43, Ponte S. Martino p. 20,58, Ivrea p. 21,21, Torino a. 22,40.

Torre Pellice-Barge. - Andata: Torino p. 6,5, Torre Pellice a. 7,42, Barge a. 7,48. - Ritorno: Barge p. 21,20, Torre Pellice p. 21,50, Torino a. 23,10.

Ecco il servizio tranviario mattutino stabilito dall'Azienda Municipale per la partenza del treno popolare festivo per Aosta, in partenza da Porta Nuova alle ore 5 di domani, domenica.

Partenze dai capilinea per Porta Nuova alle 4,25: Linea 5 Borgo S. Paolo-Vanchiglietta — Linea 6 Nuova Barriera Francia — Linea 7-18 Lingotto — Linea 9 Corso Sebastopoli — Linea 9-10 P. Baldissera-M. Campagna — Linea 13 Lucento — Linea 18 Corso Sempione — Linea 21 sbarr. Borgata Sassi.

Il campionato mondiale di Tennis all'Italia?

Ecco una notizia che, se non fosse previdentemente munita del suo bravo punto interrogativo, potrebbe ingenerare degli equivoci... sull'epoca. Aspettiamo quindi le finali della Coppa Davis... del 1934. Però quello che sussiste fuori al disopra di ogni discussione, è il fatto che il nostro Paese produce ora delle scarpe da tennis così buone, particolarmente quelle che vende nelle sue calzolerie l'Alleanza Cooperativa Torinese, da poterle considerare le migliori collaboratrici per il non lontano primato tennistico.

COMUNICATO

La Soc. An. Italiana «Solex» si pregia informare gli interessati che il 1.o luglio, in via Parini 11, presso l'Officina Vigo (specializzata in riparazioni per impianti elettrici d'automobili) funzionerà una Sezione di Servizio per la regolazione dei carburatori.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Compagnia Melato) — Ore 21,15: «La signora Rosa», di S. Lopez (serata d'onore di M. Melato e A. Bianchi).
CHIARELLA (Compagnia della Commedia) — Ore 21,15: «Ondulazioni», di S. Gotta e R. Pugliese (novità).
ALFIERI (Stagione lirica) — Ore 21,15: «Norma» di V. Bellini.
STADIUM (Comp. A. Zeni) — Ore 21: «Le bellezze dell'anima» di M. Lenzi.
FANTOCCI (al Michelotti) — «La regina muta».
MICHELOTTI: 21,15: Riv. La legion d'amore.
CHALET: Ore 21: Spettacolo Arte Varia.
GAY-DANZE: Lezioni. 16: Thè. 21: Trat.
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Dancing.
MOSTRA ALLA PROMOTRICE DELLE ARTI (Parco del Valentino). Aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
SOCIETA' FOTOGRAFICA SUBALPINA — 21a Esposizione. Aperta dalle 21 alle 23 lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 15 alle 19 giorni festivi.

Spettacoli di domani

VITTORIO: ore 15,15: «Il padrone delle ferriere» di Ohnet; ore 21,15: «Come le foglie» di G. Giacosa. — CHIARELLA: ore 15,15 e 21,15: «Ondulazioni» di S. Gotta e R. Pugliese. — ALFIERI: ore 21,15: «Norma» di V. Bellini. — STADIUM: ore 21: «La portatrice di pane» di Montepin. — FANTOCCI: ore 16: «Fagiolino finta vecchia»; ore 21,15: «Il castello dei fantasmi». — MICHELOTTI: 16 e 21: Riv. Legion d'amore.

I divertimenti

Spettacoli cinematografici

CHERSI: La Serata di Vienna. Revue.
VITTORIA: Caiser contro Caiser (Charlotte Susa) e Grande Spettacolo Arte Varia.
ITALA: «Il re del Far-West». Tom Mix.
SPLENDOR: T'amerò sempre. Poltrone L. 2.
Prossimi: Tre uomini in frack. T. Schipa.
IDEAL: Sotto falsa bandiera (C. Rouzel).
ALPI: «I prigionieri». Warner Baxter.
STATUTO: «Naturich, la moglie indiana».
BORSA: «Tempeste sull'Asia». Platea L. 2.
PRINCIPE: Zazzarella e cavaliere e Tar.
SAVOIA: «Luana, vergine sacra». Del Rio.

E. I. A. R. - Radio Torino
(Vedere programma in 5.a pagina)

Concorso per Direttore di Farmacia

Il Gruppo Universitario Fascista comunica: «Il presidente della Congregazione ed Ospedale di Carità di Revello (Cuneo), vista la propria deliberazione 25 aprile 1933, vistata il 1.o giugno 1933 n. 14456 div. 2/2; rende noto: 1. E' bandito un pubblico concorso per titoli al posto di direttore farmacista della farmacia dell'Ospedale; 2.

MILIZIA

Per domani sono indette le seguenti adunate: 1a Legione «Sabauda», Squadra di pronto soccorso: ore 7,30, in caserma. — 1a Legione M.D.I.C.A.T.: Comando 2° Gruppo c. a., 4a, 5a, 7a Batteria e specialisti 6a Batteria alla caserma Cascino, ore 8,30. - Comando 3° Gruppo c. a., 8a, 9a, 10a, 11a Batteria, ore 7,30, in piazza Carlo Felice. - Corso telemetristi, ore 7,30, in piazza Carlo Felice. — 385a Legione Milizia Avanguardia «Francesco Baracca»: 1a Coorte, ore 10, alla Scuola Santorre di Santarosa. - 2a Coorte: ora convenuta al Comando di Legione. - 3a Coorte: ora convenuta alla Scuola A. Manzoni, via Nicola Fabrizi 43. - 2a Coorte Reparto Lucento, ora solita, Scuola Margherita di Savoia. - Reparto Mirafiori: ore 10, campo sportivo Fiat. - Reparto Alpini: ora solita, al Comando di Legione. — 385a Legione «F. Baracca»: 3a Coorte: questa sera alla Scuola A. Manzoni, via Nicola Fabrizi 43, ore 20,30. — 386a Legione «F. Corridoni»: 1a Coorte: domani, ora stabilita in sede. - 2a Coorte, 4a e 5a Centuria, ora solita, sedi; 6a Centuria, Scuola San Carlo, partecipanti alla gita in Val Chisone, ore 5,45 in corso Duca di Genova angolo via Sacchi, tenuta di marcia, colazione al sacco. - 3a Coorte: Centurie dipendenti ora solita in sede. — Coorte Marinara «Duca di Genova»: ore 10, all'Unione Marinara Italiana.

Giovani fascisti pre-avieri. — La lezione pratica di volo a vela di domenica 25 giugno non avrà luogo.

Note spicciole

Artigianato. — La Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia comunica agli artigiani, le cui aziende sono soggette alle disposizioni delle leggi per la prevenzione degli infortuni, che l'avviso diramato dall'Istituto Nazionale Fascista Assicurazione Infortuni (già Cassa Nazionale Infortuni) circa il pagamento dei contributi sindacali conglobato col pagamento dei premi per le assicurazioni infortuni, non riguarda affatto le aziende artigiane. La Federazione avverte che per martedì 27 c. m., alle ore 21, presso la sede dell'Artigianato Provinciale (piazza Cavour 9) è convocata l'assemblea generale dei fumisti.

Società Operaia M. S. Barriera Vanchiglia. — Domani continuazione festa: ore 14,30 apertura banco beneficenza; ore 21 concerto strumentale. Pregansi soci e famiglie intervenire numerosi affinchè il Comitato possa assolver il benefico mandato.

ULTIME NOTIZIE

Violenti tumulti a Madrid per una processione religiosa
Duecento socialisti arrestati

Madrid, 23 notte.

La festa del Sacro Cuore ha dato luogo oggi a Madrid a una serie di incidenti che, pur non avendo avuto di per se stessi conseguenze gravi, hanno determinato uno stato di agitazione pericolosa. E' noto che da quando la Spagna venne consacrata al Sacro Cuore di Gesù dal Governo del gen. De Rivera le famiglie cattoliche spagnole hanno l'abitudine in quella ricorrenza di ornare i balconi delle case di arazzi e tappeti di diversa forma. Accade così — poichè lo spirito della popolazione non è cambiato in due anni di regime nuovo — di vedere le strade della capitale, da quelle lussuose del centro a quelle dei quartieri operai e dei suburbi, tappezzate di arazzi ora sfarzosi ora umili che attestano il perdurare del fervore religioso, e sono una tacita protesta contro l'indirizzo anticlericale e laico della politica ufficiale.

In previsione di una manifestazione analoga, i partiti repubblicani di sinistra avevano quest'anno dato ai loro aderenti una parola d'ordine perchè provocassero una reazione. Manifesti in questo senso erano stati diffusi in gran copia fin da ieri, e stamane il ministeriale *El Socialista* scriveva: «Di fronte a certe provocazioni non consigliamo serenità a nessuno. Ciò che non è stato ancora fatto dovrà esserlo. Siamo ancora in tempo». Altri giornali repubblicani più temperati impartivano, benchè in forma più coperta, un consiglio analogo. Poichè d'altra parte nessun divieto ufficiale nè alcuna disposizione contraria si frapponeva al diritto dei cattolici di ornare balconi con emblemi inoffensivi e non aventi alcun carattere politico, la manovra intimidatoria non aveva avuto alcun successo, e questa mattina in grande maggioranza le case di Madrid apparivano addobbate secondo la tradizione con festoni drappeggi.

Poco dopo mezzogiorno gruppi di giovani affiliati al partito socialista hanno cominciato a percorrere le strade ordinando ai portieri di ciascuna casa di far ritirare dai rispettivi inquilini gli arazzi dai balconi. Numerose famiglie anzi che accedere a questo invito hanno sollecitato l'intervento della polizia, la quale, recatasi sul luogo, ha fatto ritirare gli arazzi, e ha arrestato parecchie decine di capi di famiglia che si opponevano a tale intimazione. Là dove resistenze ostinate hanno provocato dei parapiglia e dei disordini, è bastato ai caporioni dei gruppetti socialisti di farsi conoscere perchè la polizia desistesse da qualsiasi intervento.

Verso il tardo pomeriggio l'agitazione, che era andata sempre accentuandosi, è diventata enorme. I quartieri centrali della città apparivano occupati da una folla foltissima in preda a uno stato di inquietudine e di nervosismo evidente, e si poteva temere che da un momento all'altro qualche futile incidente potesse provocare una esplosione di violenza analoga a quella che due anni or sono divampò attraverso tutta la Spagna in circostanze analoghe.

Numerose risse si sono succedute alla Puerta del Sol e nelle grandi strade centrali. Le guardie, pertanto, hanno dovuto intervenire ripetutamente per sciogliere manifestazioni anticlericali che s'improvvisavano qua e là. Circa duecento arresti sono stati effettuati. In vari quartieri della città elementi turbolenti seguiti da numerosa folla hanno scalato i piani superiori delle case strappando gli arazzi e incendiandoli poi nella pubblica via.

Qua e là tuttavia il contegno dei manifestanti anticlericali ha provocato una vivace reazione da parte del pubblico. Nel timore di incidenti più gravi la polizia ha fatto procedere poco prima dell'ora di uscita degli operai dalle officine al ritiro di tutti gli arazzi religiosi. Fra questi ve n'erano alcuni, particolare curioso, nei quali l'immagine del Cuore di Gesù spiccava sui colori della bandiera repubblicana. In serata l'ordine sembra pienamente ristabilito.

Aeroplani misteriosi su Berlino

Berlino, 23 notte.

Questa sera, verso le 19, hanno fatto apparizione nel cielo di Berlino alcuni apparecchi stranieri i quali, dopo aver compiuto alcune evoluzioni, lanciarono numerosi manifestini sulla città contenenti frasi ingiuriose e volgari accuse contro il regime nazionalsocialista e, in specie, contro il Cancelliere Hitler.

Non disponendo la polizia di apparecchi propri, gli incursori — di cui non si è potuta accertare la nazionalità e la provenienza — hanno potuto allontanarsi indisturbati.

Charlot sposa di nascosto una giovane dell'alta società

Parigi, 23 notte.

Il corrispondente particolare dell'*Intransigeant* a Hollywood annuncia che Charlot si è sposato il primo giugno con Paolina Goddard, una giovane dell'alta società americana. I nuovi sposi hanno [illegible] la cosa, ma il corrispondente del giornale parigino dice di avere da fonte indiscutibile che essi si sono sposati in segreto per quanto fino a questo momento nessun giornale abbia annunciato il matrimonio stesso, rimasto fino ad ora circondato dal più profondo segreto.

Paolina Goddard è la terza moglie di Charlot e il suo ultimo matrimonio, come si ricorderà, era terminato con uno scandalo e con un disastroso divorzio. La nuova signora Chaplin venne scoperta da Charlot mentre villeggiava in California e promette di diventare una vera stella dello schermo.

Il truce delitto berlinese
La Boddin condannata a quindici anni di carcere

Berlino, 23 notte.

E' finito oggi il processo contro Marta Boddin accusata di aver tentato di sopprimere la propria bambina Roma Maria, di sei anni, gettandola di notte da un ponte ferroviario sul binario nonchè di tentato avvelenamento del proprio marito.

La Boddin è stata condannata a 15 anni di prigione e alla privazione dei diritti civili per 10 anni. E' il massimo della pena per il tentato assassinio. Il pubblico Ministero, chiedendo questa pena, ha deplorato che la legge strettamente non permetta in questo caso l'applicazione della pena di morte.

La Conferenza del Lavoro invita la Germania a riprendere il suo posto

Ginevra, 23 notte.

La Conferenza internazionale del lavoro ha continuato oggi la discussione generale del rapporto direttoriale sull'attività sociale. Una ventina di oratori sono sfilati alla tribuna, e fra gli altri i rappresentanti governativi d'Inghilterra, Cecoslovacchia, Svizzera, Austria, Ungheria. Ha parlato pure un membro della delegazione di osservatori inviata dal Governo americano, il signor Frayne, che rappresenta anche la Federation of Labor degli Stati Uniti. Questi ha ricordato come la disoccupazione costituisca il problema più difficile del suo paese, ma ha aggiunto che gli americani sono ottimisti, dicendo inoltre che la nuova legislazione industriale avrà il potere di riportare nell'industria — già entro il mese di ottobre prossimo — ben quattro milioni di disoccupati. Interessante è stato pure il discorso del delegato padronale ungherese Knoll, il quale ha ricordato l'importanza del problema demografico, auspicando che l'organizzazione del lavoro includa questo problema nel suo programma. La discussione generale sarà proseguita domani coll'intervento di altri oratori, fra cui il Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Biagi.

La Conferenza si è pure occupata oggi dell'ultimo rapporto presentato dalla Commissione per la verifica dei poteri e relativo mandato del delegato operaio della Germania. La Commissione non ha ritenuto opportuno, in considerazione del ritiro dei mandati fatto per tutti i membri della delegazione tedesca, di procedere a una discussione. Tuttavia alcuni membri del gruppo socialista e precisamente il belga Martens, il francese Jouhaux e l'inglese Hayday hanno voluto prendere la parola per dichiarare che il delegato operaio tedesco è il primo a portare la colpa degli incidenti avvenuti. Ai rappresentanti del gruppo socialista ha voluto unirsi anche il rappresentante dei cristiano sociali, l'olandese Serrarens, il quale, nonostante l'ostracismo che gli è decretato ogni tanto dai colleghi socialisti, è sempre pronto a solidarizzare con loro.

Il Presidente sen. De Michelis, con la consueta abilità, ha ricondotto la discussione al suo vero punto constatando come il rapporto della Commissione per la verifica dei poteri esponga una situazione che ha trovato automaticamente la sua soluzione nel ritiro del mandato della delegazione operaia tedesca e dei suoi consiglieri tecnici. Egli ha pertanto constatato che la Conferenza non doveva prendere nessuna decisione sul rapporto stesso. Queste conclusioni sono approvate all'unanimità dalla Conferenza. Il Presidente ha poi formulato a nome della Conferenza l'invito alla Germania a riprendere nella sessione futura della Conferenza, e a mantenere in seno all'organizzazione del lavoro il posto che le compete, sia per la situazione di grande paese industriale, sia per il ruolo che esso svolge nella vita europea.

Progetto per Berlino Città Libera
La riforma teatrale tedesca

Berlino, 23 notte.

Il Commissario di Stato per la città di Berlino, Lippert, ha fatto dinanzi a una riunione di alti funzionari del comune alcune dichiarazioni sulla riforma amministrativa a cui il Governo del Reich si appresta sulla via del massimo sviluppo del principio di autorità e della massima involuzione del principio suffragistico parlamentare. Per quanto riguarda la città di Berlino il Lippert ha parlato di un progetto che egli intende proporre al Governo prussiano secondo il quale la capitale del Reich verrebbe amministrativamente distaccata dalla Prussia e costituita come Città Libera.

Il Presidente del Consiglio prussiano Göring ha parlato oggi alla stampa della riforma che il Governo nazionale intende operare nel campo teatrale. Si tratta di una riforma sul criterio della massima semplificazione al fine di ravvivare gli organismi vitali sovvenzionando solo quelli che dimostrino l'assoluta capacità di vivere. A Berlino sono considerati come necessari e vitali soltanto cinque grandi teatri sovvenzionati: l'Opera di Stato, l'Opera civica, la Commedia di Stato, il teatro Schiller e la Scena popolare. Lo Stato lascerà piena libertà circa i programmi, riservandosi solo il controllo e il diritto di intervento nel caso di indirizzo contrastante con l'interesse dello Stato.

Re Alberto del Belgio compie la scalata del Sella

Trento, 23 notte.

Anche quest'anno, Re Alberto del Belgio ha voluto visitare il Trentino, di cui conosce le vette più superbe e più ardue, per averle conquistate con tenacia e volontà di provetto alpinista. Fra tutte le valli alpestri il Sovrano preferisce sempre la zona delle Dolomiti. [illegible]

In questi giorni Re Alberto ha scelto come brevissima tappa del suo giro il gruppo di Sella [illegible]

Una corona del Duce sulla tomba di un grande invalido

Milano, 23 notte.

E' morto ieri l'altro, ad Arosio, il grande invalido camerata Enrico Cassani, da ben 13 anni inchiodato su di una carrozzella a causa di una grave ferita alla spina dorsale, riportata in guerra. Il Cassani, iscritto al Partito dal 1921, poco prima di morire aveva vergato, con mano tremante, sul dorso della tessera, questa commovente dedica: «Al mio Duce l'espressione della fede più profonda e degna dei miei gregari ma anche più entusiastica. Con omaggio Eja Alalà».

Il Cassani domandava, poi, ai parenti, come il più ambito dei premi alla sua esistenza, che la tessera fosse consegnata al Duce. La stessa tessera, infatti, fu subito recapitata al *Popolo d'Italia* dal Presidente dell'Associazione dei mutilati e immediatamente spedita al Duce. Non appena il Capo del Governo venne a conoscenza dell'episodio, dette incarico al redattore-capo del *Popolo d'Italia*, Sandro Giuliani, di deporre sulla tomba dell'eroico combattente una grande corona di fiori. Il gr. uff. Giuliani si recherà domani al Cimitero di Arosio per eseguire l'ordine del Capo. I nastri della corona recano la seguente dedica: «*Benito Mussolini al grande invalido Enrico Cassani*».

L'aliquota ridotta di R. M. per gli operai degli Enti locali

Roma, 23 notte.

Il Sottosegretario alle Finanze on. Puppini, rispondendo ad un'interrogazione scritta, rivoltagli sull'argomento, ha avuto modo di chiarire la portata delle disposizioni della legge del 22 settembre 1926 concernente il beneficio dell'aliquota ridotta di ricchezza mobile al personale operaio degli enti locali, legge che aveva dato luogo a diversità di interpretazioni.

L'on. Puppini ha precisato che l'art. 9 della legge citata, accorda il beneficio dell'aliquota ridotta per l'imposta di R. M. sul personale operaio dello Stato, delle provincie, dei comuni e delle istituzioni pubbliche, escludendo implicitamente tutti coloro che, pur essendo salariati, non rientrano, per le funzioni esercitate, nella categoria degli operai veri e propri.

Il Sottosegretario osserva inoltre, che gli uffici finanziari, nella risoluzione dei casi dubbi sulla qualità di operaio piuttosto che di impiegato di un prestatore d'opera, seguono criteri uniformi di accertamento, valendosi di una elencazione compilata all'atto della promulgazione della legge per renderne il più possibile armonica l'applicazione. Ma poichè questa classificazione non ha e non potrebbe avere carattere tassativo, non sempre viene adottata dagli enti datori di lavoro, i quali preferiscono fare ricorso alle Commissioni locali delle Imposte dirette. Così, mentre uniformità di indirizzo esiste nell'azione degli uffici finanziari, anche se i giudizi delle commissioni di merito sono talvolta contraddittori, non per questo si può dire che si sia venuta formando una classificazione giurisdizionale diversa da quella alla quale si attiene la Finanza.

«Pegaso» cessa le pubblicazioni

Roma, 23 notte.

Pochi giorni dopo l'uscita del fascicolo di giugno, la rivista *Pegaso*, diretta da Ugo Ojetti e pubblicata da una nota casa editrice milanese, ha inviato una circolare ai suoi collaboratori ed abbonati per annunziare la sua improvvisa cessazione. *Pegaso* si pubblicava dal gennaio 1929 e aveva avuto fra i suoi collaboratori i nomi più cospicui delle lettere e delle arti italiane.

Guarisce da un trauma al cervelletto dopo otto anni di sofferenze

Adria, 23 notte.

Profonda impressione ha prodotto in paese l'improvvisa guarigione di certa Claudia Zamunian. [illegible]

Il cadavere carbonizzato
Alla ricerca di un complice

Biella, 23 notte.

Le indagini sul caso Longo continuano ad occupare [illegible]

TEATRI E CONCERTI

Al Vittorio: Caino, di Annibale Ninchi.

In una serie di primitive visioni che sanno di mito e di preistorica leggenda (il fatto biblico è tratto a libera e pittoresca rappresentazione) Annibale Ninchi ha immesso un'interpretazione tragica, e per certe sfumature, razionalistica del destino del mondo e del Mistero religioso. Sennonchè tutto ciò che nel suo poema drammatico è concettoso, e le idee e i sentimenti, non si rivelano già direttamente e ingenuamente — per ovvia immedesimazione — con le figure e con i fantasmi della poesia, ma sono espressi dai personaggi con una lucida coscienza, con uno spirito di auto-critica, con un linguaggio così letterario e scaltrito, da stupire un po' in creature ancora immerse nelle cieche forze della natura, e legate e strette alle oscure e irresistibili potenze di una vita ove istinto e spirito si contendono il passo in confuse altercazioni. E' un effetto curioso sentire Caino ragionar di sè e della sua volontà prometeica di conoscere, e di saggiare la vita, fino in fondo, senza scrupoli, con uno stile e con modi che ricordano certi poeti satanici o almeno ribelli — come dicevasi — ottocenteschi. Tuttavia questo miscuglio di foga selvaggia e di sottili tormenti spirituali non è privo di efficacia.

Avrete dunque ben compreso che questo Caino è una creatura in rivolta, che non si accontenta di credere ciò che il padre Adamo gli ha insegnato, nè sta sottomesso alla legge divina, nè si rassegna, ma vuole penetrare nel mistero della natura, vuole scoprire e crearsi la verità della vita e del mondo, di ciò che è visibile e di ciò che è invisibile. Egli crede soltanto alla baldanza del suo corpo, al fuoco del cervello, a quella smania di sapere che lo sospinge audacemente; gran cacciatore di belve, violento, astuto, beffatore, egli bestemmia il Signore, ebbro di ardore fisico; e aguzzando poi l'ingegno immagina di poter negare il divino, e giungere così alla essenza delle cose: di fronte a lui sta Abele, pio, trepido, anima mistica che ascolta le voci dell'Onnipotente, che offre sacrifici, che nello stormire delle fronde e nella bellezza dei cieli, adora il Creatore. L'uno è fatto per pugnare, per sfidare [illegible] [illegible]

l. b.

AL CHIARELLA [illegible]

ALL'ALFIERI [illegible] *Norma* [illegible]

ALLO STADIUM [illegible]

Dopolavoro orchestrale «Mario Gioda»

Il giorno 28 corr. l'orchestra del Dopolavoro [illegible]

SPORT

La Coppa Davis

Il torneo di qualificazione
L'Italia incontrerà la Polonia

Parigi, 23 notte.

Nel pomeriggio, alla sede della Federazione francese di tennis si è proceduto alla estrazione a sorte degli incontri che contano per il torneo di qualificazione creato nella zona europea e di cui i semifinalisti saranno ammessi a disputare la Coppa Davis per la zona europea nel 1934. Ecco i risultati della estrazione di oggi:

Primo girone (prima del 20 luglio 1933): Belgio-Ungheria; secondo girone (prima del 20 agosto 1933): Olanda-Rumenia, Polonia-Italia, Monaco-Svizzera, Svezia-vincitore Belgio-Ungheria, Germania-Irlanda, Danimarca-Grecia, Austria-Spagna, Norvegia-Jugoslavia, terzo girone (prima del 3 settembre).

L'attività dei canottieri italiani

L'Aniene non andrà a Zurigo

Roma, 23 notte.

Nei prossimi mesi i canottieri italiani saranno chiamati a svolgere un'intensa attività, sia in Italia che all'estero. Ecco, infatti, il calendario dei mesi di luglio, agosto, settembre e ottobre: luglio: 2, Sesto Calende, internazionali; 2, Pisa, campionati toscani; 5, 6, 7, Henley, regate mondiali; 8-9, Zurigo, regate internazionali; 9, Stresa, regate internazionali; 16, Ancona, gare sezionali; 16, Lecco, gare nazionali; 28 29, 30, Napoli, campionati italiani; agosto: 13, Pola, campionato Adriatico studentesco; 13, Lovere, internazionali; 25, 26, 27, Budapest, campionati d'Europa; settembre: 3, Trieste, nazionali; 2, 3, 4, Torino, giochi mondiali universitari; 9-10, Como, internazionali; 24, Avigliana, sezionali di chiusura; 17 o 24, Ancona, internazionali o nazionali; ottobre: 1 o 8, Padova o Venezia, sezionali.

Malgrado la vittoria riportata dal «otto» dell'Aniene su quello del Livorno a Castel Gandolfo, si risulta che l'equipaggio dell'Aniene non si recherà a Zurigo per regate internazionali. La impossibilità deriva dal fatto che cinque degli otto vogatori romani sono studenti e devono sostenere gli esami in questo periodo.

Il Giro di Francia

Guerra è giunto a Parigi

Parigi, 23 notte.

Alle ore 14 di oggi, alla stazione del Nord, è giunto Learco Guerra. Egli si è subito recato all'albergo ove sono riuniti tutti i corridori del «Tour». Gli è stato chiesto perchè è arrivato con mezza giornata di ritardo. Il campione ha detto che ha preferito, per non stancarsi, dormire ad Anversa. Poco dopo è giunto a Parigi, dalla stazione di Lyon, un altro gruppo di italiani capeggiati da Battesini. C'erano Luigi Giacobbe, Bergamaschi e Scorticati, il quale ultimo corre nella categoria degli individuali.

Ultime finanziarie

Il movimento delle società per azioni

Roma, 23 notte.

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le Società italiane per azioni, si sono costituite, nel decorso mese di maggio, numero 220 società, con un capitale di L. 24.815.350. Altre 170 hanno aumentato il capitale per complessive L. 371.537.921, di cui 148.592.400 lire per fusione, L. 21.600.000 per aumenti effettuati gratuitamente e lire 201.345.521 con versamento. Il totale degli investimenti fu così di lire 396.353.271.

Per contro, si sono registrati numero 183 scioglimenti, per complessive lire 221.999.260, di cui numero 8 fusioni, per lire 150.793.000 e n. 125 liquidazioni per lire 71.206.260. Si sono inoltre registrate 190 riduzioni di capitale, per un ammontare complessivo di lire 467.922.036, di cui lire 175.550.110 per rimborso, lire 48.754.850 per rinuncia ad aumento e lire 243.617.076 per svalutazioni. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 689.921.296. In complesso, si sono dunque avute nel mese di maggio lire 293.568.025 di disinvestimenti. Nello stesso mese sono state registrate num. 8 delibere di emissione di obbligazioni per lire 65.750.000.

Borsa di New York

Chiusura del giorno 23 giugno 1933-XI

OBBLIGAZIONI ITALIANE

	22	23
Prestito italiano 7%		94 1/4
L. Pubbl. It. 7% 1947	d. 90	l. 93 1/4
Id. id. 1937	d. 93	l. 97 1/2
P. Milano 6,50% 1952	d. 83 1/4	l. 85 1/2
Id. Roma id.	d. 86	l. 84 1/2
Fiat 7% 1946 (s. w.)	d. —	l. 101
Sip	d. 71	l. 72 1/2

AZIONI

	22	23
Italian Superpower	2 1/2	2 1/2
American Can	89	91 1/2
American Rad. Stand. S.	15	15 5/8
American Tel. Tel.	124 3/4	127 3/8
Consolidated Gas	58 1/8	59
Eastman Kodak C. of N. J.	77	79
General Electric	22 7/8	23 3/4
Intern. Harvester Co.	37 3/8	39 1/8
Johns Manville Corp.	38 1/2	41 3/4
General Motors	26 3/4	28 3/8
Kennecott Copper	18 1/4	18 7/8
Montgomery Ward	22	23 1/8
National Biscuit	54 1/8	55
New York Central Ry	37 3/4	39 1/8
North American Co.	31 1/4	32
Procter Gamble Comp.	41	41 1/2
Radio Corporation	9 1/8	9 3/8
Standard Brands Inc.	19 1/2	19 5/8
Standard Oil of N. Jersey	37 1/4	37 7/8
Texas Gulf Sulphur	29	29 3/4
United Corporation	11 7/8	12 1/8
United States Steel	54 3/4	56 1/4
Union Carbide Co.	38 1/2	39 3/4

New York, 23. — Chiusura cambi: Roma 5,[illegible]0; Londra 4,2287; Parigi 4,2800; Berna 23,04; Bruxelles 17,40; Berlino 28,65; Madrid 10,42; Amsterdam 49,80; Copenaghen 18,85; Stoccolma 21,75; Oslo 21,35; Praga 3,72; Vienna 14,35; Budapest 20,45; Bucarest 81; Belgrado 173,50; Atene 70,50; Buenos Aires peso carta 31,60; Rio Janeiro 7,64; Montreal su Londra 4,68; Buenos Aires su New York p. oro 139,90.

New York, 23. — L'attività alla Borsa di Wall Street è stata oggi leggermente contratta. Le azioni vendute sono state 3.315.000. La tendenza però ha accennato a un notevole miglioramento in confronto a quella di ieri. Le azioni del caucciù e delle automobili hanno guadagnato da uno a tre punti, quelle ferroviarie, del petrolio, del rame e del tabacco hanno guadagnato due punti. Altre azioni, specie delle industrie elettriche, circa quattro punti.

Parigi, 23. — La Borsa si è trovata oggi in presenza del rifiuto definitivo opposto dal Governo americano alla proposta di tregua monetaria. Questo rifiuto che non ha sorpreso, ha provocato sul mercato parigino la naturale reazione. Un rialzo pressochè generale dei valori a reddito variabile è stata la caratteristica di questa seduta: rialzo moderato, è vero, ma che non è perciò meno significativo poichè il mercato di New York si era ieri indebolito, e i corsi del rame, delle merci e del caucciù segnavano oggi leggeri regressi. Mentre i valori a reddito variabile progredivano, le Rendite francesi che avevano dato prova nei giorni scorsi di notevole fermezza, hanno visto la loro tendenza diventare meno soddisfacente. Esse però non hanno perduto che deboli frazioni che interessano in una proporzione insignificante i progressi precedentemente acquisiti. Sul mercato dei cambi è da segnalare un nuovo regresso del dollaro passato da 20,40 a 20,36. Per contro la sterlina è rimasta stabile a 86,26 contro 86,25 di ieri: mentre la lira italiana in progresso passava da 133,05 a 133,30.

Parigi, 23. — Chiusura titoli: Rendita francese 3% 68,90; id. 4% 1918, 79,70; Banca di Francia 12.200; Crédit Lyonnais 2250; Azioni Suez 18.870; Citroën 349; Rio Tinto 1096; Royal Dutch 16.150; Tobiss 190; Danubio Sava 147; De Beers 504; Gold Fields 250; Montecatini cont. 161, term. 161,50. — Chiusura cambi: Italia 133,30; Londra 86,25; New York 20,35; Belgio 356,25; Spagna 215; Svizzera 490,6850; Olanda 1021; Praga 75,70.

Londra, 23. — Pochissima attività si è avuta oggi allo Stock Exchange. La tendenza è stata piuttosto incerta. I titoli bancari inglesi hanno guadagnato frazioni. L'attività è stata particolarmente scarsa nella sezione industriale ove i soli guadagni degni di rilievo sono stati quelli registrati dalle azioni dell'industria chimica. Snia Viscosa 35,6, 36; Cavi e senza fili 75, 75, 25, 25,5, 11,9, 12,3.

Londra, 23. — Chiusura cambi: Italia 64,65; New York 4,2362; Francia 86,28; Germania 14,29; Spagna 43,46; Amsterdam 8,4885; Belgio 24,29; Svizzera 17,6850; Copenaghen 22,42; Stoccolma 19,46; Oslo 19,90; Helsingfors 226,75; Praga 113,75; Budapest 27; Belgrado 250; Sofia 485; Bucarest 572; Costantinopoli 700; Atene 600; Austria 31,75; Varsavia 30,35; Buenos Aires (pesos oro) uff. 41,75, non uff. 34,50; Rio Janeiro 4,50; Yokohama 15,15.

Zurigo, 23. — Chiusura cambi: Italia 27,1050; Francia 20,36; Inghilterra 17,5750; New York 4,15; Belgio 72,40; Spagna 43,40, Olanda 208,10; Germania 122,90.

Berlino, 23. — Chiusura cambi: Italia 22,16; Francia 16,45; Svizzera 81,50; Vienna 47; Londra 14,346; Amsterdam 170,00; New York 3,40; Praga 12,56.

Vienna, 23. — Chiusura cambi: Italia 37,10; New York 5,6680; Parigi 27,75; Bulgaria 4,94; Berlino 167,40; Svizzera 136,25; Amsterdam 283,65; Praga 20,99; Budapest 124,2400; Varsavia 79,11; Londra 23,95; Belgio 98,65.

Mercato dei cotoni

New York, 23. — Chiusura cotoni. Disponibili: tendenza sostenuta; Middling 9,50; Futuri: tendenza apertura: sostenuta; tendenza chiusura: ferma.

	22	23		22	23
Luglio	9,21	9,37	Id.	9,65	9,85
Id.	9,23	9,40	Gen. '34	9,73	9,90
Agosto	9,27	9,45	Id.	—	9,91
Settemb.	9,39	9,56	Febbraio	9,80	9,97
Ottobre	9,47	9,64	Marzo	9,84	10,03
Id.	9,49	9,67	Id.	—	10,06
Novemb.	9,56	9,73	Aprile	9,96	10,13
Dicemb.	9,64	9,80	Maggio	10,04	10,20

New Orleans, 23. — Disponibili: Middling 9,35; Futuri:

	22	23		22	23
Luglio	9,19	9,39	Gen. '34	9,69	9,86
Ottobre	9,46	9,62	Marzo	9,82	9,99
Id.	9,47	9,63	Maggio	9,97	10,14
Dicemb.	9,62	9,79			

Liverpool, 23. — Chiusura cotoni disponibili, ufficiale. — American Middling 6,18; Egyptian Sakellaridis F.G.F. 8,20; Id. Upper 7,29; M. G. Broach F.G. 5,71; Id. Broach 5,85; American Sind-Punjab 5,82; M. G. Bengal 5,34; Id. id. superfine 5,54; Id. id. Scinde 5,34; Id. id. superfine 5,54. Importazione della giornata balle 28.600.

Liverpool, 23. — Chiusura cotoni ufficiale. Futuri americani: tendenza calma.

	22	23		22	23
Giugno	5,96	5,93	Marzo	6,00	5,96
Luglio	5,94	5,90	Aprile	6,01	5,97
Agosto	5,93	5,89	Maggio	6,03	5,99
Settemb.	5,93	5,89	Giugno	6,04	6,00
Ottobre	5,93	5,89	Luglio	6,06	6,02
Novemb.	5,94	5,90	Ottobre	6,09	6,05
Dicemb.	5,95	5,91	Gen. '35	6,13	6,09
Gen. '34	5,96	5,92	Marzo	6,16	6,12
Febbraio	5,97	5,94			

Futuri egiziani: tendenza calma. Sakels fully Good Fair.

	22	23		22	23
Luglio	7,91	7,84	Marzo	8,21	8,16
Ottobre	8,00	7,96	Maggio	8,29	8,24
Novemb.	8,07	8,02	Giugno	8,29	8,24
Gen. '34	8,14	8,09			

Upper F. G. F.

	22	23		22	23
Luglio	7,04	7,01	Marzo	7,08	7,05
Ottobre	7,02	6,97	Maggio	7,11	7,06
Novemb.	7,00	6,95	Giugno	7,11	7,06
Gen. '34	7,04	6,99			

Indiani: tendenza calma.

	22	23		22	23
Luglio	5,35	5,31	Marzo	5,49	5,47
Ottobre	5,37	5,33	Maggio	5,54	5,52
Gen. '34	5,44	5,42			

BOLLETTINO METEOROLOGICO

23 Giugno 1933-XI

LOCALITA'	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Genova	20	17	coperto	mosso
Sanremo	20	14	½ cop.	l. mosso
Milano	19	11	coperto	—
Venezia	23	16	½ cop.	l. mosso
Trieste	20	15	½ cop.	mosso
Fiume	25	13	½ cop.	calmo
Trento	20	9	½ cop.	—
Bologna	24	15	½ cop.	—
Firenze	26	13	»	—
Ancona	26	16	»	mosso
Roma	27	14	½ cop.	»
Napoli	26	18	»	calmo
Bari	29	21	piovoso	l. mosso
Taranto	25	19	coperto	calmo
Palermo	25	23	½ cop.	l. mosso
Catania	28	20	sereno	l. mosso
Messina	30	21	coperto	mosso
Cagliari	27	12	½ cop.	l. mosso
Tripoli	29	22	coperto	mosso
Rodi	25	22	sereno	l. mosso

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università:
Massima + 20,4
Minima + 10,5
Pressione barometr. (ore 8) mm. 737,7
Umidità relativa (ore 8) 78%

Dal R. Osservatorio di Pino:
Massima + 18
Minima + 8,5

La giornata di ieri: varia.

Previsioni

Roma, 23 notte.

Il tempo si manterrà ancora molto instabile specie sulle regioni settentrionali e sull'alto versante tirrenico. Si avrà, pertanto, ovunque cielo prevalentemente nuvoloso con schiarite più o meno ampie. Precipitazioni temporalesche si avranno ancora sull'alta Italia, forti fra libeccio e ponente. Temperatura in lieve diminuzione. Agitato l'alto Tirreno; mossi i rimanenti mari.

STATO CIVILE

23 giugno 1933-XI

NASCITE N. 27: maschi 14, femmine 13.

MORTI N. 20: Canavese Pietro fu Tommaso, d'anni 74, di Scalenghe, imballatore, strada antica Collegno, 93 — Borgatti Guido fu Bartolomeo, id. 68, di Torino, agiato, via Vassallo, 2 — Cantone Filippo fu Andrea, id. 61, di Rumaglia, muratore, via Cottolengo, 27 — Ramasotto Maria ved. Sopegno, id. 72, di Fiesso, casalinga, via Balme, 34 — Cullasi Giuseppe fu Antonio, id. 77, di Magnano, pensionato, via delle Rosine, 4 — Prato Laetitia di Emanuele Filiberto, id. 36, di Ancona, agiata, via Bonafous, 2 — Travaglio Felicita ved. Oberti, id. 74, di Boddi d'Alba, casalinga, via Giuberti, 23 — Viarana Rosa m. Ferrero, id. 67, di Faruzzaro, fioraia, via Orto Botanico, 15 — Storni Renzo, id. 9 e mesi 11, di Torino, scolaro, via San Simone, 4 — Giorgi Adele di Giulio, di giorni 24, di Torino, corso Palermo, 174 — Garda Dolce ved. Latino, d'anni 86, di Torino, agiata, via San Massimo, 30 — Marro Luigi fu Filomeno, id. 87, di Exilles, contadino — Boccardo Teresa ved. Panighetti, id. 77, di Moncalieri, casalinga — Bista Bartolomeo di Giuseppe, id. 64, di Torino, aggiustatore — Bigibelli Osvaldo fu Silvino, id. 58, di Mombello, contadino — Florio Virginia fu Domenico, id. 63, di Bioglio, maestra — Raschio Giuseppe fu Gregorio, id. 46, di Montafia d'Asti, manovale — Mijno Ignazio di Michele, id. 42, di Torino, pialiatore — Lanty Maggiorino fu Gregorio, id. 20, di Grussen, operaio.

Nati morti 1; a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 9. Non residenti in questo Comune 2.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

ASTE GIUDIZIALI

Oggi ore 15 in Via Barnala 31 presso l'E.C.A.L. continuano le Aste di parecchio mobilio isolato e camere complete pignorate dalla R. Pretura ed Esattoria.

Pubblicità Economica

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

DUE lire metroquadrato pavimentazione terrazze nuova vecchia costruzione. Impermeabilità garantita. Referenze. Slavah, Milano, Bovisa. 3395

MACCHINE speciali brevettate per trasformare trucioli legno in ottima segatura. Funzionamento automatico, Cavallini Clont, Viareggio. 3438

VENDESI macchinario stabilimento meccanico, torni, frezatrici rettifiche, trapani. Saluggia, 24. 20356

SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Agnelli, pollame, uova, centralissimo, forti incassi, bianceria personale. Occasionissima. Faletti, Nizza, 17. 20338

A tabaccheria, reddito dimostrabile cede 55.000 30.000. Vittorio 89. Cartocci.

AZIENDA avvenire, senza debiti, impiegherebbe ottimamente correntista, uomo, donna, indiscutibile capacità amministrativa. Periodo prova. Terracuts, Casella postale 194.

AZIENDE, sistemazioni, gestioni, amministrazioni, condizioni economiche. Ragioniere Ponti, Valfrè, 16.

CARTOLERIA libreria, articoli fotografici, via frequentatissima, cedesi subito. Telefono 52-263. 35543

CAFFE' Bottiglieria, grandi cantine, centrale, incasso 450 giornaliere comprovabili, permessi superiori, causa decesso, 42.000. Fortuna assicurata. Permuto. Alberto, 40, Olivetta.

CEDESI caffè bar causa salute, mill pretese. Via Baroio 3. 20537

PANETTERIA avviata cedesi Torino, escludi mediatori. Scrivere Faldo. Rappresentante, Rivoli. 70039

RIMETTESI avviatissimo caffè bottiglieria centrale, causa infermità. Scrivere cassetta 14 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20301

SVENDO commestibili grande negozio semicentrale, buon affare. Acat, Bogino, 8.

12.000 lire senza interesse, pago anche a rate mensili, per mutuo 5-10 anni di Lire 100.000. Buon affare, tutte garanzie. Trattasi soltanto direttamente, seriamente. Scrivere cassetta 30 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70563

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI, PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMIAMO [illegible] vendita olio oliva. Fratelli Calvi, [illegible] 159, Oneglia. 3484

OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AIUTO disegnatore giovane cercasi studio ingegneria civile. Scrivere cassetta 168 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI giovane persona di servizio 22-25enne, intelligente e laboriosa. Buona paga e trattamento. Offerte a cassetta 18 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CONIUGI cercansi per portieria casa signorile. Scrivere dettagliato, indicando condizioni famiglia, referenze cassetta 63 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ONDULAZIONE, taglio, manicure, insegnamento rapidissimo garantito, Dante Marie, Vanchiglia, 17. 20349

PELLICCERIA cerca abilissima sarta confezionista per modelli. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 226 C, Unione Pubblicità Italiana. Torino. 20240

Giovane cuoca, preferibilmente di paese cercasi da piccola famiglia signorile. Dirigere offerte indicando età e servizio prestato alla cassetta 4 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20271

PICCOLA industria cerca socio, piccolo capitale. Impiego personale. Telefonare 535583. 70494

DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

Assume piccola cauzione, qualunque impiego. Scrivere cassetta 115 G, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70193

DOMANDE DI LAVORO (OPERAI E PERSONE SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

CUOCO trentacinquenne, attualmente casa nobile, libero agosto, settembre, ottobre, impiegherebbesi ovunque. Referenze. Pigatti, Lagrange, 43. 70567

GIARDINIERE, ortofrutticoltore, fattore, guardia privata offresi ovunque, serie referenze. Scrivere cassetta 222 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20244

LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,30 per parola - Minimo L. 13

PROCURATEVI diplomi ragioniere, insegnante lingue. Lezioni orali o corrispondenza, Scuola Tamè, Baden (Svizzera). Direzione italiana. 3620

COLLEGI - ISTITUTI - ECC.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

COLLEGIO Civico Ciriè, accetta giovinetti, signorine nella sua Colonia di Albissola Mare. Chiedere programma. 18184

CAMERE MOBILIATE E PENSIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI bella mobiliata, volendo pied-à-terre, 1.o piano, comodità. Ospedale 6.

AFFITTASI elegante matrimoniale, uso cucina, volendo salotto. Galliano, Raffaello 3.

PENSIONE moderna, signorile, confortevole vitto ottimo. Da L. 25. Pietro Micca 14.

ALBERGHI - STAZIONI CLIMATICHE
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ALASSIO, Pensione Belvedere, moderna, famigliare, confortabile, stabilimento bagni, prezzi modici. 3349

ALBERGO, Pensione Angelini, Alcione, Tranquillità, sul mare, moderno confort. Prospetti. 3500

AL mare distinta pensione famigliare, prezzi miti, Pejala, Villa Lidia, Finalpia.

PIETRA Ligure. Pensione Villa Marina, prim'ordine completamente rimessa nuovo, riva mare, ampia spiaggia privata, nuova direzione. Scrivere Villa Marina, oppure Petrazzini, Po, 35, Torino. Tel. 51-615.

RICCIONE. Hotel des Bains. La miglior casa per famiglia. Distinto, posizione privilegiata. 3469

RICCIONE, Hotel Vienna, sul mare, acqua calda fredda, prezzi modici. [illegible]

IGIENE E FISIOTERAPIA
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ASPIRAPOLVERE, lucidatrici, minimo consumo, minimi prezzi. SATIT, Maria Vittoria, 4. 120

BAGNI, scaldabagni, lavabi, closet, semicupi, liquida Rossetti, Ponte Mosca 57.

ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. Acquisto, insuperabilmente, oreficerie, gioiellerie, anche impegnate. Gemme. Viotti due (8-14 gramma). 70500

ACQUISTANDO poltrone direttamente fabbrica Sardi, specialità trasformabili, risparmierete. Anselmo 15. 1308

APPROFITTATE Universo Mobili, corso Regio Parco, 5. Liquidazione sottocosto. Vastissimo assortimento: camere inglesi, novecento, futuriste, cipendel, rinascimento, barocco francese, piemontese, da lire settecentocinquanta, armoire duecento, comodini, reti metalliche trentacinque, canò, tavole, toilette cinquantacinque, librerie, scrivanie, buffet centoquaranta, guardaroba ottantacinque, sofaletto centocinque, sdraglio, lane, materassi, sedie sette, etagere trenta. Nessun stabilimento può gareggiare con l'Universo Mobili, per importanza esposizione, varietà stili, convenienza prezzi. 17708

BERTUFFI! Unico negozio specializzato articoli regali nozze, onomastici, ecc. Cristallerie, porcellane, ceramiche, bigiotterie, articoli casalinghi. Prezzi mitissimi. Bertola [illegible] Botero. 70293

BILIARDO, ottima occasione, semimuovo, completo, moderno, vendo. Maria Vittoria 40. 70568

CAMERA letto matrimoniale massiccia, buona occasione svendo. Corso Valentino 27.

CENTO ottomane meccaniche trasformabili letto liquidiamo. Fabbrica sofaletto, Cibrario 29. 70293

LUCIDATRICI elettriche, aspirapolvere, occasione. SATIT, Maria Vittoria, 4. 120

MACCHINA scrivere acquistiamo contanti vera occasione. Castagna, corso Belgio 108.

MATRIMONIALI novecenteschi 1000, pranzo 400, rinascimento 1500. Lagrange 29 (cortile). 20170

MITISSIME pretese, venderei grandiosissime matrimoniali, pranzo, entrata, nuovissime, radio. Nizza 31. 20363

MOBILI. Grandiosissimo assortimento vendonsi buoni prezzi. Stabilimento Paccila, Mazzini 44. 19998

OCCASIONE privato svende pranzo matrimoniale salottino piano qualunque prezzo. Pastrengo 16 bis. 33036

CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Acquisto casa 150-300.000, massima serietà. Vittorio 69. Cartocci. 20346

ACQUISTEREI casa redditizia semicentrale ottanta 300.000, urge. Acat, Bogino 8.

AFFITTASI vendesi villetta sei ambienti luce passo Monferrato giardino garage tutto elevato miti pretese, eventualmente cambio terreno Torino. Scrivere cassetta 34 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

A Rapallo visitate Parco Tigullio. Acquistate un lotto terreno. Posizione panoramica, ricca vegetazione, spiaggia. Ogni moderna comodità: prezzi lire 20-30 mq. lotti da 380 in più. Forfait terreno costruzione. Tutte facilitazioni pagamento. Chiedetaci pubblicazione illustrata. Ingg. Lamaro, Galleria Corso 2. Milano. 3396

A 30 chilometri posizione [illegible], casa 6 camere, giardino, occasionissima. Vittorio 69, Cartocci. [illegible]

COMPRO casa reddito da venti-quaranta camere; altra sino 600.000. Assoluta serietà. Istituto, Carlo Alberto 40. 23336

COMPERO cascina con otto o dieci giornate terreno. Scrivere cassetta 87 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70484

COURMAYEUR affittansi villa stagione. Prezzi convenientissimi. Scrivere: Dottor Ulderico Rossi, Aosta. Informazioni Torino telefono 56-404. 70063

SVENDO terreni. Regalo [illegible], porte, finestre, macchine cucire. Gioberti 1.

TERRENI vicinanze Porta Susa e antica Barriera Francia vendo. Scrivere cassetta 16 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

USSEGLIO, altitudine 1200, vendo nuova lussuosa palazzina, venti ambienti ammobiliati, cantine, garages, giardino, termosifoni, elettricità. Posizione unica. Adatta ad Istituto, pensione. Eventualmente affitto alloggi. Costa. 20243

VENDESI stabilimento meccanico moderno salone garage con o senza macchinario mq. 400 circa coperto, annessa palazzina, posizione angolare. Saluggia 24.

VILLA vicinanze Torino, seicentesca, cinque grandissime camere, terrazzo, grande frutteto, giardino, vendo prezzo straoccasione. Olivetta, Carlo Alberto 40. 20325

DOMANDE ED OFFERTE DI LOCALI ED APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABITABILE subito affittasi Porta Nuova appartamento secondo piano sei vani disimpegni, due entrate, balconi, cantina, adattissimo professionista. Portinaia, Nizza 29. 70527

ABITABILI subito varii alloggi, locali uso studio, atelier. Via Garibaldi due, portineria. 19417

AFFITTANSI due camere, cucina, entrata, termosifone. Corso Palermo 46. 70594

AFFITTANSI due camere novantacinque mensili. Via Cellini 35 (San Salvario).

AFFITTASI grande negozio moderno centralissimo con salone esposizione ambiente unico mq. 400, adatto grande azienda mobili, stoffe, casalinghi. Possibilità annessione magazzino sotterraneo mq. 800. Scrivere cassetta 33 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70433

AFFITTASI grandioso locale Barriera Francia tra Unica-Aeronautica adatto qualsiasi commercio, cortile tettoia grandissima cantina, camere anche divisibili, potabile, luce, gas. Corso Francia 337. 20262

AFFITTANSI in casa di nuova costruzione alloggi signorili termosifone ascensore, via Orinea 114. Al piano terreno rialzato uno di quattro camere cucina ingresso bagno; uno di due camere cucina ingresso bagno; al primo e secondo piano uno di cinque camere cucina ingresso bagno; al terzo piano uno di quattro camere cucina ingresso bagno; uno di due camere cucina ingresso bagno; al quarto piano come al terzo piano; al quinto piano uno di due camere cucina ingresso bagno.

AFFITTASI subito cortile indipendente uso magazzeno deposito. Via Pietro Giuria 10.

A prezzo mite: cinque vani casa signorile. Corso Moncalieri 66. 20269

CAMERA verso via, cucina verso cortile, cantina, ultimi lotti vendonsi 10.600-11.000. Corso Regina 225. 18647

CERNAIA, Due grandissime signorilmente ammobiliate cedesi. Rilevasi gratis. Scrivere cassetta 13 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20293

LOCALE luminosissimo, lucernari, finestroni, mq. 150, affittasi. Via Cuneo, 6.

MAGAZZENO, officina 250, camere quattro (6) affitto Piazza Fontanesi 1. 20324

NEGOZIO spazioso, volendo quattro camere attigue, disponibile, Accademia Albertina 21. 70632

PALAZZO Novecento corso Parigi 25, tram 11 - 8, alloggi dieci vani subaffitto.

VENTIDUE mensili, affittasi piccola cameretta adatta operaio solo. Salerno, 27.

AUTOMOBILI - BICICLETTE - SPORT
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ARIEL lusso 500; 509 spyder; Simplex 175, straoccasioni. Saletta, Napione 1. 35640

AUTOMOBILISTICA Oriotto, Le Chiuse 4, corsi speciali diurni serali lire 100. 20344

AUTOMOBILISTICA Scuola riconosciuta: Ingegnere Marrocco, Cibrario 10. Telefono 44-334. Tariffe minime. 20259

BUGATTI due litri con compressore, iscritta categoria sport corsa. Monoposto, occasionissima, vendo o permuto. Scrivere: Garage Berllaro, Sanremo. 3709

CICLOMOTORE Simplex nuovissimo, visto comperato Core, affarone vendesi. Barale, Ponte Mosca 90. 70177

PRIVATO vende spyder 509 perfetto ordine marcia. Chiantor, Ospedale 10.

RIMORCHI Errani nuovi usati freni aria compressa. Carburatori Weber. Benzina nafta. Guizzardi, Pragelato tre. Telefono 33-343. 20100

VENDESI berlina 509 quattro porte, ultimissima 4800. Spontini 9. 20350

509 coupé spyder vendo perfettissimo. Prati, Maria Vittoria 61. 35539

AUTORIMESSA EXCELSIOR
Via S. Francesco da Paola 46 (P.N.)
Gestione ERMANNO LONGO & C.
I più moderni servizi di manutenzione.

MOTOFURGONCINI SENZA PATENTE — SIMPLEX — TORINO

OCCASIONE
CON
NUOVI FORTI RIBASSI
VENDESI MOBILIO
in stile, quasi nuovo, di arredamento per negozi: Mode, confezioni, tessuti, casalinghi, merci varie costituite da stigli, scaffali, armadi, banchi, tavoli, vetrinette di cristallo e mogano, ecc. Rivolgersi BRANCATI, via [illegible] 3.

TAGLI ABITI UOMO
Prezzi bassi - Merce finissima
Via Garibaldi 31, cortile.

Manfredi Celestino
Gioielleria - Orologeria comuni e di marca
Vendo oro L. 11 il gr.; [illegible] L. 8.10
Compro argento e pietre preziose
Via Monginevro, n. 37 — (B. Paolo)

DIFFIDA

Chiunque vanti crediti verso il Sig. Zaineri Tomaso, proprietario dell'Autorimessa Crimea, sita in Corso Moncalieri N. 37, Torino, è invitato a presentare i documenti di credito entro il giorno 28 giugno p. v. al rilevatario Sig. Giuseppe Prodi, casa Picollo, Frazione Santa Maria, Collegno.

100 ANNI ADDIETRO
PER CONCLUDERE UN AFFARE DA UNA CITTA' ALL'ALTRA OCCORREVA UN TEMPO ENORME

OGGI CON IL TELEFONO
BASTANO POCHI MINUTI!

TUMORI BENIGNI MALIGNI
DIAGNOSI e CURA
Dr. PIANA
Torino, v. [illegible], 26

Prof. MARZOCCHI MALATTIE PELLE VENEREE GENITO-URINARIE
Via Accademia Albertina 21
Ore [illegible] 15,30-16,30; 18-20 - Fest. 10-12

Dott. BARAVALLE - SIFILIDE
VENEREE, PELLE - Complicazioni nervose.
Via G. Verdi 24 - 9-10, 13-16, 18-20; fest. 9-12.
ESAME SANGUE. INIEZIONI ENDOVENOSE

MALATTIE VENEREE PELLE - SIFILIDE
Restringimenti - Perdite Ore 11-12
Dr. Macchiavello - Via Nizza, 17 e 18-20

APPENDICE DE « LA STAMPA » (155

I drammi di Parigi

Romanzo di JEAN DE LA HIRE

— Di quello che deve fruttarci dei milioni... Quei milioni che sai...

— Oh! Finalmente sarò ricco...

— Adagio! — rispose Gor. — Prima bisogna riuscire il colpo. E tutto dipende da te.

— Spiegati — incalzò Mainfroid.

I due avevano intanto finito di mangiare ed erano passati nel fumatoio.

— Parla! In fretta! — soggiunse il dottore, che era impaziente di conoscere il segreto e il vero nome dei genitori di Lily.

— Ti dirò tutto, rispose David, ma tu devi giurarmi di mantenere il più assoluto segreto. Noi siamo alleati ma puoi essere certo che al minimo tradimento da parte tua ti faccio saltare le cervella...

— Mi fai torto, ribattè il dottore, ma ti perdono per l'affare di cui mi rendi compartecipe. Seppi dunque che se avessi voluto tradirti, lo avrei già fatto. Tu sei qui, in casa mia e non avrei che da fare un gesto per chiamare la polizia...

— Oh! Di questo non ho paura... Anche tu...

— In fin dei conti: ti fidi di me, sì o no?

— Mi fido.

— E allora parla!

E David parlò. Disse tutto, entrò fin nei minimi dettagli, descrisse ad uno ad uno tutti i personaggi del racconto, e precisò il suo progetto.

— Benissimo! disse Mainfroid quando Gor ebbe finito. E' meraviglioso e non può certo fallire.

— Lo credi?

— Ne sono sicuro. Non hai dimenticato nulla. Hai previsto tutto. Ma devi confessare che ti saresti trovato in un bell'imbroglio se non avessi scovato il sottoscritto, o se io mi fossi rifiutato di partecipare alla combinazione.

— Lo confesso.

— Allora: affare concluso, vero? Si fa a metà?

— Non ho che una parola, affermò Gor con gravità.

Si diedero una cordiale stretta di mano, riempirono ancora una volta i bicchierini di liquore, accesero due sigari, continuarono a discutere i diversi dettagli, lungamente e con minuzia.

Le due di notte erano appena suonate quando i due si separarono.

David Gor si incamminò lungo il corridoio, giunse davanti alla porta della sua camera e passò oltre per andare a vedere, come ogni notte, se la piccola Lily dormiva nella camerella che le era stata preparata presso la sua.

Ma prima di giungere all'uscio della piccina, come d'abitudine, si tolse le scarpe.

Avanzò quindi silenziosamente, aprì dolcemente il battente e guardò attraverso la fessura.

La debole luce di una lampada da notte illuminava la cameretta.

Appena l'avventuriero mise l'occhio alla fessura ebbe un violento sussulto, indietreggiò, avanzò ancora, si stropicciò gli occhi, li riaprì.

Lily non era più sola, nella cameretta.

Fra lei e David, c'era un uomo. L'avventuriero non poteva vederlo che di schiena. Era inginocchiato presso il lettino.

Un uomo! Era possibile? Gli pareva di sognare...

No, non sognava. Era proprio un uomo, quello che si chinava sulla piccola dormiente e le cui mani erano affaccendate in una bisogna ignota.

Le mani di Gor si contrassero. Egli tremò mentre il suo viso assumeva un'espressione terribile.

Ad un tratto fu scosso da un nuovo sussulto.

Lo sconosciuto si era rialzato, era in piedi e si volgeva lentamente. In questa nuova posizione volgeva il viso verso Gor.

Questi lo riconobbe immediatamente.

— Mato Siva!... esclamò ruggendo in cuor suo. Lui?... Qui?... Sì, sì, è lui!...Lui vicino a Lily? Era chino sulla piccina per esaminare il tatuaggio che ha sul petto. Ah, miserabile! Non vivrai un minuto di più!...

Ruggendo il bandito trasse di tasca il coltello e arretrando di alcuni passi, si preparò a scagliarsi sul Birmano, come una fiera sulla preda.

CAPITOLO XIX.

I Thug nel sottosuolo

Secondo il convenuto, Carlo Loga aveva comunicato, il pomeriggio di quel giorno, stando dalla finestra del primo piano dell'osteria, con Aghur, che si era installato in una camera ammobigliata della casa di fronte.

La comunicazione fatta per mezzo di segni convenzionali si poteva riassumere così:

— Ho fatto la scoperta. Vi aspetto stasera con armi ed utensili.

E la sera stessa il luogotenente di Mato Siva aveva fatto finta di andare a letto presto affinchè le due donne facessero altrettanto e per essere libero in seguito dei suoi movimenti. Egli saltò quindi dal letto a mezzanotte e senza accendere la lampada, scivolò nel corridoio tenebroso, discese a pianterreno e attese l'arrivo dei suoi amici.

Costoro non tardarono a giungere, ed egli aprì loro la porta dell'osteria. Le cinque ombre venute di fuori penetrarono ad una ad una nel locale e vennero accolte dal..., cameriere che mormorò:

— Vi saluto, maestro! Buona sera fratelli! Avete gli utensili?

— Sì, rispose Mato Siva che era capofila e che lentamente si toglieva l'impermeabile.

— E le lampadine tascabili?

— Le abbiamo anche.

— Benissimo. Appoggiate la mano sulla mia spalla, padrone. E voi tutti seguiteci. Non accenderemo che quando saremo nella cantina. Avanti!

Si misero in marcia, in fila indiana, raggiunsero la cucina e la botola dentro la quale Loga si introdusse per primo. Una volta sulla scala questo ultimo si volse per guidare sui pioli i piedi esitanti del principe birmano che lo seguiva. Questi fece altrettanto per Aghur che gli veniva dietro e così fecero tutti gli altri vicendevolmente.

Qualche istante dopo gli Strangolatori erano nella cantina e accendevano le loro lampadine tascabili dopo aver preso la precauzione di richiudere la botola.

— Guardate! disse Loga.

La botola per la quale David e la sua banda erano fuggiti si apriva davanti ai Thug.

— C'è qui sotto una strada che ho esplorato, soggiunse Loga. Non avremo che da seguirla per giungere nel nascondiglio dei fuggiaschi.

— Va bene, concluse Mato Siva. Andiamo! Passo io per primo.

Ad uno ad uno discesero tutti, si trovarono lungo il cammino malsano della fogna e cominciarono senz'altro il lungo e pericoloso cammino già compiuto dai banditi, in altre condizioni, un mese prima.

Il Birmano era in testa alla fila seguito da Loga che, sempre camminando gli comunicava a bassa voce tutte le osservazioni fatte durante i suoi precedenti sopraluoghi di esplorazione.

— Sei andato fino al fondo? — domandò Mato Siva.

— Sì, padrone.

— E che cosa hai trovato?

— Una specie di camino che sale verticalmente verso la luce, e nelle pareti del quale sono infisse delle sbarre di ferro che servono da scala.

— Questo passaggio verticale è lontano?

— Lo si raggiunge dopo un quarto d'ora di cammino. Vi avverto però che tale passaggio è chiuso ermeticamente da una placca di ferro che non mi è stato possibile sollevare. E' appunto per aprirla che vi ho detto di portare degli utensili.

(Continua).

TERME DI VINADIO

Delizioso luogo di soggiorno in Valle Stura (Cuneo) m. 1300 s. m. - Paesaggio incantevole - Centro escursionistico (servizio guide) - Stazione termale climatica - Antica sorgente minerale - Stufe, muffe e fanghi da 42° a 68° centigradi di calore naturale. — Idroterapia - Elettroterapia - Inalazioni - Massaggi. Uricemia, artriti, reumatismi, sciatiche, postumi di traumi, gola, naso, orecchi. Direttore Sanitario permanente: Dott. ERNESTO MERCANDINO dell'Ospedale Maggiore San Giovanni di Torino. Comitato di Consulenza composto di numerosi eminenti Sanitari d'ogni Specialità.

Apertura da Giugno a Settembre

GRAND HOTEL

400 camere con acqua corrente - Grande parco - Tennis - Saloni concerto - Sale da ballo - Posta, Telegrafo, Telefono N. 1 - Servizio inappuntabile di ristorante.

PENSIONI di 1ª classe L. 30
" di 2ª classe L. 25

Facilitazioni per famiglie e comitive. Sconti speciali ai mutilati e invalidi di guerra. Riduzioni ferroviarie per Cuneo.

Servizio d'autobus alla stazione di Cuneo e servizio automobilistico giornaliero della S.I.T.A. di Torino con vetture di lusso in partenza da Cuneo, Albergo Genova, alle ore 15. - Servizio domenicale di Gran Turismo: Torino, Cuneo, Terme, Borgo S. Dalmazzo, Terme. - Strada automobilistica ottima fino alle Terme.
Per informazioni rivolgersi al Concessionario sig. EDOARDO GHIESA, Proprietario del GRANDE ALBERGO GENOVA in CUNEO, via Roma, 27 - Telefono, 2-80.

RR. TERME di VALDIERI

Riduzioni ferroviarie per stazione di Cuneo

Grand Hôtel Royal

Regale soggiorno estivo a 1375 s. m., centro di magnifiche passeggiate a km. 6 dalla Reggia di S. Anna di Valdieri, a Km. 32 da Cuneo.
APERTE dal 1° Giugno al 30 Settembre. Ristorante per Turisti con pensione da L. 20.

GRAND HOTEL ROYAL

PENSIONE L. 30 (lire 35 nel mese di Agosto).

Termosifone - Acqua corrente - 350 letti - Sale da ballo - Biliardo - Posta - Tennis - Bocce - Annessi i rinomati RR. Stabilimenti Termali dove si curano: Sciatica - Uricemia - Gotta - Diabete - Artriti croniche - Malattie ginecologiche - Enterocolite, ecc., con bagni inalazioni, stufe, fanghi naturali e muffe.
Recapito a CUNEO: Albergo CAMBIO, via Roma, 45; auto alla stazione, lire 14 per corsa.
Per informazioni a TORINO: dal Proprietario Prof. LUIGI BAUSONE, corso Oporto, n. 57 - Telefono 56-281, e dopo il 1.o giugno alle TERME.

ALTA VALLE ROJA Provincia di Cuneo

Villeggiatura alpina internazionale servita direttamente da Ferrovia Torino-Nizza.
Tenda: Hôtel Nazionale
Briga: Grande Albergo Miravalle
S. Dalmazzo di Tenda: Grand Hôtel

GRAND HOTEL EUROPA
LIMONE PIEMONTE

Metri 1010 s. m.
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere - Bagni - Pensioni miti - Ristorante - Garage - Telefono n. 8.
G. VANNINI, Propr.

ALTA VALLE VARAITA
CASTELDELFINO m. 1309

Autocorriera da Costigliole Saluzzo a Casteldelfino. Ampia conca ricca di pinete e sorgenti. Centro di gite. Breve e comodo accesso per ascensione al Monviso.
ALBERGO COMMERCIO
Alloggio nuovo - Acqua corrente - Bagno - Autorimessa - Ottima cucina. Propr. Estienne.

LIMONE PIEMONTE (m. 1010)
ALBERGO EXCELSIOR HOTEL

Il più rinomato della regione - Massimo conforto - Prezzi moderati - Camere con bagno privato - Casino « La Cicala » - Dancing. Tennis, Telef. n. 2.

PRADLEVES (Valle Grana) Km. 25 da Cuneo - M. 830

SOGGIORNO ESTIVO IDEALE, clima ottimo, costante, asciutto, centro di passeggiate alpine.
ALBERGHI: Grande Albergo del Castello: Propr. Cav. Carlo Durando — Tre Verghe d'Oro: Propr. Cav. Costanzo Durando — Belvedere: Propr. Martini Spirito — Pensione Alpina: Propr. Ribero G. B. — Cavallo Bianco: Propr. Cerutti Caterina ved. Isaia.
Autoservizio da CUNEO (Stazione) - Noleggio auto S. A. Vallegrana.

Alta Valle del Po
Linea Torino F. N. - Barge

CRISSOLO m. 1333

Servizio automobilistico Barge-Crissolo (Ditta Natale Serra)
Partenza Torino P. N. ore 6,35 - 18,00
Arrivo a Barge » 8,24 - 20,35
Arrivo a Crissolo » 10,30 - 21,55
Biglietti individuali festivi Torino-Crissolo andata-ritorno L. 23,60

ALBERGHI	PROPRIETARIO
CORONA	C. Gastone
CRISSOLO	U. Bottino
POLO NORD	Fulto Pietro
CLUB ALPINO	A. Reinaud
EDELWEISS	M. Nicola
ALB. RIF. Q. SELLA	L. Colli

ORMEA 750 m. s. l. m.
IL GRAND HOTEL

Massimo confort - Acqua corrente in tutte le camere - Condizioni speciali. Forfait: Pensione tutto compreso: 3 giorni L. 100, 7 giorni L. 200, 15 giorni L. 400.
Si affittano appartamenti mobiliati.

ORMEA metri 750 s. m.
Albergo delle Alpi

Alta Valle del Tanaro aperto tutto l'anno
Camere con acqua corrente - Sala di musica - Bagni - Garage - Ampio giardino - Riscaldamento termosifone - Condizioni speciali per famiglie e lunghi soggiorni - Servizio automobilistico da Imperia e Ferrovia da Ceva.
Propr. ARDOINO LUIGI.

PERLO GALLERIA NAZIONALE FA VIAGGIARE SENZA PENSIERI

Hôtel PARADISO
GARESSIO m. 650 s. m.

Acqua corrente nelle camere - Bagni - Grande giardino con parco - Sala da ballo - Campo di tennis - Garage - Cucina ottima - Prezzi miti.
Direzione MARIO CORRADI.

Palazzo Frejus Hôtel
BARDONECCHIA

BARDONECCHIA
ALBERGO VILLEGGIANTI

a cento metri dalla stazione. Rimodernato recentemente. Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere. Bagni. Casa raccomandata per famiglie e facilitazioni per lunghi soggiorni. Pensioni da L. 20 - Grande giardino, garage. All'albergo è annessa una Cappella funzionante. Propr. G. Cancia.

MONCENISIO
Hôtel Rocce Bianche

(altitudine 2000 m.)
Soggiorno ideale — Ristorante e Pensioni famigliari a prezzi miti — Trattamento sano e abbondante. — Ampio garage con fossa.

Sauze d'Oulx Altit. m. 1509 s/m
ALBERGO MIRAVALLE
e la migliore posizione ed il più grandioso panorama della Valle - Servizio Auto-Corriera con Oulx.

FENESTRELLE

(Alt. 1150)
Bagni - Alberghi - Acqua corrente
TRE RE - Tennis - ROSA ROSSA
Tel. 4 Tel. 5
Posta - Telef. - Teleg. - Farm. - Med. - Alloggi mobiliati.

VILLA CLOTES (Altitudine m. 1730)

Sopra Sauze d'Oulx
FRA GRANDIOSE PINETE
Albergo - Ristorante - Pensione - Acqua corrente calda e fredda in camera. Pittoresca strada automobilistica. Nuovo proprietario.

TORRE PELLICE
Grand HOTEL BELLEVUE

Posizione incantevole - Acqua corrente - Ogni comfort - Grande Parco - Garage - Telefono N. 72 - Tennis - Pensione da L. 25.
Propr.: M. MICHELIN ved. MATIDLINE.

BEAULARD (1200 m.)

Delizioso villaggio a 100 metri dalla Stazione F. S. (linea Modane).

Albergo VITTORIA

Bagni - Acqua corrente c. f. in tutte le camere - Scelta cucina - Prezzi miti. Tennis - Garage - Giardino - Pineta.
Propr. Cerutti Giuseppe.

Stresa Borromeo
REGINA PALACE HOTEL

Giardino ombroso sul Lago. A 5 minuti dal Lido. Tennis - Golf - Ballo all'aperto. PENSIONE da LIRE 55.

SAN PELLEGRINO (Bergamo)

La celebre stazione di cura della Val Brembana.
HOTEL REGINA (già Palazzolo)
60 camere - Acqua corrente calda e fredda - Cucina rinomatissima - Vitto speciale per la cura - Parco.
D. PETAZZI & FIGLIO.

Albergo Ristorante NAZIONALE
SALSOMAGGIORE

Posizione amena e tranquilla a metà del Viale XX Settembre - Cinque minuti dalle RR. Terme Berzieri - Pensioni da L. 20 a 25 - Forfait L. 500 - 14 giorni pensione, 15 bagni salsoiodici, tasse e servizio compreso - Garage - Tel. 74-14.

VIAGGI LUSSUOSI - MINIMA SPESA PERLO GALL. NAZ.

GRANDE ALBERGO
TORRE DI SESTRIERES
SERVIZIO INAPPUNTABILE
OTTIMA CUCINA

GRANDE ALBERGO
PRINCIPI DI PIEMONTE
TUTTE LE CAMERE CON BAGNO E TELEFONO
CIRCONDATO DA ESTESA PINETA - TERRAZZE
GOLF - 4 CAMPI TENNIS - DANCINGS - ORCHESTRE

PREZZI RIDOTTI PER STAGIONE ESTIVA
PENSIONI SPECIALI PER FAMIGLIE E LUNGHI SOGGIORNI
Gestione: EDGARDO BALBIS

GRANDE ALBERGO SESTRIERES

100 letti - acqua corr. calda e fredda in ogni camera - Bagni - Scelta cucina - Pensione L. 30-35 - Autogarage mod. - Propr. V. Possetto

GOLF TENNIS
CLAVIÈRES
m. 1800 s. m. VALLE di SUSA m. 1800 s. m.

STAZIONE CLIMATICA ESTIVA DI PRIM'ORDINE
Estese pinete - Comode passeggiate - Feste danzanti - Gare di golf
ALBERGHI (in ordine alfabetico):
Bes - Clavières - Passero - Pellegrino - Roma - Santi - Savoia
CAFFE'-BAR: Italia - Posta
Servizi automobilistici dalla stazione ferr. di Oulx (linea Torino-Modane).

VALLE DELL'EVANÇON - CHALLAND - BRUSSON - AYAS - CHAMPOLUC
ANTAGNOD - PERIASC - BISOUS - CHAMPOLUC - FRACHEY - S. JACQUES - FIERY

La più frequentata località di soggiorno estivo - Completamente riparata dai venti - Ricca di sole e di pinete - L'ampiezza e le bellezze naturali le danno il primato fra tutte le valli - Centro di importanti escursioni dal Cervino al Rosa - Alberghi raccomandabili - Pensioni - Numerose ville ed appartamenti d'affitto - Posta - Telegrafo - Telefono - Medico condotto - Farmacia - Tennis.
ALBERGHI (per ordine di località):

CHALLAND (m. 1050)
Monte Tersnè — PERRET
Posta — NOUSSAN
Pension Miravalle — DENINA
» Torrettaz — BETEMPS
Rist. Pens. Castagnetti — PETROZ
» » Challand — THIEBAT

AYAS-ANTAGNOD (m. 1700)
Lyskamm — MARTIGNENE
Miravalle — WUILLERMET

FRACHEY (m. 1600)
Monte Cervino — FAVRE

BRUSSON (m. 1332)
Grand Hôtel Brusson e Albergo Eden — BURZIO
Aquila — CURTAZ
Edelweiss — FASSIN
Italia — VICQUERY
Nord — FAVRE
Ristorante Alpino — RIGOLET

BISOUS (m. 1650)
Pension Fournier — FOURNIER

ST. JACQUES (m. 1676)
Alpi Rosa — CASELLI
Grand Tournalin — FAVRE

CHAMPOLUC (m. 1570)
Hôtel Breithorn — FAVRE
Castor & Posta — FOSSON
» Moderne — BRUNOD
Tête Grise — VIOT
Pension Alpina — BRUNOD
» Favre — FAVRE

PERIASC (m. 1800)
Cime Bianche — AVOUADRO
Monte Rosa — BECHAZ
Zerbion — MALANOTTE

FIERY (m. 1878)
Bellevue — FOSSON

AUTOSERVIZIO — Impresa Luigi Brean - Verrès - Tel. 5 - Telegr. « Granturismo » - Servizio Passeggeri e bagagli disimpegnato con modernissimi autobus e torpedoni in coincidenza con gli arrivi dei treni alla Stazione FF. SS. di Verrès. NOLEGGIO DI RIMESSA con lussuose macchine di ogni tipo e capacità a disposizione dei Clienti.
Servizio giornaliero di Gran Turismo per tutte le Vallate di Aosta.

CAPO NORD CROCIERE PREZZI MODICI VIAGGI PERLO GALL. NAZ.

DONDENA (Champorcher) (m. 2100)
ALBERGO ALPINO

Posta Telegrafo nell'Albergo - Cucina casalinga - Servizio familiare - Pensione ribassata Luglio e Settembre - Posizione incantevole - Prenotare.
Propr. Perruchon Edoardo DONDENA (Champorcher).

Gr. Hôtel MONT NERY
ISSIME

(GRESSONEY) - M. 1000 s. m.
Parco - Tennis - Garage
Ragg. A. & G. ZOLI.

Visitando la VALLE D'AOSTA
BIRRA AOSTA
non dimenticate di richiederla.

MONTAGNA OTTIME PENSIONI - PREZZI MITI SICUR HOTEL PERLO

Nuovo Albergo
GRAND TOURNALIN

St. Jacques (Champoluc) m. 1676
Centro escursioni Monte Rosa - Luogo di tranquillità e di riposo - Trattamento famigliare di prim'ordine - Tutti i conforti moderni - Prezzi modici.
F. FAVRE, Propr.

«LIGURE»

Grande Albergo - 150 camere
Ristorante - Caffè - Bar - Ampio garage
Il miglior ritrovo di Torino

HOTEL SUISSE

Terminus - Via Sacchi, 2
Tutti comforts - Hôtel per Famiglie

VISITATE LA REGAL
TORINO
« nel festante coro delle grandi Alpi »

HOTEL SITEA

Via Carlo Alberto, 23
140 camere — Ogni comfort

ASTORIA HOTEL

Via XX Sett. 4 (Staz. P. N.)
Centralissimo - Modernissimo

Albergo CAMPO DI MARTE

Via XX Settembre 7 - Torino
(Vicino alla Stazione Centrale)
Rimodernato - 72 camere con acqua corrente calda e fredda - Termosifone - Bagni - Ristorante prezzo fisso ed alla carta - Camere da L. 10 in più - Pensione con camera da L. 25 - Medesima Casa Grande Ristorante Boeuf Mode, Nizza Mare. F.lli SOTTINELLI, Propr.

S.t VINCENT
(Valle d'Aosta)

Incantevole soggiorno estivo

Acque purgative e diuretiche « FONS SALUTIS » - Malattie stomaco - Intestino - Fegato - Stitichezza ostinata e del ricambio.

Alberghi:

BILLIA, pensione 40-80 - FONTE 35-40 - Corona 22-35 - MIRAMONTI 22-30 - PARCO 25-40 - PONTE ROMANO 22-28 - ROMA 22-32 - LEON D'ORO 22-28 - REALE 20-25 - PENSIONE BINELLO 22-30.

MEUBLE' RAVERA
RISTORANTE POLO NORD

RACCOMANDATA STAZIONE CLIMATICA
CENTRO ESCURSIONISTICO DI PRIM'ORDINE
AI PIEDI DEL CERVINO

Valico internazionale aperto nei mesi estivi: Colle S. Teodulo.
ALBERGHI RACCOMANDATI
Nel Capoluogo e dintorni (m. 1524) - Nella conca del Breuil (m. 2000) - M. Cervino - Bich - Cime Bianche, Royal - M. Fleuri - Maynet - Belvedere - Alpi - Nella conca di Chenail (m. 2065) - Panorama.
Ogni comfort - Prezzi aggiornati - Tel. - Telegr. - Medico - Farm. - Tennis. Ufficio Informazioni. — Autotrasporti: Ditta C. Ronchail, Châtillon.
ORARIO SERVIZIO PUBBLICO

Partenze da Châtillon		Partenze da Valtournanche
Dal 20-6 al 15-7		Ore 6 - 17,30
Ore 8,15 - 11,30		
Dal 15-7 al 10-9		Ore 6 - 10 - 17,30
8,15 - 11,30 - 19,45		

Servizio giornaliero trasporto bagagli. Noleggio - Gite turistiche - Appartamenti per villeggianti.

Pré S. Didier

m. 1010 s. l. d. m. (Aosta)
Linea Ferroviaria Aosta-Pré St. Didier
STAZIONE CLIMATICA BALNEARE

Bagni Termali - Ferruginosi - Arsenicali - Radio-attivi - Temperatura naturale 36° C.
Estese Pinete - Centro escursioni e passeggiate a 4 chilometri da Courmayeur - Vista sull'intera catena del Monte Bianco.
ALBERGHI (per ordine alfabetico): CHAMMONT, Con. Vigitello - LONDRA, Con. Porro - MONTE BIANCO, Gior. Berrino - PLASSIER, Boccassino - PENS. ALPINA, E. Page - UNIVERS TERME, Cav. Ortet - VITTORIA, Gorret - ALBERGO RIST. STAZIONE, Libero Ferraro.
Autoservizio giornaliero Pré St. Didier-Bourg St. Maurice (Savoia) e tutti i centri turistici della Valle d'Aosta.
Appartamenti - Villini mobiliati
Rivolgersi Ente Autonomo di Cura.
RIBASSI FERROVIARI

St. VINCENT (Aosta)
Albergo Leon d'Oro

Ristorante con giardino - Pensioni - Facilitazioni - Garage - Auto d'Albergo a tutti i treni.
Propr. F. TAMAGNONE.

ANTEY (m. 1050 - Val d'Aosta)
ALBERGO «MON REPOS»

Posizione incantevole - Vista sul Cervino unica nella valle - Magnifiche passeggiate - Ambiente distinto e famigliare - Ottima cucina casalinga - 44 letti - Garage - Radio - Bocce - Prezzi veramente miti.

LA THUILE AOSTA m. 1441
DORA HOTEL

Grande veranda verso il Ruitor - Passaggio per il Piccolo S. Bernardo - Trattamento famigliare - Riduzioni per famiglie - Acqua corrente calda e fredda nelle camere - Bagni - Garage.

St. VINCENT VALLE D'AOSTA
Grand Albergo MIRAMONTI (Cerrina)

Nuovissimo - Tutti i comforts - Acqua corrente - Vista incantevole - Pensione da L. 23 a 30 - Servizio di ristorante. Camere da L. 10 a 15. - Auto a tutti i treni. - Aperto da Giugno a Settembre.
Conduttori: FRATELLI BARBERIS

Grande ALBERGO CHAMPORCHER
(già Cog)
CHAMPORCHER (Aosta) - Alt. 1427

Nuovissimo - Tutti i comforts - Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere - Bagni - Pensione, prezzi propaganda, L. 20 Agosto e L. 18 Luglio e Settembre. Elodie Perruchon Propr.

BRUSSON (Aosta)

Alt. 1332 m. - Soggiorno splendido - Antico ALBERGO ITALIA, camera e pensione completa L. 16. - (Alta stagione L. 18), comprendente colazione e due abbondanti, squisiti pasti, con minestra, carne, contorno, frutta, formaggio e pane. Trattamento ottimo, famigliare. VICQUERY ADOLFINA

GABY (Gressoney) m. 1100
GRAND HOTEL MODERNE

Nuovi proprietari
Casa 1° ordine - Ogni conforto - Pensioni 30-35 - Tennis - Pinete - Parco. Garage. F.lli FREPPAZ.

St. VINCENT (Valle d'Aosta)
Hôtel du Parc

Ristorante - Garage - Sito delizioso per famiglie - Prezzi ridotti Giugno-Settembre. - Medesima casa Hôtel Mafalda Sanremo. PACETTO.

GRESSONEY

Grands Hôtels: Lyskamm alt. 1354, Busca-Thedy » 1637
Ascensore - Sanitarie - Tennis Ping-pong, ecc.
I signori Pensionanti possono prendere i pasti nei due Alberghi senza supplemento di spesa. - Chiedere prospetti.

GABY metri 1100 (VALLE GRESSONEY)

Clima dolce, riparato, temperatura costante.
PENSIONE REGINA
Nuovissimo, appartato, ottima cucina. Riduzioni per famiglie e impiegati. Modicissimi. M. FRESCH.

unica

Stabilimenti Idroterapici e Stazioni Climatiche del
BIELLESE

Ferrovie SANTHIA'-BIELLA - Linea TORINO-MILANO
CASE CONFORTEVOLI CON TUTTE LE COMODITA' MODERNE
Impianti completi di terapia fisica

ANDORNO
a 600 m. s. m. - Apertura 1° giugno - Ferrovia elettrica, servizio aut. da Biella. - Direz. medica: Dott. Prof. A. VINAI.

GRAGLIA
a 812 m. s. m. - Apertura 1° luglio - Servizio aut. da Biella - Direzione medica: Dott. Prof. G. ROASENDA.

Per domande e schiarimenti rivolgersi alle rispettive Amministrazioni.

GRAGLIA (Biella)

Stazione di cura - Soggiorno - Turismo
GRAGLIA PAESE
m. 600 s. m., a Km. 6,5 da Biella
Albergo della Cuccagna
GRAGLIA SANTUARIO
m. 812 s. m., a Km. 10 da Biella
Ospizio
Caffè Ristorante dell'Ospizio
Albergo Ristorante dell'Eco
GRAGLIA BAGNI
m. 812 s. m., a Km. 10 da Biella
Stabilimento idroterapico (1° luglio-30 settembre).
Servizio automobilistico da Biella

IL BIELLESE
(map: Piedicavallo, Rosazza, Campiglia, Balma, Graglia, Oropa, Cossila, Biella, Andorno, Valle Mosso, Cossato, Santhià, Vercelli, Per Torino, Per Milano)
COMUNICAZIONI FERROTRAMVIARIE — AUTOSERVIZI COINCIDENTI — FUNIVIA

OROPA
Albergo La Vecchia e Hotel Margherita

a 1000 m. e 2 Km. dal celebre Santuario - Fermata Tranvia « La Vecchia » - Splendido soggiorno, ottime condizioni, trattamento famigliare - Acqua corrente - Confort - Appartamenti mobiliati - Garage - Aperto tutto l'anno. Telefono 0-10. A RANELLA, Propr.

COSSILA (Biella)

Altitud. m. 600 s. m. - Frazione Favaro m. 800 s. m. - Tramvia elettrica Biella-Oropa - Luogo di tranquilla, amena, economica villeggiatura per famiglie - Zona del castagno per bambini, sofferenti sistema nervoso - Alberghi, ville, appartamenti privati.
STABILIMENTO IDROTERAPICO aperto tutto l'anno. Tassa soggiorno: 10 % valore locativo.
Per informazioni: Azienda di cura, soggiorno e turismo - Cossila.

PIEDICAVALLO

Alto Biellese - Alt. m. 1038
Ottimo centro alpino di soggiorno e per passeggiate ed escursioni.
ALBERGO RISTORANTE MOLOGNA
Comodità moderne - Scelto trattamento - Facilitazioni per famiglie - Riduzioni fino al 20 Luglio ed in Settembre. - Joe Scotta, propr.

RONCO CANAVESE

Alt. 1000 metri tra le pinete
MAGNIFICO SOGGIORNO ALPINO
ALBERGO MODERNO
(Nuova costruzione)
28 camere - Pensioni e Ristorante - Buona cucina - Bagno - Garage - Prezzi ridottissimi - Gestito dalla proprietaria CANAVESIO MARGHERITA.

Nuovo Ristorante Pensione Jorasa
VALPRATO CANAVESE

Soggiorno salubre incantevole tra praterie e folte pinete; punto panoramico sulla Valle Soana. Servizio automobilistico Pont Canavese - Valprato. — Scelto servizio. Prezzi modici. —
Propr. Amerio Celeste Tinio.

Visitando il CANAVESE

chiedete l'ottima BIRRA « Borgofranco ».
Visitando le valli del CANAVESE e di AOSTA chiedete a tutti la preferita acqua minerale-naturale « BORGOFRANCO ».
Degustazione: CHALET BORGOFRANCO - Meta estiva preferita.

CERESOLE REALE

a 1500 metri ed a soli 80 Km. da Torino
Servizio giornaliero di Grande Turismo (escluso il martedì) da Torino partenze piazza Paleocapa (Agenzia Roberti, telef. 40-004) ore 7,30; arr. a Ceresole 10,30; partenza da Ceresole ore 17; arrivo a Torino ore 20. Corsa di andata e ritorno da effettuarsi in giornata L. 21. — Autocorriere in coincidenza coi treni a Pont Canavese.
GRAND HOTEL - HOTEL LEVANNA - ALBERGO BLANCHETTI
PENSIONE DEL LAGO

ALA DI STURA (Metri 1100 sul mare)
GRAND HOTEL

APERTURA 1° LUGLIO TUTTO SETTEMBRE
Ogni comfort moderno - Ferrovia elettrica - Servizio automobilistico Ore una e mezza da TORINO. FRATELLI COMINI, Propr.

MEZZENILE
ALBERGO PENSIONE BELVEDERE

Pensione di famiglia - Splendida posizione a 700 m. d'altitudine. - Acqua corrente in tutte le camere - Bagni - Aperto maggio-ottobre. - Prezzi speciali principio e fine stagione. - Un'ora da Torino. Prop.: F. FRANCESETTI

ALTO ADIGE PENSIONI PREZZI MINIMI SICUR HOTEL PERLO GALLERIA NAZIONALE

MEZZENILE (alt. m. 700)
NUOVO ALBERGO STELLA D'ORO

Vicino stazione - La più bella e salubre posizione delle valli - Deliziose passeggiate - Casa di rinomata distinzione - Pensione famigliare - Dehors - Garage - Giuoco bocce. Car. ROSA GIRARDI.

VIU' (m. 800)
GRANDE ALBERGO MODERNO
Prim'ordine - Pensioni miti
Propr. Bellino & Monetti.
ALBERGO BELVEDERE
Pensione completa lire 20
CORGNOLERO m. 900
Propr. Guglielmino Albina.

VIU' m. 785 s. m. ad un'ora da Torino
Grand Hôtel MIRAMONTI

Premiato locale di primissimo ordine. - Ogni comfort - Ristorante di lusso - Scelta cucina - Bar - Parco proprio - Tennis - Bigliardi ed altri divertimenti Orchestra - Garage - Prezzi mitissimi. NICOLA

Albergo Pensione Alpina
Ca' di Janzo VALSESIA m. 1350

A mezz'ora da Riva Valdobbia per comodissima mulattiera. - Clima saluberrimo - Ogni comfort. Ufficio Postale nell'Albergo. Vedova FAVRO, Propr.

USSEGLIO
Grande Albergo Rocciamelone

Ogni comfort moderno - Tennis - Condizioni speciali per famiglie e lunghi soggiorni.
Facilitazioni Giugno, Luglio, Settembre
Propr. CIBRARIO GIUSEPPE (Tachin)

CAPRI (Napoli)

Villeggiatura estiva incantevole, fresca e deliziosa - Altit. 300 m. - Bagni di mare - Pesca - Innumerevoli escursioni.
QUISISANA & GRAND HOTEL
200 camere con bagno e acqua corrente - Scelta cucina italiana e francese - Bar - Orchestra - Teatro - Vasto parco terrazze con estesissima vista sul mare. Pensioni da Lire 55.

COAZZE m. 760

Km. 38 da Torino
Pensione TESSA
Cucina sana - Trattamento famigliare. Acqua corrente nelle camere.

SANREMO
Hôtel Mafalda

Aperto tutto l'anno - Vicino alla stazione, casino e passeggiata a mare - Garage - Ogni comfort. Prezzi ridottissimi. PACETTO.

RIVIERA di RIMINI

E' tra le più belle d'Europa
Chiedete informazioni e pubblicazioni illustrate al Ufficio Viaggi E. TRABUCCO - Piazza Paleocapa, 2 - Telef. 40-940 - Torino - Azienda di Cura e Soggiorno - Rimini.
La marina di Rimini è tra le più frequentate

BORDIGHERA
Hôtel du Parc

Modernissimo. Grandioso giardino, il più vicino alla grande spiaggia ed al nuovo Kursaal. - Prezzi modici. - Pensione completa L. 25. — Occorrendo informazioni presso direzione Hôtel du Nord, Torino.

LOANO (Bagni)
HOTEL VILLA CHIARA

Sul mare - Spiaggia al Kursaal - Tutti i comforts - Acqua corrente in tutte le camere.

21 LUGLIO GITA A LONDRA OLANDA E BELGIO PERLO GALL. NAZ.